

Comune di Trezzano sul Naviglio



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale Del 30 Marzo 2026

[Il verbale si compone di Nr. 55 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 55]

Elaborazione e Trascrizione a cura di: *Microvision S.r.l. – Via W.Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN)*



Presiede la seduta il Presidente, Consigliere: Teresa CARNOVALE.

Ordine del giorno:

7.Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico su: "Contrarietà all'introduzione dei pedaggi sulla tratta Milano-Meda e richiesta di soluzioni alternative"

8.Mozione presentata dai Gruppi Consiliari AVS il PONTE - Partito Democratico - Noi per Trezzano avente ad oggetto: riscatto impianti di illuminazione

9.Mozione presentata dai Gruppi Consiliari Partito Democratico, AVS il Ponte e Noi per Trezzano avente ad oggetto: "Rinnovo convenzione ACLI in scadenza"

10.Mozione presentata dal gruppo consiliare - Indipendente ad oggetto: "Mozione Via Rosselli - ripristino del senso unico in uscita in via Fratelli Rosselli e installazione di sistemi di controllo degli accessi"

11.Interrogazione urgente presentata dal Gruppo Consiliare AVS il Ponte avente ad oggetto: "Segnalazione di famiglie di alunni frequentanti il plesso scolastico Gobetti"

12.Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico su: "Assunzione di nr. 3 unità di personale a tempo pieno e indeterminato, con il profilo professionale di operaio, Area degli Operatori"

13.Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Applicazione del regolamento sugli impianti pubblicitari"

14.Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Verifica della correttezza dell'Organo competente ad approvare il regolamento relativo ai rimborsi dei servizi di Polizia Locale"

15.Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Convenzione ex Demalena"

16.Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Cimiteri Rimembranze e Fucini"

17.Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Verifica dei cittadini privi di medico di medicina generale o pediatra di libera scelta nel Comune di Trezzano sul Naviglio"



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Buonasera a tutti. Do inizio alla seduta del Consiglio Comunale alle 20:52. Prima di passare la parola al Segretario per l'appello, mi ha chiesto per una comunicazione il consigliere Ciocca. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: La ringrazio, Presidente, buonasera a tutti. No, una semplice segnalazione, perché c'è uno stato di oggettivo pericolo in piazzetta della Fontana, di fronte all'ufficio postale e alla Caserma dei Carabinieri, c'è uno spuntone di ferro arrugginito che dovrebbe essere rimosso. Siccome la segnalazione me l'hanno fatta stasera, non ho avuto modo di mandarla agli uffici e quindi la faccio qua, gliela consegno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie. Prego, la parola al Segretario per l'appello.

Il Segretario Generale, dottoressa Grosso, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti

Il Segretario Generale Grosso:

Morandi Giuseppe Luigi presente.

Carnovale Teresa presente.

Russomanno Giuseppe presente.

Padovani Ivano presente.

Stivala Deborah presente.

Beccia Samantha presente.

Morandi Ernestina Antonietta presente.

Stroppa Pietro presente.

Malacarne Giuseppe presente.

Carnovale Antonella presente.

Amente Stefano assente.

Albini Claudio presente.

Grumelli Alice presente.

De Filippi Cristina presente.

Spendio Domenico Antonio presente.

Volpe Sandra assente giustificata.

Ciocca Vittorio presente.

Presenti 15.

Assessori:

Puleo Antonino presente.

Di Bisceglie Mattia assente.

Mento Salvatore presente.

Pirani Luisella presente.

Ferrante Paola assente.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Segretario.



Punto n. 7 - Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico su: "Contrarietà all'introduzione dei pedaggi sulla tratta Milano-Meda e richiesta di soluzioni alternative"

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Partiamo con il settimo punto all'ordine del giorno "Mozione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico su: Contrarietà all'introduzione dei pedaggi sulla tratta Milano-Meda e richiesta di soluzioni alternative", proposta numero 824. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente, buonasera a tutti voi, buonasera al pubblico presente in sala e chi eventualmente ci segue da casa. "Premesso che il 20 febbraio scorso tutti noi Consiglieri, Giunta, ma anche il Sindaco direttamente, tutti noi abbiamo ricevuto da parte del partito Patto per il Nord- c'è qua anche un rappresentante- una proposta di mozione per esprimersi sulla contrarietà all'introduzione dei pedaggi sulla tratta Milano-Meda e per la richiesta di soluzioni alternative. Premesso che il Partito Democratico è attivo da tempo su questo tema, patrocinando diverse petizioni sia online che non e raccolte firme per affermare la propria opinione contraria all'introduzione del pagamento di un pedaggio su un'arteria stradale, la Milano-Meda, che rappresenta da decenni un'arteria viabilistica fondamentale gratuita per la mobilità quotidiana di cittadini, lavoratori e imprese dell'area brianzola e metropolitana. Che la tratta è utilizzata prevalentemente per spostamenti casa-lavoro e per esigenze produttive locali, in assenza di valide alternative di trasporto pubblico. Che di tale bretella usufruiscono anche i nostri concittadini che lavorano in questa zona -e ce ne sono diversi, la bretella Milano-Meda porta a diverse zone industriali- Che il progetto di trasformazione della Milano-Meda in infrastruttura a pedaggio nell'ambito del sistema pedemontano comporterebbe costi aggiuntivi significativi per gli utenti- pare si parli di quasi 1000 euro all'anno per pendolare, non proprio soldini- Considerato che- scusate, è saltato avanti- l'introduzione del pedaggio determinerebbe un aggravio economico diretto per famiglie e imprese, con particolare impatto sui lavoratori pendolari. Che il pedaggio rischia di produrre un aumento del traffico sulle viabilità locali e comunali, con conseguente peggioramento della sicurezza stradale, dell'inquinamento e della qualità della vita di chi abita da quelle parti, ovviamente. Che numerosi enti locali e comitati cittadini hanno espresso forte contrarietà all'ipotesi di pedaggio della tratta- il Partito Democratico è molto attivo su questo fronte- Rilevato che la Milano-Meda svolge una funzione di collegamento territoriale essenziale, non assimilabile a una nuova infrastruttura autostradale; che eventuali interventi di riqualificazione messi in sicurezza dovrebbero essere finanziati senza penalizzare economicamente l'utenza storica della strada. Impegna il Sindaco e la Giunta a esprimere fortemente la contrarietà del Comune all'introduzione di pedaggi sulla tratta Milano-Meda; richiedere a Regione Lombardia e ai soggetti competenti la garanzia della gratuità della tratta per l'utenza; aderire alle azioni istituzionali proposte dagli altri comuni interessati per un'azione istituzionale condivisa; sollecitare soluzioni alternative di finanziamento per la riqualifica dell'infrastruttura che non ricadano su cittadini e imprese.". Ci rendiamo conto che questa bretella non è proprio vicinissima a casa nostra, tuttavia è evidente come quella zona sia frequentata anche da cittadini trezzanesi e soprattutto interessi i lavoratori, lavoratori che, a prescindere dalla zona di residenza, si troverebbero ad affrontare un costo economico importante e io credo che fare rete con altri comuni, con altre zone sia importante. Come sarà importante per noi fare rete per cercare di fermare la stazione elettrica, è importante anche fare rete con altri comuni per bloccare delle iniziative che ricadono sulle spalle e sulle tasche dei cittadini. Per questo abbiamo accolto l'invito del Patto per il Nord, un invito che, come dicevo, il Partito Democratico ha già fatto suo in diversi altri comuni e crediamo che possa interessare anche i nostri cittadini che lavorano in quella zona che tendenzialmente, essendo lavoratori, quei 1000 euro all'anno potrebbero essere decisamente importanti sulle loro tasche. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Padovani.

Il Consigliere Padovani: Rompo il ghiaccio. Due cose veloci. La prima, personalmente non ho ricevuto assolutamente niente, punto, evidentemente o è partita molto prima di quando mi insediassi o qualcuno si è dimenticato che esisto anch'io, comunque a me non è arrivato nulla. Con queste premesse io dubito che il



Consiglio Comunale abbia interesse ad affrontare questo tema, nel senso che non credo che chi di dovere ascolti il Comune di Trezzano sul Naviglio, quindi da questo punto di vista- attendo poi gli altri commenti da parte degli altri colleghi- ma personalmente, parlandone anche con i colleghi che ho vicino, la nostra posizione potrebbe essere quella di astensione, perché non vediamo l'importanza di questa decisione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Padovani. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. La posizione di AVS è simile a quella dei comitati e dei sindaci di quelle zone. Noi siamo consapevoli di tutti i disagi a cui verrebbero incontro i lavoratori nello spostamento di queste cose. E soprattutto quella strada è una strada già pagata dai contributi dei cittadini, quindi la nostra posizione è quella di favore, favorevole.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Abbiamo ricevuto naturalmente anche noi, perché ci è stata girata, mi pare, o dal Sindaco o dalla segreteria, esatto, è destinata a tutti i Consiglieri, quindi adesso non so poi se qualcuno non l'ha ricevuta o meno. Comunque, anche noi l'abbiamo ricevuta, anche per noi c'è stata la possibilità, perché ci è stato chiesto di firmare la mozione e non l'abbiamo firmata per il semplice fatto che si tratta di un aspetto, di una questione sovracomunale, tendenzialmente noi almeno, come dire, non apponiamo la firma, ecco. Certo, un ragionamento va fatto su chi utilizza quella strada lì, ci saranno anche magari dei cittadini di Trezzano. E comunque, dove c'è la possibilità di intervenire anche per, come dire, sostenere o aiutare un percorso di facilitazione per le persone che per ragioni di lavoro sono costrette, diciamo così, a muoversi e passare da quella strada noi riteniamo che possa essere sostenuta questa iniziativa. Ripeto, pur non riguardandoci direttamente, però le premesse di carattere generale che ha fatto il consigliere Albini ci mettono anche in una condizione di, come dire, assecondare questo desiderio, affinché il Comune di Trezzano e io aggiungo insieme magari ad altri comuni possano dire qualcosa. Chi deve prendere la decisione la prende anche supportata dagli stimoli di più comuni, ancorché non direttamente interessati. A me sembra una cosa anche buona da sostenere per un interesse di carattere generale. Quindi noi voteremo a favore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, consigliere Malacarne.

Il Consigliere Malacarne: Grazie Presidente. Valuto anch'io a favore l'iniziativa, anche perché non penso che sia così di grosso impegno poi per l'amministrazione. Segnalo perché il consigliere Padovani diceva che non esiste nel Consiglio e confermo perché non è presente all'interno del sito internet, tra parentesi io, il consigliere Russomanno e il consigliere Stroppa risultiamo ancora sotto i vecchi riferimenti, quindi se non gli è arrivata è perché c'è un vizio sul sito internet. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Malacarne. Prego, consigliere Beccia.

La Consigliera Beccia: Grazie, buonasera. Beh, io penso che, come Consiglio Comunale di Trezzano, il nostro mandato primario sia deliberare su questioni che impattano direttamente sui nostri cittadini e sul nostro territorio. Siamo sicuramente solidali con le difficoltà dei pendolari lombardi, impegnare però gli uffici e il Consiglio su una tratta autostradale che è situata a più di 30 km e che non attraversa e nemmeno lambisce il nostro comune mi appare un atto più simbolico, diciamo, e fuori dalle nostre dirette responsabilità amministrative. Peraltro, una considerazione: la gratuità totale, per quanto auspicabile in linea di principio, rischierebbe di far saltare il piano economico finanziario dell'intera opera pedemontana, senza pedaggi il costo ricadrebbe interamente sulla fiscalità generale, ovvero sulle tasse di tutti i cittadini lombardi, inclusi i trezzanesi, anche di quelli che sicuramente magari non utilizzeranno mai quella strada. Diciamo che, seppure, appunto,



faccio queste considerazioni, abbiamo deciso come Fratelli d'Italia di astenerci su questa mozione, proprio per un gesto di solidarietà. Va bene? Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliera Beccia. Ci sono altre dichiarazioni? Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie. Allora, innanzitutto apprezzo che oggi un po' tutti i gruppi qualcosa abbiano detto, che almeno è un passo avanti rispetto al passato. Comincio a rispondere al consigliere Padovani: lei era in copia a quella mail, ho appena controllato, se vuoi ti faccio vedere, ci sei, ipadovani@comune.trezzanosulnaviglio, non so perché non le sia arrivata, comunque in copia c'eravamo proprio tutti, ho appena verificato perché ho detto "che strano che non fosse l'indirizzo condiviso del Consiglio Comunale". Ci sei, ti faccio vedere dopo, ce l'ho qua. Il 20 febbraio era anche già stato nominato Consigliere perché arriva da dicembre. Detto questo, prendo atto delle vostre posizioni, ci sono due sole cose che vorrei sottolineare. La prima l'ha detta proprio il consigliere Padovani, "chi di dovere tanto non ci ascolta", questo è quello che ha detto... ma poi lo guardiamo, "chi di voi non ci ascolta", questa è proprio la frase presa paro paro, "il Consiglio Comunale non ha interesse, chi di dovere tanto non ci ascolta, la nostra posizione sarà l'astensione", l'accetto ma mi fa un po' specie perché una dei plus, dei vantaggi di votare la vostra amministrazione in campagna elettorale era proprio il fatto che ci sarebbe stata una linea di continuità tra il Comune, la Regione e lo Stato, per cui era più facile farsi ascoltare. Se su una cosa di questo genere chi di dovere non vi ascolta chissà su tutto il resto, mi vien da pensare. "E' fuori dalla nostra giurisdizione", ci ha detto la consigliera Beccia, non ha detto proprio giurisdizione, per cui mi veniva quella parola lì perché non avevo scritto quella giusta, "non interessa, è fuori da quello che interessa ai nostri cittadini e andrebbe sulla fiscalità generale della Pedemontana", a parte che la Pedemontana credo che sia l'autostrada più cara della Lombardia insieme alla Brebemi, per cui lì di quantità di quattrini ne fa tanti, probabilmente bisognava pensare come è stata fatta sia la Pedemontana che la Brebemi. Detto questo, è vero, è a 30 km da noi, ma ci sono una serie di cittadini trezzanesi che quella strada la percorrono tutti i giorni e si troveranno a pagare 1000 euro all'anno in più. Il fatto che il Sindaco di Trezzano scriva una lettera insieme ad altri comuni a Regione Lombardia per dire "siamo contrari" credo che non costi veramente nulla al Comune. Ai cittadini trezzanesi che percorreranno la Pedemontana costerà 1000 euro all'anno. Avete deciso di astenervi, vostra scelta, liberissimi, la differenza è che una lettera scritta a Regione insieme ad altri comuni su questa cosa al Comune non costa nulla, anche a un cittadino trezzanese che percorrerà la Pedemontana perché ci deve lavorare costerà 1000 euro all'anno. Questa è la vostra decisione, mi fa piacere, prendo atto.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Se non ci sono altre dichiarazioni, passerei alla votazione della mozione. Con 6 voti favorevoli e 9 astenuti, favorevoli Claudio Albini, Vittorio Ciocca, Maria Cristina De Filippi, Giuseppe Mario Malacarne, Domenico Antonio Spendio, Alice Grumelli, astenuti Antonella Carnovale, Teresa Carnovale, Ernestina Antonietta Morandi, Giuseppe Luigi Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Stroppa, Samantha Beccia, Deborah Stivala, Ivano Padovani, la mozione non viene approvata.



**Punto n. 8 - Mozione presentata dai Gruppi Consiliari AVS il PONTE - Partito Democratico - Noi per Trezzano
avente ad oggetto: riscatto impianti di illuminazione**

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo all'ottavo punto all'ordine del giorno "Mozione presentata dai gruppi consiliari AVS Il Ponte, Partito Democratico, Noi per Trezzano avente ad oggetto: Riscatto impianti di illuminazione", proposta numero 880. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Allora, vado intanto a leggere il testo della mozione a beneficio di chi ci ascolta. "Il Consiglio Comunale di Trezzano sul Naviglio, premesso che con la deliberazione di Giunta Municipale 183 del 28 ottobre 2021 fu approvato il progetto definitivo degli interventi di riqualificazione degli impianti di illuminazione relativo al project financing per l'affidamento del servizio di gestione e manutenzione degli impianti; che il percorso, costellato da atti precedenti e successivi a quello citato, si è potuto intraprendere e portare a conclusione indipendentemente dal passaggio temporale della proprietà degli impianti stessi. Rilevato che già con delibera di Consiglio Comunale 17 del 31 marzo 2016 fu autorizzato l'avvio del procedimento di acquisizione degli impianti di illuminazione e che risulta agli atti corrispondenza successiva con Enel in ordine alla valutazione degli impianti sulla base di perizia dell'ente, ancorché discordante rispetto alla valutazione della controparte. Visti l'accantonamento a tal fine tuttora presente in avanzo vincolato pari a 300.000 euro, superiore alla stima effettuata dall'ente nel 2016 pari ad euro 288.000 circa, visto l'ammontare dell'avanzo libero presunto 2025 pari ad euro 2.441.173,63, il cui importo definitivo sarà conosciuto con l'approvazione del bilancio consuntivo, ritenuto che si debba procedere alla chiusura di questa partita riprendendo i contatti con la controparte per addivenire a una valutazione equa rispetto ai desiderata delle parti in causa, si impegna il Sindaco e la Giunta a vincolare appena possibile e prioritariamente rispetto ad altri impieghi ulteriore quota dell'avanzo libero per soddisfare il pagamento del valore da concordare tra le parti al più presto e comunque completare il passaggio di proprietà degli impianti di illuminazione entro il 2026, regolando anche il corrispettivo stabilito in sede di confronto.". Aggiungo una riflessione aggiuntiva. Beh, intanto, come si è intuito dai riferimenti temporali citati, si presenta una questione tanto aperta quanto datata, perché risale a diversi anni fa, che essendo oggettivamente in sospeso per l'ente anche dal punto di vista economico, direi che, pur senza correre, sia arrivato il momento di chiuderla questa roba. Io ho detto dal punto di vista economico perché, appunto, abbiamo da anni, come ho precisato prima, in avanzo vincolato 300.000 euro per questa finalità, che non sappiamo se sono sufficienti oggi per procedere con il riscatto definitivo degli impianti, però, come è evidente...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Scusate in sala, potete abbassare la voce? Perché quando si parla poi... Grazie.

Il Consigliere Spendio: È evidente, aggiungo, che nessuno ha preteso che questa amministrazione appena insediata nel giugno 2024 prendesse di petto la questione, però a questo punto ci sembra ragionevole, pur dandoci altri 9 mesi e in presenza di risorse derivanti da avanzo libero considerevole, definire con la controparte questo corrispettivo che risulti ovviamente soddisfacente per entrambi. Quindi io chiedo al Consiglio Comunale di dare questo mandato al Sindaco e alla Giunta per chiudere questo sospeso, perché sinceramente mi sembra che i tempi siano anche maturi. Volevo aggiungere quest'altra riflessione: io la mozione l'ho impostata come se si dovessero aggiungere per forza delle risorse, ma mi viene in mente adesso, mentre parlo, che quando ne abbiamo parlato in un Consiglio Comunale, non mi ricordo, l'assessore Argirò ha detto "no, ma secondo me lì forse dobbiamo anche svincolarlo l'avanzo, perché forse magari non li paghiamo neanche o li paghiamo di meno", vera o non vera non lo so, però evidenzio questo aspetto perché anche se fosse così è interesse chiuderlo



perché così si svincolano delle risorse, no? Ammesso che... Quindi, diciamo, ci sono i due interessi, se c'è da pagare di più, visto che la disponibilità c'è, si può chiudere, se invece c'è da non pagare, vabbè, possiamo svincolare l'avanzo e si utilizza diversamente. Quindi da considerare questi due aspetti. Quindi chiedo al Consiglio Comunale, ecco, di valutare anche questa riflessione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti, presenti in sala e coloro che ci seguono da casa. Diciamo che, consigliere Spendio, in base al discorso di Enel Sole e del riscatto degli impianti il Sindaco non è rimasto inerte in base ai discorsi dei precedenti Consigli e commissioni dove se ne è parlato, tant'è che sono stati ripresi i contatti con Enel Sole e probabilmente vi è sfuggita una PEC del 16 gennaio 2026 di Enel Sole che scriveva- vi evito la lettura della PEC- in sostanza Enel Sole dice "chiudiamo la questione, pagate 288.000 euro più IVA- che è il valore che il Comune ha periziato nel lontano 2016- e chiudiamo lì la questione", questa è già la richiesta di Enel Sole, quindi in sostanza già Enel Sole abbassa le richieste da quello che aveva richiesto all'epoca al valore della perizia. Gli uffici tecnici stanno ricontattando, so che scriveranno a breve a Enel Sole facendo un'altra proposta. Vediamo se troviamo un punto di incontro. Diciamo che alla peggio il Comune dovrà pagare questi 288.442,57 più IVA al 10%. Quindi la somma accantonata di 300.000 non è sufficiente, mancherebbero 17.000 e rotti euro da accantonare, quindi non è una cifra che non trova copertura nelle pieghe del bilancio. Quindi alla peggio si applicherebbe per l'avanzo la somma di questi 17-18.000. Diciamo che la questione è già sulla via della chiusura, quindi Enel Sole non si oppone più, già ha trovato un soddisfacimento nelle cifre che sono state periziate. Adesso vediamo di limare ancora qualcosa, se si riesce, e di chiudere comunque tutta la questione, quindi di far passare ufficialmente la proprietà degli impianti all'amministrazione comunale.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Ma quindi che valutazione sta facendo l'ente? Cioè, se loro hanno scritto a metà... quand'è che hanno scritto? Metà gennaio. Ecco, io non ho visto il protocollo di metà gennaio, ma se loro hanno scritto questo e quindi quell'importo, diciamo, sarebbero disponibili a pagare, la nostra valutazione è per pagare di meno magari. Cioè, vogliamo fare un ragionamento con loro per pagare di meno. No, no, ma è giusto, eh, no, per carità, per amore del cielo, mica dico di no, è giusto fare questo tentativo. Io dico, vediamo però di venirne fuori, la questione è di chiuderla in qualche modo perché ormai si trascina da anni questa roba qua. Quindi qual è il vostro desiderio, che io ritiri la mozione? Perché sennò si può o votare o ritirare, eh, non è che... ammesso che gli altri proponenti ci stiano, eh. Voglio dire, se qui c'è scritto chiudiamola entro il 2026 è certo che la chiudiamo entro il 2026! Da quello che ha detto il Sindaco la chiudiamo entro il 2026, se succede, ma se non succede è meglio votarla, dico io, no? Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie. Accolgo l'invito del consigliere Spendio di dare una restituzione come altri cofirmatari. Innanzitutto, c'era sfuggita, meno male che Enel Sole è scesa a più miti consigli, perché è arrivata a chiedere delle cifre importanti. Vogliamo provare a spendere ancora di meno? Ancora meglio. Mi chiedo solo due cose: uno, dal 16 gennaio al 30 di marzo potevamo intanto muoverci per fare questa trattativa e guadagnavamo un paio di mesi abbondanti rispetto a quando ci ha scritto Enel Sole, meglio tardi che mai; due, visto che avevamo già questa perizia, cioè questa richiesta e quindi sapevamo di dover mettere altri 17.000 euro su quel capitolo, perché a fine gennaio, quando abbiamo fatto il bilancio, non ce li abbiamo già messi dentro? Tanto che c'eravamo, dovevamo rifare i pezzi. Ma niente di male. Detto questo, il deliberato della nostra mozione in fondo dice esattamente quello che ci sta dicendo il Sindaco, quindi vincolare appena possibile e prioritariamente rispetto ad altri impieghi un'ulteriore quota di avanzo libero per soddisfare il pagamento del valore a concordare



tra le parti al più presto, cioè se c'è bisogno di questi 17.000 euro mettiamoceli il prima possibile, e completare il passaggio di illuminazione entro il 2026. Quindi stiamo dicendo la stessa cosa. E' bello sostenere il nostro Sindaco con un mandato consiliare, votiamo tutti insieme una mozione che dice quello che dice il Sindaco senza grosse difficoltà, stiamo dicendo la stessa cosa!

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Passo la parola al Sindaco, poi passo la parola a lei, consigliere Russomanno. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie. Consigliere Albini, non è che gli uffici sono stati inerti dal 16 gennaio ad oggi e si sono svegliati oggi perché c'è la mozione, si tratta comunque di una questione che esula dalle normali competenze dell'ufficio tecnico e giustamente anche l'ufficio tecnico si è avvalso di un consulente per affrontare questa questione e la proposta da fare ad Enel Sole, questo tentativo di limare ancora qualcosa sulla proposta nasce proprio dal consiglio di questo consulente che l'ufficio tecnico ha interpellato. Quindi non è che il 16 gennaio l'ho tenuta nel cassetto e oggi, oplà, ho tirato fuori la lettera. No, l'ufficio tecnico in questi mesi ci ha lavorato sopra e sta portando avanti la questione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie, buonasera a tutti. Io ritengo che sia soddisfacente la risposta che ci ha dato il Sindaco. Cioè, quante volte ci avete detto in passato, anche a noi, "stiamo già provvedendo, abbiamo già provveduto, siamo nella fase di", cioè, siamo in una fase ormai di chiusura perché ci costringete a votarvi contro una mozione che alla fine è un peccato bocciarvela? La ritirate e facciamo tutti bella figura, secondo me. Se ci costringete a votare contro una cosa che abbiamo detto che è chiara e tonda, cioè, non è che dovete fidarvi del Sindaco, dovete fidarvi di Enel Sole che dice "mi va bene il valore che avete dato voi", quindi già quello è un punto di partenza concreto. Mal che vada c'è da fare una differenza di una variazione di 17.000 euro. Se poi riusciamo attraverso gli uffici, attraverso i rapporti che si stanno confrontando riusciamo a risparmiare qualcosa meglio, però se no quello è l'importo che avete... alla fine è una proposta che ha fatto la vecchia amministrazione, quindi noi stiamo ereditando un qualcosa che stiamo portando a termine, ormai è in fase conclusiva, fate una mozione. Vabbè, non lo sapevate, magari Spendio non ha avuto modo di vedere la PEC perché, secondo me, non l'avrebbe fatta questa mozione, credo. Quindi io vi chiedo di ritirarla e non costringeteci a votarvi contro. Vi ringrazio.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, prego Consigliere.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie, grazie Presidente. No, ma mica dico che non c'è, ci mancherebbe altro, eh! Ok, grazie. No, ma, guardate, a me non è che la cosa... Cioè, l'importante è che ci siano le condizioni per chiudere, soprattutto riguardo al fatto che se per caso ci vuole qualcosina in più, ecco, che non si tiri per le lunghe perché si devono mettere dei soldi in più. Ecco, più che altro questo. Cioè, se c'è la volontà di chiudere, di chiuderla, e credo di sì, voglio sperare di sì, perché altrimenti fra cinque mesi, perché a questo punto, visto che c'è questa proposta dell'Enel, non dovrebbe passare molto, perché se una proposta base c'è già si tratta solo di vedere se si riesce a spuntare qualcosa, eventualmente. Quindi 5-6 mesi? No, non lo so. Voglio dire, prima dell'estate si potrebbe chiudere. No, io lo dico perché poi dopo ripropongo l'argomento. Quindi io la ritiro anche se i miei colleghi non hanno nulla da osservare, anche se per me sarebbe un rafforzativo il fatto di votarla, però ce lo dobbiamo dire, questa roba si deve fare e si spinge fino a un certo punto, dopodiché si chiude, perché così la questione a beneficio di tutti viene risolta, ecco, tutto qui.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, consigliere Ciocca.



Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. Beh, ovviamente abbiamo concordato questo atteggiamento, anche se secondo me la logica dovrebbe essere un'altra. Allora, o c'è la logica antica "voi avete -voi, non voi- avete fatto così e adesso noi facciamo così"... eh no, allora la logica era proprio quella del rafforzativo, cioè siamo in Consiglio Comunale, siamo tutti d'accordo su queste cose qua, il Sindaco ha spiegato che è a buon punto per farla, a maggior ragione! Però piuttosto che rischiare una bocciatura, sì, sono d'accordo con loro e la possiamo anche ritirare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Siete d'accordo per il ritiro della mozione? Votiamo il ritiro della mozione.

Il Consigliere Spendio: Sì, sì. Allora, se anche i miei colleghi sono d'accordo, mi pare di capire, procediamo col ritiro, però con questo impegno, con l'impegno che ho detto prima. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: L'impegno del sottoscritto e degli uffici tecnici, visto che è anche presente il responsabile d'area, è di chiuderla quanto prima.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Votiamo a questo punto per il ritiro della mozione numero 8. Tutti favorevoli per il ritiro, all'unanimità. La mozione viene ritirata.



Punto n. 9 - Mozione presentata dai Gruppi Consiliari Partito Democratico, AVS il Ponte e Noi per Trezzano avente ad oggetto: "Rinnovo convenzione ACLI in scadenza"

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al punto 9 dell'ordine del giorno "Mozione presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico, AVS il Ponte e Noi per Trezzano avente ad oggetto: Rinnovo convenzione ACLI in scadenza", proposta numero 883. La parola, prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Leggo il testo della mozione. "Il Consiglio Comunale di Trezzano sul Naviglio, premesso che con la deliberazione 76 del 30 aprile 2021 è stata approvata la convenzione che concede in uso gratuito alle ACLI i locali siti al primo piano del centro socioculturale fino al 18 maggio 2026 da destinare a sede di centro assistenza fiscale. Che la convenzione all'articolo 2 prevede la possibilità di rinnovo della stessa su richiesta del concessionario sei mesi prima della scadenza. Che risultano al protocollo dell'ente sia la richiesta delle ACLI in ordine al rinnovo, protocollo 30743 del 14 novembre '25, sia la risposta negativa dell'ente, a firma del Sindaco naturalmente, protocollo 1079 del 14 gennaio '26. Ritenendo che la possibilità di rinnovo sia una opportunità da cogliere almeno per 3 motivi: 1, lasciare con continuità in essere il perseguimento dell'ampliamento dell'offerta di servizio al cittadino sia sul fronte CAF che Patronato, cui la presenza delle ACLI sicuramente attende; 2, continuare, come previsto dalla convenzione in essere, a garantire gratuitamente ai cittadini residenti a Trezzano sul Naviglio la gestione delle misure INPS relative all'assegno di maternità e all'assegno al nucleo familiare numeroso comunque in carico all'amministrazione comunale, se non delegata, senza attivare ulteriore manifestazione di interesse; 3, approfittare della decisione di soprassedere alla ristrutturazione della casa comunale- decisa dal Consiglio Comunale, come ricorderete- e di utilizzare, quindi, una parte degli spazi liberi in IV Novembre per assegnare una sede ad AFOL come nelle intenzioni espresse. Vista l'interpellanza presentata dal gruppo consiliare Noi per Trezzano nel question time del 22 gennaio '26 e la relativa risposta del Sindaco. Ritenuto che il servizio reso ai cittadini dal CAF ACLI non può essere classificato come una qualsiasi attività commerciale di una società privata con scopo di lucro, come scrive il Sindaco nella risposta all'interpellanza succitata- perché basta leggere lo statuto e conoscere la mission delle ACLI per capire che non è così- a differenza invece di altri CAF presenti sul territorio che legittimamente, quelli sì, sono in linea con il pensiero del primo cittadino e anche più ulteriormente motivati a partecipare all'eventuale manifestazione di interesse prefigurata sempre nella risposta all'interpellanza. Ritenuto, inoltre, che anche in questo caso- ecco, questo è l'aspetto che mi interessa di più devo dire sinceramente- anche in questo caso la situazione può diventare occasione se pensiamo alla sinergia che in ambito decanale- qui parliamo però di un contesto di chiesa- è stata evidenziata dal gruppo di lavoro preposto fra ACLI e AFOL in relazione al focus sul tema del lavoro, oggetto di riflessione anche tra i sindaci del territorio, Assago, Buccinasco, Cesano, Corsico e Trezzano, nell'incontro del 30 gennaio 2024. Quindi, con queste premesse, il Consiglio Comunale può impegnare il Sindaco e la Giunta a rivedere la decisione assunta e procedere con gli atti al fine di rinnovare la convenzione, così come previsto dalla stessa.". Faccio anche qui una riflessione aggiuntiva. Allora, il testo mi pare adeguatamente esplicativo, no? Sia sul fronte cronologico che su quello di merito. Sorvolo per ora su alcune considerazioni più personali che di comunità derivanti dalla nostra parzialità di analisi, perché secondo me questi temi, queste cose, andrebbero affrontati con un di più di visione, allargando un attimo gli orizzonti. E mi fermo sull'aspetto più significativo che chiedo a tutti i Consiglieri di valutare, cioè, riguardo il fatto che un'idea proposta in alternativa,



un'idea proposta in alternativa come quella che l'amministrazione sembra voler seguire, cioè togliere a uno per dare all'altro, se l'idea di questo tipo anziché essere alternativa diventa complementare i frutti si moltiplicano, i frutti si moltiplicano a vantaggio della comunità. In questo caso se alla presenza delle ACLI si aggiunge quella di AFOL e si continua anche con lo sportello assistenza familiare intercomunale, che tra l'altro non saprei nello scenario ipotizzato che fine fa, sapete che c'è questo sportello sovracomunale che funziona qui a Trezzano al venerdì dalle 9 alle 12 e in tutti gli altri comuni ogni giorno, è un accordo sovracomunale che era stato fatto ai tempi, quindi non so neanche che fine farebbe nel caso di spostamenti come prefigurati, io penso che in questo scenario i cittadini nell'insieme ne possano beneficiare. Non si rinuncia a niente, si mette insieme e si fa un passo avanti e magari si porta a casa qualche cosa di utile per i cittadini. Secondo me, io invito i Consiglieri comunali a valutarla questa cosa qui, senza farci prendere da cose strane. Anche perché, ripeto, il fatto che il Consiglio Comunale abbia scelto di non ristrutturare per adesso la casa comunale e di destinare quei soldi ad altro, vuol dire che la casa comunale è lì così com'è, diciamo così, no? E ci sono quindi degli spazi. Perché no? Perché non far diventare, ripeto, una situazione anche qui un'occasione, far lavorare insieme le cose? Anche perché in quel campo, tema del lavoro in generale, eccetera, certe presenze si prestano ad essere sfruttate per altro. E' vero che fanno il servizio del CAF, certo, ma sono sempre ACLI, sappiamo qual è la missione delle ACLI, le possiamo sempre chiamare per fare altro, se c'è anche AFOL si fa qualcosa in più. Vediamo un attimo di allargare gli orizzonti. Ecco, mi fermo qui. Io chiedo di fare una valutazione positiva al Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Mi preme informare il Consiglio Comunale ovviamente di alcune precisazioni su questa mozione, cioè che ho parlato con la responsabile d'area dei servizi sociali che ha in capo i servizi che vengono delegati attualmente al CAF ACLI, cioè le due domande che vengono presentate in convenzione, e la responsabile d'area mi ha detto che a breve farà uscire una manifestazione di interesse per riassegnare in convenzione a chi vorrà partecipare a questa manifestazione di interesse le domande. A dire il vero la responsabile d'area addirittura mi ha parlato della possibilità di reinternalizzare in capo al Comune la presentazione delle domande, perché dovete sapere che queste domande sono domande che vengono presentate direttamente dal Comune con le credenziali del Comune, ma che il Comune può in certi casi, quando non vi sono le persone per poterlo fare, non vi sono le capacità o per una serie di altri motivi, può decidere di delegare, come è già stato fatto in passato per il Comune di Trezzano. L'orientamento credo che comunque sia quello della responsabile di demandare a una manifestazione di interesse che avverrà prossimamente, comunque entro la scadenza della convenzione in essere. Per quanto riguarda il fatto che io ho definito ACLI una società commerciale purtroppo, consigliere Spendio, è il Codice civile, titolo quinto, il libro quinto delle società che dice che quando una società è una SRL è automaticamente classificata commerciale. La convenzione è fatta con la Società ACLI Milano S.r.l., una società a responsabilità limitata è per legge una società commerciale. Quindi nonostante abbia uno statuto il più bello possibile, quando ci si classifica come S.r.l. da legge italiana si è società commerciali.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Spendio, poi do la parola a lei, consigliere Albini.

Il Consigliere Spendio: Visto il dibattito intenso. Vabbè, la manifestazione di interesse certo la si deve far per forza a questo punto, no? Ma una delle cose che non si dovrebbero fare se si rinnova la convenzione è la manifestazione di interesse. Poi lo so bene perché ci sono passato anch'io, ma penso che in qualche modo ci siamo passati tutti, di norma si può morire, cioè, le cose vanno anche fatte su alcune cose anche andando oltre la norma. Se è vero che le ACLI sono come ha detto il Sindaco, io non sono andato a guardare la dicitura esatta, se io guardo l'SRL e trascuro che cosa sono le ACLI, che cosa sono le ACLI a livello nazionale, che lavoro hanno fatto e stanno facendo sotto molteplici aspetti, sono vincolato alla norma, muoio di norma. Io penso che noi siamo anche più grandi della norma, potremmo benissimo approfittare di tutto il discorso che ho fatto prima, perché



l'uomo è più grande della norma. Non che deve fare cose strane, deve dare pieno compimento alla norma, se proprio vogliamo dirla tutta. Dai pieno compimento alla norma, la superi. Questa è. Poi, per carità, è chiaro che le decisioni poi si prendono. Per me invece è proprio un'opportunità in più da sfruttare, però, vabbè, se l'orientamento è questo, ovviamente non so cosa diranno gli altri Consiglieri, se intervengono nel merito, però io sono, come dire, sincero e tranquillo nell'aver portato degli argomenti che chiamano alla riflessione, di non fermarci su questa roba che presa una posizione bisogna andare per forza in quella direzione. Ma perché? Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Le ACLI sono una SRL, essendo una SRL sono una società commerciale, quindi vanno trattate come tutte le altre società commerciali. Probabilmente se guardiamo- vedo che il Sindaco è molto attento- il Codice Civile- sto parlando con lei! -può anche essere vero. Detto questo, nella nostra mozione, che noi voteremo convintamente, ci sono scritte delle cose ben precise e forse vale la pena ricordarlo, cioè cosa sono le ACLI. ACLI sta per associazioni cristiane lavoratori italiani. Lasciamo perdere il "cristiane", potrebbe non andar bene a tutti, non suonar bene per tutti. Sono un'associazione di laici che promuove il lavoro e i lavoratori, educa ed incoraggia la cittadinanza attiva, difende, aiuta, sostiene i cittadini, in particolare quanti si trovano in condizioni di emarginazione o a rischio di esclusione sociale. Questo è preso dal sito dell'ACLI, eh, non me lo sto inventando io. Sono un'associazione di promozione sociale, un soggetto autorevole, una società civile del mondo del terzo settore che fa del volontariato, del non-profit- azienda commerciale che fa del non-profit- e del fatto di fare impresa sociale il suo punto di riferimento, tanto che la convenzione prevede che le ACLI che si occupano dei più deboli facciano dei servizi gratuiti con le pratiche INPS. Ci sarà una manifestazione di interesse, non ci crederò mai che lo reintegrerete all'interno perché già si fa fatica a seguire le cose che ci sono adesso, non credo proprio che verrà reintegrato. Nella sua visione c'è scritto che "nei rapporti con il fisco e con il welfare pubblico si vuole migliorare la consapevolezza dei diritti e dei doveri dei cittadini, contribuendo a mitigare il senso di isolamento sociale, soprattutto rispetto alle categorie più svantaggiate. Rifiutiamo- dice sempre ACLI- la logica del mero profitto rispetto all'idea del benessere individuale collettivo". Già da questo va da sé che le ACLI, sì, sono una SRL e quindi possono essere considerate un'impresa sociale, ma si inseriscono in quel grande mondo del terzo settore che andrebbe guardato con un occhio e con un'attenzione differente. Tutto ciò che ruota intorno alle ACLI ci è stato di grande aiuto in momenti di difficoltà, anche per esempio durante il Covid, per cui è inserita in una rete ben più grande, che va alla promozione delle sfere svantaggiate e dei lavoratori, io credo che un minimo di attenzione in più per le ACLI si dovrebbe dare e che quindi questa convenzione con queste condizioni sarebbe veramente prezioso rinnovarla. Detto questo, abbiamo visto non scrivete una lettera per non perdere la penna e facciamo pagare 1000 euro ai lavoratori per la Milano-Meda, probabilmente vorremo fare la stessa cosa con le ACLI.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. Ma io mai avrei pensato di dover spezzare una lancia a favore delle ACLI. Io ho una considerazione molto positiva di quello che fanno le ACLI. Dopodiché, diciamo che è un'altra parrocchia. Come? In tutti i sensi. Il problema però è un altro: dietro l'angolo c'è una votazione che ci vedrà a sei... guardo un po' nella palla di vetro, quando in genere la maggioranza non parla poi è esplicita, mi auguro che non sia così. Ma allora il ragionamento è politico e allora chiedo al Sindaco di non trincerarsi dietro il parere della funzionaria, cioè, la decisione è politica e si prende alla luce del sole. Poi se invece la maggioranza mi sorprenderà e allora vuol dire che ho sbagliato la previsione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Spendio.



Il Consigliere Spendio: Allora, ringrazio per l'attenzione. È evidente che esistono delle società commerciali che possono non avere scopo di lucro, quindi è una società commerciale... Vabbè, il Sindaco dice no. Comunque, va bene, stiamo alla norma, va bene, stiamo alla norma, stiamo alla norma, prendiamo per buono, sarà così, va bene, d'accordo... Scusate, ritiro, mi fermo a quello che ho detto prima: se noi vogliamo morire di norma, come voi state facendo, perché sembrerebbe che l'indirizzo sia quello, va bene, nessuno dice... si può, perché poi contano i voti e le mani che si alzano. Io invito a riprendere nel pensiero i concetti che ho cercato di esprimere sulla validità di una sinergia che può essere fruttuosa per il territorio e questo -mi collego a quello che ha detto il collega Ciocca- questo lo decide la politica, non c'è nessun altro che lo decide. Io politico, io amministratore, penso che si debba andare in questa direzione perché la vedo così e i funzionari si adeguano. E' molto semplice il discorso, è sempre stato così ed è anche giusto che sia così, no? Senza contraddire delle leggi ovviamente, ci mancherebbe altro, è anche giusto che sia così. Poi magari nei punti successivi magari verrà fuori anche qualcosa sotto questo aspetto, però questo è molto importante. Quindi naturalmente io sono il presentatore, siamo i presentatori, il nostro voto sarà favorevole alla mozione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Non ho capito, consigliere Morandi. Ah, ok, era un segno... E' che speravo che qualcuno di voi si esprimesse, ma come sempre il silenzio regna sovrano. Prendiamo atto che si fa una scelta, si scarica sui funzionari, non si dà una giustificazione politica. Ovviamente il voto del Partito Democratico che ha sottoscritto questa mozione sarà a favore, con il solito velo di tristezza che mi affligge quando siedo a questi banchi.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Passiamo quindi alla votazione. Con 6 voti favorevoli e 9 contrari, 6 favorevoli: Claudio Albini, Vittorio Ciocca, Maria Cristina De Filippi, Giuseppe Mario Malacarne, Domenico Antonio Spendio, Alice Grumelli; contrari: Antonella Carnovale, Teresa Carnovale, Ernestina Antonietta Morandi, Giuseppe Luigi Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Stroppa, Samantha Beccia, Deborah Stivala, Ivano Padovani, la mozione viene respinta.



Punto n. 10 - Mozione presentata dal gruppo consiliare - Indipendente ad oggetto: " Mozione Via Rosselli - ripristino del senso unico in uscita in via Fratelli Rosselli e installazione di sistemi di controllo degli accessi"

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al punto 10 "Mozione presentata dal gruppo consiliare Indipendente ad oggetto: Mozione via Rosselli - Ripristino del senso unico in uscita in via Fratelli Rosselli e installazione di sistemi di controllo degli accessi", proposta numero 892. Prego, consigliere, Padovani. (**il consigliere Padovani cede la parola**) Grazie, consigliere Padovani. Prego, consigliere Malacarne.

Il Consigliere Malacarne: Grazie Presidente. È mia intenzione è ritirare il punto, quindi chiedo che venga messo ai voti.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie. Prendo atto di quello che dice il Consigliere. Senza volerla mettere in difficoltà, mi piacerebbe comprendere perché. Sinceramente ero anche curioso di sentire... immagino la questione pregiudiziale del consigliere Padovani che è stata fatta prima per non arrivare lunghi dopo. Comunque, fate come volete.

Il Consigliere Ciocca: Ma approfitterei del fatto che comunque l'interrogazione era in discussione per dire che questa effettivamente la via Rosselli si trova in difficoltà, ma proprio perché la via Rosselli si trova in difficoltà ed è una via inserita in un contesto di altre vie che sono in difficoltà, forse il portare in commissione l'argomento e ampliare proprio la situazione, analizzare, ampliare la situazione per trovare una soluzione definitiva, ad esempio, abbiamo in sospeso la rotonda, abbiamo in sospeso un po' di cose in quella zona e quindi il portare in commissione sarebbe secondo me opportuno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Malacarne.

Il Consigliere Malacarne: Sì, condivido, condivido anch'io. Diciamo che impostata com'è la mozione, secondo me, alla fine ovviamente ho sentito quasi tutti i Consiglieri, diciamo che non andrebbe neanche in commissione, quindi può essere che sia un binario morto e resterebbe lì. Quindi mi piacerebbe poterla riformulare per cercare una possibilità, perlomeno, di andare in commissione, quindi è mia intenzione ritirarla.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Malacarne. Votiamo a questo punto per... Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Ovviamente il presentatore ha chiaramente tutto il diritto di muoversi come meglio ritiene, però vorrei capire una cosa, cioè viene ritirata con l'idea di ripresentarla, non so in che



modo, per andare in commissione o no? Cioè, il motivo per cui viene ritirata. Ma al di là di questo, comunque ritengo che questa sia una questione, che lui la ripresenti o non la ripresenti, diciamo, la mozione, credo che valga la pena di parlarne di quel problema lì. Quindi chiedo al Presidente della Commissione, come dire, anche senza votare niente, ci mancherebbe altro, ma chiedo al Presidente della Commissione di farsi carico, perché quella è una questione sicuramente da affrontare, indipendentemente, ripeto, dal fatto che lui ripresenti la mozione o no, eh. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, consigliere Malacarne, poi passo la parola al consigliere Russomanno.

Il Consigliere Malacarne: Sì, sì, assolutamente, l'intenzione è di ripresentarla in veste, diciamo così, più soft per cercare di farla passare. Però ne approfitto, perché ovviamente il problema della zona Morona, di viale Europa e in particolare di via Fratelli Rosselli c'è ed è presente sotto gli occhi di tutti. La consigliera De Filippi ha portato tre volte in quest'aula questo tema. Mi piacerebbe sentire se è condiviso e se è noto il problema, cioè se c'è realmente un problema in quell'area oppure assolutamente no, tenendo presente una cosa: il Sindaco aveva sempre dato appoggio su questo tema sin dall'inizio della campagna elettorale, quindi le ricordo quando era ospite a casa mia con il mio vicinato di casa, che sono poi le persone attive su questo tema, sono le persone sensibili su questo tema e lei mi ha sempre dato appoggio, vorrei che lo confermasse questo. Non in questa soluzione che ho presentato io, ma perlomeno nel trovare una soluzione, cosa che onestamente... per questo ho portato avanti una mozione. Dopo 2 anni io non ho nessun tipo di indicazione su quale possa essere un progetto, fatta eccezione una chiacchiera con l'ingegner Tosi che mi aveva presentato, l'unica volta, mi aveva presentato un progetto, il restante l'ho dovuto disegnare io, ho fatto una serie di disegni, ho cercato di mandare avanti qualche proposta, qualche iniziativa, però poi non si è mai concretizzato nulla. Quindi mi piacerebbe sapere se è condiviso che c'è, no, tra tutti i Consiglieri se in effetti si riconosce un determinato problema in quell'area oppure no. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Malacarne. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Ma io dico che se dobbiamo esprimerci allora discutiamola. Se lei la ritira, la ritira e basta. Cioè, si vota il ritiro del punto, visto che lo propone il proponente, e basta. Poi se invece lei intende discutere discutiamo, apriamo il dibattito e discutiamo. Ma è inutile pensare che ognuno interviene, "voglio sentire il parere". Se vuoi sentire il parere discutiamo la mozione, poi come viene, viene. Altrimenti si ritira, poi eventualmente presenterà il Consigliere un altro ordine del giorno, un'altra mozione, un'altra interrogazione e si discute. Ma oggi, stasera, dobbiamo solo capire se discutere questa mozione o ritirarla. Il proponente ha chiesto il ritiro, chiedo al Presidente di mettere ai voti il ritiro del punto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Mettiamo in votazione il ritiro della mozione. Tutti favorevoli, all'unanimità, per il ritiro della mozione. La mozione viene ritirata.



Punto n. 11 - Interrogazione urgente presentata dal Gruppo Consiliare AVS il Ponte avente ad oggetto: "Segnalazione di famiglie di alunni frequentanti il plesso scolastico Gobetti"

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al punto numero 11 "Interrogazione urgente presentata dal gruppo consiliare AVS il Ponte avente ad oggetto: Segnalazione di famiglie di alunni frequentanti il plesso scolastico Gobetti", proposta numero 691. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. Faccio una premessa: l'interrogazione era urgente, è passato un mese, è chiaro che il senso dell'interrogazione un po' è... Allora: "Interrogazione urgente su segnalazione di famiglie di alunni frequentanti il plesso scolastico Gobetti. Oggetto: Situazione sicurezza plesso scolastico di Gobetti. Il giorno 3 marzo ultimo scorso, attorno alle 10, gli alunni della scuola media venivano improvvisamente evacuati per allarme terremoto. Così almeno è stato riferito dagli studenti- però sono andati a casa, eh- Sono stati allertati i pompieri, che sono intervenuti, hanno ispezionato l'edificio. Dal momento che nessun altro plesso scolastico del territorio è stato evacuato, come dovrebbe avvenire in caso di calamità, poiché nessun terremoto si è verificato in quelle ore, le famiglie chiedono legittimamente di conoscere quali siano i motivi che hanno spinto la dirigenza scolastica ad uno sgombero così repentino. Ciò premesso, si interroga il Sindaco per avere- o l'Assessore alla partita- per avere dettagliate informazioni su quanto avvenuto il giorno 3 marzo nel plesso scolastico Gobetti e per conoscere gli esiti dell'intervento dei pompieri riguardano la sicurezza dell'edificio, che come tutte le scuole di proprietà comunale; se si intenda avviare una perizia tecnica per accertare l'accaduto e per verificare che sussistano le condizioni di sicurezza per la permanenza degli studenti e del personale scolastico dei locali dell'edificio. Alla presente si richiede risposta orale e scritta.". Sostanzialmente era: è avvenuto un fatto straordinario e su questo fatto mi interessava solo sapere se la scuola era in sicurezza. Punto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Dunque, non abbiamo risposto con urgenza perché in realtà poi dopo le verifiche non c'era nessuna urgenza, nel senso che in realtà non era successo niente. Leggo la risposta. "Il 3 marzo, nel plesso scolastico Gobetti, una insegnante dice di aver avvertito una scossa di terremoto e ha allertato la polizia locale e i vigili del fuoco, nel frattempo ha fatto evacuare la scuola. In quel momento la dirigente non era presente nell'istituto. Informiamo che il 3 marzo non risultano eventi sismici in Lombardia. A seguito della segnalazione sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno effettuato le verifiche del caso. Non sono emerse criticità strutturali visive, né situazioni di pericolo. Al termine è stato quindi possibile far rientrare regolarmente gli studenti e il personale all'interno degli edifici. Allo stato attuale non si rilevano elementi che giustificano ulteriori approfondimenti strutturali.". Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, assessore Di Bisceglie. Prego, consigliere Ciocca.



Il Consigliere Ciocca: Beh, sono tranquillo rispetto alla risposta dell'Assessore, non convinto di come sono andati i fatti, nel senso che c'è stato comunque, degli alunni che sono andati a casa, non sono più tornati, sono andati a casa perché un insegnante... ma non si può sentire questa cosa qua, cioè un insegnante ha chiamato direttamente i pompieri. Cioè, esiste una scala gerarchica per cui c'è chi deve fare che cosa. Vabbè, è lecito tutto. Se stiamo alla sostanza, la sicurezza è garantita e siamo a posto. Certo che certe cose, insomma, Assessore, lei che ha un rapporto privilegiato con la dirigente scolastica mi auguro che qualche cosa abbia detto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Io credo che nell'organizzazione poi di quello che succede a scuola possiamo intervenire fino a un certo punto. Il dialogo sempre aperto è importante ed è giusto che ci sia. Mi permetto solo un consiglio, diciamo così, una sollecitazione. Quando hai presentato questa? il 4 marzo viene depositata un'interrogazione urgente su una questione che letta così può sembrare preoccupante, proprio perché non è successo nulla perché non ha pensato di mandare due righe "falso allarme, tutto a posto", il 5 di marzo? Non aspettavamo un mese, non la portavamo neanche in Consiglio Comunale, bastava scrivere una risposta a Ciocca, era solo per noi, arrivavano due righe, "non è successo niente, è stato un falso allarme". Tra l'altro, avrei un'altra cosa da dire ma non voglio litigare stasera, quindi mi fermo qua.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Consigliere Albini, non è compito dell'Assessore, tantomeno compito dell'amministrazione. La scuola ha la sua autonomia. Nel momento in cui l'insegnante ha chiamato i pompieri e li ha fatti uscire fuori è la direzione didattica che deve scrivere due righe alle mamme degli alunni e dire è un falso allarme, non è successo niente. Ci sono responsabilità e responsabilità, diamole a chi ce le ha. Non ci prendiamo anche le responsabilità degli altri, già bastano le nostre che abbiamo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Consigliere Russomanno, condivido, la scuola avrebbe dovuto chiamare tutti "sì, guardate che non è successo niente", ma su questo sono assolutamente d'accordo, ma posso essere assolutamente d'accordo, probabilmente mi sono spiegato male. Semplicemente dicevo al consigliere Ciocca che ha posto una domanda, senza arrivare in Consiglio Comunale, si poteva dare una risposta via mail e ce la saremmo chiusa 20 giorni fa, tutto qua.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Consigliere Ciocca, si ritiene soddisfatto della risposta?

Il Consigliere Ciocca: Naturalmente mi ritengo soddisfatto. Vabbè, anch'io mi fermo qui.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca.



Punto n. 12 - Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico su: "Assunzione di nr. 3 unità di personale a tempo pieno e indeterminato, con il profilo professionale di operaio, Area degli Operatori"

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo a questo punto al punto 12 "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico su: Assunzione di numero 3 unità di personale a tempo pieno e indeterminato con il profilo professionale di operaio, Area degli Operatori", proposta numero 847. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille, Presidente. E' un'interrogazione un po' lunga e articolata, per cui vi devo chiedere un po' di pazienza. "Premesso che con deliberazioni di Giunta Comunale 214/2024, 143/2025 e 178/2025 è stato revisionato da questa Amministrazione il piano triennale dei fabbisogni del personale. Che con determinazione 749 del 16 settembre 2025 si è provveduto all'approvazione dell'avviso pubblico per la copertura a tempo pieno indeterminato di numero..." (**brusio**) io faccio fatica però, Presidente, scusi, ma stasera è veramente complicato, sarà che sono stanco.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Scusate nel pubblico. Per favore, Mattia, ti puoi sedere? Grazie.

Il Consigliere Albini: Uscite, parlate fuori e lasciate lavorare! "Di 3 posti di operai- dicevo- Con determinazione 749 del 16 settembre 2025 si è provveduto all'approvazione dell'avviso pubblico per la copertura a tempo pieno indeterminato di 3 posti di operai area degli operatori. Che con determinazione dirigenziale numero 1023 dell'11 dicembre 2025 sono stati approvati i verbali della commissione esaminatrice e la graduatoria finale del concorso di cui sopra. Che con determinazione dirigenziale numero 8 del 14 gennaio 2026 si è provveduto all'assunzione di 3 unità di personale a tempo indeterminato con il profilo professionale di operaio, determinazione rettificata dalla determina dirigenziale numero 8 del 14 gennaio 2026. Che le 3 persone selezionate ed assunte a tempo pieno ed indeterminato hanno preso servizio a partire dall'11 febbraio 2026, 11 febbraio, con la firma di un contratto che prevede, come indicato nel CCNL di riferimento, un periodo di prova pari a mesi 2 di effettivo lavoro, data di scadenza periodo di prova presunta quindi l'11 aprile 2026. fra una decina di giorni- considerato che l'avviso pubblico allegato alla determina dirigenziale 749 recita che il candidato selezionato dovrà svolgere le mansioni ascrivibili all'area degli operatori di cui alla declaratoria dell'allegato A del contratto collettivo nazionale, funzioni locali, 16 novembre 2022, così riassunte- scrive nell'avviso- "Lavori di manutenzione degli immobili: lavori di imbiancatura, piccoli lavori di muratura, lavori elettrici e idraulici di base; manutenzione del verde e delle strade: sfalcio erba, area creative e bordi stradali, sollevamento e manutenzione chiusini stradali, recupero e trasporto per lo smaltimento dei sacchi di rifiuti, eccetera, utilizzando le attrezzature manuali in dotazione alla squadra operai, come il decespugliatore, il tosaerba, il trapano, eccetera; guida dei mezzi in dotazione al Comune di Trezzano sul Naviglio", questo è quello che è scritto sull'avviso con cui li abbiamo selezionati. Che in data 12 febbraio 2026, protocollo 3797 del 2026, ho depositato una richiesta di accesso agli atti per poter visionare tutta



la documentazione relativa alle pratiche di assunzione dei 3 operai, per poterne definire correttamente attività e mansioni. In data 12 marzo 2026, un mese dopo come da normativa, ho ricevuto solo parte della documentazione richiesta e ad oggi- sono passati altri 15 giorni- non mi è stato consegnato nient'altro. Rilevato che il documento di valutazione dei rischi, il cosiddetto DVR, ad oggi redatto dal Comune di Trezzano sul Naviglio, obbligatorio per tutte le mansioni previste, per quanto è pervenuto a me in data 12 marzo non contempla nessuna figura professionale assimilabile a quella degli operai- ce ne sono altre 4 o 5, ma non ci sono quelle degli operai- Il Decreto Legislativo 81/2008 prevede che tale documento, il DVR, sia aggiornato entro 30 giorni dalla data di assunzione di nuove figure professionali e ciò risulta non essere ancora avvenuto alla data odierna- intendo il 16 marzo, quando ho depositato l'interrogazione, comunque 30 giorni erano passati- e solo in data 13 marzo, oltre un mese dopo la presa del servizio delle 3 unità, con determina dirigenziale 197 si è provveduto all'affidamento diretto per la fornitura di vestiario e DPI, disposizione di protezione individuale, per la squadra di manutenzione- no, tra l'altro, era solo il vestiario, DPI non c'erano, forse. Tra l'altro, tra l'altro, poi è curioso, è una coincidenza, ma il giorno prima, il 12, gli uffici hanno risposto al mio accesso agli atti senza mandarmi l'elenco dei dispositivi di protezione individuale e del vestiario, il giorno dopo li avete ordinati, un po' come la questione della risposta di prima. A far peccato verrebbe da pensare che se ne sono accorti solo dopo la risposta alle mie domande, ma farei peccato, sarà solo una curiosissima coincidenza- Tra l'altro, solo in data 26 febbraio, 15 giorni dopo l'assunzione delle 3 unità, con determina dirigenziale si è provveduto all'affidamento diretto di materiale edile, equipaggiamento, vestiario a supporto della squadra manutenzione. Che alla data del 12 marzo, oltre un mese dopo l'assunzione, non mi sono state fornite le informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale acquistati successivamente al 12 marzo e agli strumenti forniti agli operai, come richiesto dall'accesso agli atti, facendo presupporre che nell'arco del primo mese di lavoro le 3 unità non siano state messe in condizione di svolgere alcuna mansione alle quali sono state adibite- per un mese non avevano i vestiti, non avevano i dispositivi di protezione individuale, non avevano gli attrezzi- Aggiungo, inoltre, che solo il 20 marzo, oltre un mese dopo l'assunzione- un mese e mezzo- con determina 246, è stato acquistato il materiale di ferramenta per 5.000 euro, anche se ci manca l'indicazione di che cosa, non sappiamo cosa sia stato acquistato dal ferramenta. Questa è la dimostrazione ulteriore che dall'11 di febbraio al 20 di marzo queste persone non sono state messe nelle condizioni di svolgere il lavoro per cui sono state assunte. Alla data del 16 marzo- quando ho depositato l'interrogazione- non risulta alcuna determina o delibera atta all'acquisto di un mezzo consono allo svolgimento delle attività previste dall'avviso pubblico pubblicato e dallo stesso avviso pubblico previsto. Tra l'altro, alcune delle attività previste dall'avviso pubblico di assunzione allegato alla determina dirigenziale 749, tra le quali manutenzione del verde delle strade, sfalcio dell'erba, recupero e trasporto per lo smaltimento di sacchi di rifiuti, sono oggetto di gare d'appalto specifiche e milionarie, oltre a necessitare di una formazione specifica e in alcuni casi su questa specifica certificazione non mi sono stati dati riscontri su quanto è stato fatto in merito- questi operai queste certificazioni pare non ce le abbiano. Tra l'altro, volendo ben guardare, è pure peggio dell'avviso il comunicato ufficiale fatto dal Comune, perché l'11 febbraio dice "ad oggi è in servizio la squadra di manutenzione del Comune di Trezzano, pronta a intervenire sulle necessità urgenti: buche stradali, illuminazione, controllo della viabilità". Un punto cruciale tra i progetti presentati nel vostro programma. Ma cosa vuol dire illuminazione e viabilità? L'unica illuminazione che possono fare questi è cambiare le lampadine degli uffici al massimo, perché l'impianto illuminazione loro non lo possono toccare, c'è bisogno di strumenti, di certificazioni, di un sacco di cose, come anche semplicemente andare in alto sui lampioni, come ci arrivano gli operai? È impossibile. E la viabilità dovrebbe essere della polizia locale. Qui non si capisce come abbiate fatto a comunicare che si occuperanno di viabilità e di illuminazione. Confusione, la più totale confusione o l'ennesima occasione persa per non fare brutta figura. Vabbè! -Considerato che non è stata fornita indicazione al richiedente- a me- sulla valutazione interferenze con altri soggetti o se è stato approntato, qualora necessario, come immagino e credo, il DUVRI- che cos'è il DUVRI? -il documento unico di valutazione dei rischi da interferenze, che è obbligatorio quando sussistono interferenze con altre società appaltatrici, come in questo caso sul verde e sui rifiuti ci sono altre ditte con appalti anche molto importanti che erogano il servizio. Se anche la nostra squadra li potesse erogare- soprattutto sui rifiuti sono convinto non possa farlo- il governo della



possibilità di interferenze sul luogo di lavoro è una norma- parlavamo prima di norme da seguire- soprattutto quando si parla di appalti, non ci possono essere commistioni e interferenze, ma nessuno ha saputo fornirmi dati e documenti a questo proposito. Che anche i lavori elettrici ed idraulici di base, che sono tra le mansioni previste dal nostro avviso, necessitano di formazione e certificazioni specifiche che non mi sono state fornite, facendomi così credere che queste certificazioni questi operai non ce li abbiano. Ma come pensate che possano intervenire, ad esempio, sull'impianto elettrico di una scuola senza nessun certificato? Sugli impianti, anche per lavori base, può intervenire solo personale formato certificato. Si interroga, quindi, il Sindaco e si chiede a quale attività si sono dedicati nel primo mese- chiedevo- nel primo mese e mezzo di impiego le 3 unità appartenenti alla squadra di manutenzione; come questa amministrazione intenda salvaguardare la salute e la sicurezza dei 3 operai se ad un mese dalla loro assunzione- questo al 16 marzo- non è stato aggiornato il documento di valutazione dei rischi, non sono stati forniti i dispositivi di protezione individuale- dovrebbero essere stati acquistati, mi chiedo, sulla base di cosa se il documento della valutazione dei rischi non è stato fatto? -non è stata fatta alcuna formazione specifica e non sono stati chiariti i termini delle interferenze con altre aziende operanti nel territorio in operazioni assimilabili in contemporanea assenza del DUVRI; si chiede quando verranno adeguati tutti questi documenti obbligatori ed indispensabili per la tutela dei lavoratori e per quale motivo non sono stati rispettati i tempi di legge- il DVR andava aggiornato in 30 giorni, ma i 30 giorni, quando mi è arrivata la documentazione, erano già passati- per quale motivo e con quali differenze siano state approntate due diverse determinazioni per la fornitura di vestiario alla squadra di manutenzione e quando lo stesso sarà fornito agli operai- mi risulta che almeno quelli siano arrivati- quali DPI sono stati acquistati e in base a quale valutazione, visto e considerato che il DVR ancora non è stato aggiornato, e quando saranno effettivamente fornite agli operai; come pensa questa amministrazione che le 3 unità possano operare in quello che avete detto voi se sprovviste della formazione e della certificazione necessaria per svolgere le mansioni a cui sono state adibite, per le quali sono state selezionate; quando questa amministrazione intenderà mettere a disposizione della squadra manutenzione un mezzo idoneo per poter svolgere la loro attività", la domanda che sembra più cattiva, ma non lo vuole essere, a tutela dei lavoratori e dell'ente è "come può questa amministrazione valutare il periodo di prova di 2 mesi delle 3 unità se le stesse nel primo mese e mezzo non sono state messe nelle condizioni di poter svolgere il loro lavoro?". Come facciamo a valutare se è il lavoro giusto per loro e se loro sono in grado di fare questo lavoro se non li abbiamo messi nelle condizioni di poterlo fare? "In quanto tempo e in che modo ritiene questa amministrazione che la squadra di manutenzione tanto decantata in campagna elettorale possa essere una risorsa e non un mero costo per il nostro ente? Perché questa amministrazione non ha provveduto prima dell'assunzione delle tre unità- ricordiamoci, la graduatoria è stata approvata a dicembre, le persone sono state definite a dicembre e sono state assunte a febbraio, c'era tutto il tempo per poter mettere a posto il DVR. Considerato che era partita addirittura prima la selezione tutte queste pratiche si potevano assolutamente fare prima- perché questa amministrazione non ha provveduto prima dell'assunzione ad adeguare tutta la documentazione necessaria e a fornire tempestivamente alla squadra di manutenzione tutto ciò che era necessario per lo svolgimento del loro lavoro?". Scusate se era piuttosto lunga, ma come vedete c'erano tante cose sul piatto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. Consigliere Albini, poco fa mi dicevate di andare oltre la norma e qua c'è un profluvio di norme citate. "Andiamo oltre le norme, andiamo oltre le norme". Allora, ho predisposto la risposta. Contrariamente a quella che è mia abitudine è una risposta prolissa anche questa, quindi, accontentatevi di ascoltarmi. "Alla luce dell'interrogazione, sentiti gli uffici lavori pubblici e personale, le posso rispondere quanto segue: uno, gli operai sono stati dedicati a piccoli lavori elettrici, non su impianti in tensione, piccoli lavori idraulici, posizionamento segnaletica temporanea, lavori di facchinaggio e partecipazione a corsi formativi; punti 2 e 3, DVR e DUVRI sono in corso di aggiornamento- tra l'altro, aggiungo a voce, perché mi sono accorto di non averlo messo nella risposta, il DUVRI va esteso quando le interferenze durano per più di 5



giorni- A tale scopo l'ufficio personale ha una copiosa corrispondenza con la società affidataria del servizio e con l'RSPP. Il DVR verrà aggiornato non solo per l'assunzione degli operai, ma vedrà una revisione generale. L'ufficio personale precisa che l'assunzione degli operai veniva rinviata al fine di verificarne l'idoneità alla mansione, come certificata dal medico competente. Che l'assunzione veniva concordata con l'ufficio tecnico. Che la formazione, come anche la valutazione in ordine al periodo di prova, presuppone la loro assunzione. Che l'aggiornamento del DVR non è ostacolo alla loro assunzione, come potrà agevolmente constatare dalla lettura dell'articolo 29, comma terzo, del Decreto Legislativo 81 del 2008. Tale comma prevede come termine dell'aggiornamento 30 giorni, termine non perentorio e non sanzionatorio. In ogni caso gli uffici si sono attivati prontamente- perché si sono attivati ben prima dell'assunzione per l'aggiornamento- L'ufficio tecnico comunica invece che le interferenze sono gestite mediante differimento spaziale e temporale. In sostanza, le attività avvengono in luoghi e/o tempi diversi; 4, sono state approntate due determinazioni, una per il vestiario, DPI ed utensileria, mentre una seconda per materiale edile e i DPI risultano regolarmente consegnati; 5, sono stati consegnati tutti i DPI di legge previsti dal bando, tra cui, in via esemplificativa ma non esaustiva, guanti, occhiali, scarpe, mascherine, vestiario, eccetera; 6, gli operai sono in periodo di prova e stanno seguendo i relativi corsi di formazione, tra cui alcuni già conclusi. Stanno già svolgendo le operazioni che possono svolgere, come già indicato dall'RSPP; 7, è stato richiesto all'ufficio gare ed appalti di procedere alla fornitura di un veicolo tipo Piaggio NP6 o similare, che in base alle valutazioni dell'ufficio potrà anche essere preso a noleggio; 8, per la valutazione del periodo di prova le 3 unità stanno lavorando da tempo alle mansioni che attualmente possono essere richieste e valutate; 9, la squadra non costituisce un costo per l'ente ma una vera risorsa, come si è già dimostrato durante la tornata elettorale in supporto agli uffici impegnati nella tornata referendaria; 10, documentazione, come già detto, e i DPI non sono stati adeguati prima perché prima della certezza dell'assunzione i documenti non potevano essere aggiornati, così come i DPI, molti dei quali legati alle taglie, non potevano essere acquistati."

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie. Visto che mi guarda il Consigliere Albini, vorrei aggiungere un particolare che non sapevo e che ne sono venuto a conoscenza facendo una verifica personalmente. AFOL come scegli queste persone, mi sono chiesto, quindi mi sono recato verso AFOL di Corsico per chiedere, mi hanno detto "scegliamo in base a un criterio", "quale, scusate, fatemi capire", "se noi abbiamo un disoccupato da 3 anni, 4 anni e un disoccupato da una settimana, noi preferiamo, se ha le caratteristiche che voi volete, noi preferiamo segnalarvi il disoccupato da 3 anni, 4 anni, piuttosto che quello di una settimana", "ma se quella figura di una settimana è più qualificata magari rispetto a quello là che è disoccupato da 3 anni?", fa "non ce ne frega niente, è una valutazione poi fate voi come Comune, ma noi abbiamo il dovere di far lavorare chi è in disoccupazione da più tempo rispetto a chi è in disoccupazione da subito". Mi sono meravigliato, onestamente. Quindi queste persone non è che le abbiamo scelte noi, ce le hanno segnalate, AFOL di Corsico. Per cui se non ci vanno bene, quando sarà il termine di valutazione, il funzionario d'area valuterà se sono idonee oppure AFOL ci darà degli altri nomi sempre scelti con questo criterio. Quindi noi non avremo mai, secondo me, delle persone qualificate, al massimo delle persone che loro indicano. Poi la scelta se sono qualificate o meno, se sono capaci o meno, dobbiamo farla noi. Cioè, è un criterio onestamente che non condivido, però AFOL mi dice "Il nostro criterio di valutazione è fatto in base all'anzianità di disoccupazione".

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie, grazie anche di questa informazione da parte del consigliere Russomanno che quasi peggiora la situazione, nel senso che va da sé che se riusciamo a costruire delle opportunità lavorative sul territorio per chi un lavoro che non ce l'ha sono il primo ad essere felice e contento. Quello che, tuttavia, mi sembra assolutamente non, come dire, rispondente ai criteri di efficienza di quelle che sono le spese che un Comune deve sostenere sono nelle risposte del nostro Sindaco. Perché? Perché che quelle fossero le persone da



assumere lo avete definito a dicembre, quindi il tempo per comprare la roba c'era. Non c'era il tempo per comprare la roba da dicembre all'11 di febbraio? Può essere. Il 12 di febbraio c'era tutta la possibilità, se li si voleva rendere indipendenti e operativi, di fare la determina per l'acquisto alle taglie. Dal 12 di febbraio al 13 di marzo immagino che queste persone non siano ingrassate e non gli sia manco cresciuto o diminuito il piede, potevano assolutamente essere acquistate un mese prima. Perché? Perché bisognava essere rapidi? Semplicemente perché per la dignità dei lavoratori essere messi nelle condizioni di lavorare. Tra l'altro, mi riferite che gli operai sono stati dedicati a piccoli lavori elettrici, a posizionamento segnaletica e fare i corsi formativi, mi chiedo quando siano stati fatti- parto dal fondo- questi corsi formativi, visto che al 13 marzo, quando mi avete risposto, non mi avete mandato neanche un elenco dicendomi "questi corsi non sono stati fatti, li abbiamo iscritti a questo, questo e questo, e finiranno a", ho fatto un accesso agli atti, sarebbe carino e rispettoso dare tutte le informazioni richieste e non solo una parte, perché se vi chiedo le certificazioni mi rispondete "non ce le hanno, le stanno facendo, stanno facendo quelle, finiranno in quel giorno". Spostamento della segnaletica, il 21 di febbraio, se non mi ricordo male...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Per cortesia, nel pubblico.

Il Consigliere Albini: Il 21 di febbraio, se non mi ricordo male, era la domenica di carnevale, il sabato o la domenica di carnevale, avevamo fatto una bellissima festa in piazza, era pieno di gente, è stata molto seguita, per fare la bellissima festa in piazza sono state messe le transenne, sono stati messi in via Mazzini, ad esempio, i cartelli di divieto di sosta, sono ancora lì, sono passato stasera e sono ancora lì, quindi hanno spostato talmente tanta segnaletica che non riuscivano a spostare anche quelle tre lì. Tra l'altro, io mi ero interfacciato col Comandante rispetto a questa segnaletica e mi aveva risposto "saranno tolte dalla società che ci gestisce la segnaletica", quindi neanche, se non mi ricordo male- sbaglio, Comandante? Mi dice "sì", ok- quindi non dai nostri operai. Mi chiedo che segnaletica abbiano spostato, visto che l'unica che è stata posizionata mobile, una delle poche, è quella di carnevale, andiamo in via Mazzini, andiamo qui all'angolo di via Manzoni c'è ancora una transenna. In via Mazzini ci sono due cartelli di divieto di sosta scocciati alla ringhiera e c'è una transenna, che prima tra l'altro era pure in verticale, adesso perlomeno qualcuno è stato così gentile da metterla in orizzontale. Piccoli lavori di manutenzione elettrica, piccoli lavori di manutenzione in generale, determina 226 del 16 marzo, manutenzione di una serratura, €366, data fuori; determina 161, anche quella del 16 marzo, pulizia di un impianto, €100, data fuori; determina 160 del 6 marzo, un cancello carraio da sistemare, €290, messo fuori; determina 238 del 19 marzo, manutenzione ordinaria di alcuni impianti elettrici, €3.150, tra cui la sostituzione di un citofono e il rifacimento dei collegamenti di una serratura, più piccola manutenzione elettrica di questo che cosa c'è? €3.150, dati fuori. Forse la determina 218 del 16 marzo, quindi sempre oltre un mese, sull'impianto elettrico della cappa del centro cottura questi potevano far fatica a metterci le mani, €585, è sempre piccola manutenzione. Purtroppo queste persone, per fare un lavoro di cui il consigliere Russomanno ci ha appena detto "non sappiamo neanche se sono qualificati, perché AFOL ci ha mandato i disoccupati da 3 anni", ci costano 5.000 euro al mese, perché costano 19.000 euro all'anno lordi, che sono 60.000 diviso 12, sono 5.000 euro al mese, più i contributi per fare cose che non possono fare, cose che non sono capaci di fare. Li abbiamo assunti per? La dimostrazione è in questo: se non possono mettere a posto un citofono, se non possono collegare i fili a una serratura di un cancello, se non possono cambiare una serratura, cosa li abbiamo assunti a fare? Uno di questi tre era la persona che si occupava di tenere monitorato e aperto l'ufficio di via Boito. Lì aveva un valore quella persona, perché in questo momento abbiamo preso una persona del CED che faceva un altro mestiere e l'abbiamo messa a fare il portinaio e in Comune non c'è nessuno che verifichi chi entra, chi esce, chi risponde al telefono. I vigili urbani- polizia locale, mi scusi, Comandante-sono obbligati a fare i messi comunali. Queste 3 persone per fare questi interventi di manutenzione che non sono qualificati a fare, tanto che paghiamo le ditte esterne per fare le manutenzioni più stupide, per collegare i fili di un citofono, più basilare di così cosa c'è? Non servono purtroppo a nulla. Li abbiamo assunti? Usiamoli per delle cose che sono realmente utili al Comune! Abbiamo bisogno di una persona che apra le porte in via IV Novembre, così magari quel portone è aperto tutti i



giorni e non resta chiuso, abbiamo bisogno di qualcuno che accolga le persone in via Boito e abbiamo bisogno di un messo comunale. Questi 160, 80.000 euro con i contributi all'anno, sono utilizzati, a mio avviso, molto, molto meglio, perché in questo mese queste persone che devono fare piccoli lavori elettrici di base non sono stati in grado di collegare un citofono. Lo faccio io a casa mia! Lo faccio io a casa mia. Tra l'altro, io li vorrò vedere ad andare a sfalciare l'erba considerando quando non ci sono quelli dell'erba. Ma non prendiamoci in giro, non sarà così! E i buchi delle strade cosa fanno, vanno in giro con l'Ape Piaggio, con il carrettino di bitume e lo buttano dentro alle buche? Siamo seri, queste persone ci possono servire tutte e tre per fare altro e allora quegli 80.000 euro all'anno saranno spesi in maniera utile per il Comune, per tenere aperto IV Novembre e accogliere le persone quando arrivano, per tenere aperto e monitorare Boito quando le persone arrivano, per evitare che la gente entri senza andare per i fatti suoi, perché ormai la porta è sempre aperta, abbiamo messo una persona del CED a far la portinaia! E per togliere alla polizia locale il lavoro dei messi comunali, che poi alle elezioni è quello che più o meno hanno fatto, trasportavano gli scatoloni. Abbiamo bisogno di spendere 5.000 euro al mese per trasportare gli scatoloni, quando poi i lavori di piccola manutenzione li diamo fuori? Io non dico che queste persone vadano licenziate, mai le vorrei pensare, ma sfruttiamole in meglio, sfruttiamole per quelle che sono le esigenze del Comune. Perché da quello che mi risulta, nel primo mese credo che l'assessore Mento una cosa gli abbia fatto fare: sono andati in giro a controllare che delle chiavi funzionassero o meno. Noi abbiamo pagato 5.000 euro un mese, 3 persone, per andare a controllare se le chiavi funzionassero e le abbiamo fatto spostare 4 tavoli, che tra l'altro se quei tavoli gli cascavano sui piedi, visto che non avevano le scarpe antinfortunistica, andavamo pure nei casini. Per cui quello che le dico, Sindaco, io capisco la sua boutade elettorale, queste 3 persone ci possono servire, usiamole per delle cose realmente utili, perché le vostre determino- io continuerò a monitorarle- sono evidenti, non sono in grado di fare quello per cui sono stati assunti. Forse ne sono capaci ma non hanno gli strumenti, non hanno le certificazioni, non hanno forse tutte le competenze. Non sono stati messi neanche ad attaccare un citofono. Meno di così cos'è l'elettricità di base? Comunque, prendo atto della sua risposta, non sono soddisfatto. Rispetto a quello che dice il consigliere Russomanno, a mio avviso, in queste condizioni se alla scadenza del periodo di prova gli dicessimo che non lo hanno superato potrebbe essere impugnato perché non li abbiamo messi nelle condizioni di lavorare, quindi su che cosa li abbiamo valutati? E siamo punto e a capo, siamo ai limiti, dal mio punto di vista, del danno erariale, perché per un mese e mezzo queste persone sono state pagate senza essere messe nelle condizioni di lavorare. Ripensate alle figure che avete inserito, utilizziamole per qualcosa che serve realmente al Comune. Scusami? Detto questo, utilizziamole per qualcosa che serva veramente all'ente. Non sono soddisfatto della risposta, ma contenti voi!

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Mi pare che gli interventi del consigliere Albini siano stati molto, molto esaustivi. Io mi sono fatto questa idea qui, cioè, quando si rimane abbagliati- perché di questo si tratta- quando si rimane abbagliati dal dogma che bisognava fare la squadra manutenzione non ci sono state ragioni che abbiano fatto cambiare idea o almeno aggiustare il tiro, non dico cambiare idea, aggiustare il tiro. Aggiungo due interventini piccoli a quelli che ha detto già il consigliere Albini. La torretta in granito, in marmo, non so che cos'è, all'inizio di via IV Novembre prima o poi lì qualcuno si spacca veramente la testa, perché io, ma anche il consigliere Stroppa e anche altri, ogni volta passo e spostato la transenna, la spostato per non farla andare addosso le persone, è ancora lì da quante settimane? Non so quanto tempo. La centrale della NASA, della Caserma della polizia locale, ma cavolo, ma non si possono spegnere le lampadine una sì e una no per abbassare il livello delle luci? Invece di tenerla lì come... mi sembra la centrale atomica e dà fastidio a quelli che abitano lì e e in più magari si consuma anche corrente! Ma cos'è che ci vuole? Se questi sono capaci di fare gli elettricisti, fategli smontare una lampadina. No, invece no! Siamo partiti il 19 dicembre 2024 e si è concretizzato l'11 febbraio 2026, 14 mesi, e come si è concretizzato? L'abbiamo detto. Tra l'altro, mi piacerebbe capire, visto che è stata fatta a pari numero di dipendenti, quali sono i settori che ci hanno rimesso. Se abbiamo fatto a pari numero di dipendenti e abbiamo individuato queste 3 persone, perché così era stato detto, "viene fatta alla pari, non si



assumono persone nuove", e chi ci ha rimesso? Quali settori ci hanno rimesso? Se ci hanno rimesso. Le risorse, non c'è stata la capacità di spenderle, semplice! Andate a vedere i dati del 2025, quelli che avevate messo sono finiti in avanzo. Quindi non c'è stata la capacità di spendere, nonostante si sia partiti il 19 dicembre 2024. Non c'è stata la capacità di spendere e dico: ma era veramente la volontà di andarci su quella roba lì? Perché sennò qui veramente sembra che tutte le cose siano vere, ma in realtà alcune cose non sono vere. Se sono entrati al lavoro l'11 di febbraio non sono stati messi in grado di lavorare perché, banalmente, l'ultimo acquisto di materiale è stato fatto il 20 marzo, la determina 246. Molto banalmente, se il materiale lo acquisti un mese e mezzo dopo è chiaro che prima possono fare qualcosa, alcune cose le ha dette il Sindaco. Abbiamo speso 5.000 euro un mese dopo. Ora, tra l'altro, io mi chiedo anche, questi tre dipendenti dove stazionano attualmente? Cioè, cerco di spiegare il senso della domanda, perché uno dice che razza di domanda è? Io dico, io non credo che dovendo essere impegnati tutto il giorno con materiali vari che, diciamo, sporcano anche, no, perché chiaramente se devono fare vari lavori immagino che abbiano, che ne so, una tuta di lavoro, che si sporchino anche, no? Allora dico: il punto di appoggio può essere un ufficio? Non lo so, io non so dove sono adesso, ma può essere un ufficio? No, direi di no. Direi che ci deve essere un posto più adatto per loro. L'ordinazione del mezzo è in corso, ok. Però, ritornando a quello che diceva Albini, forse è una difficoltà oggettiva o almeno io non l'ho capita, ecco, poi magari qualcuno me la spiega, probabilmente non si riesce o non si è riusciti ancora a definire quale sia il raggio di azione di questa squadra, per far che cosa? Per evitare la sovrapposizione con eventualmente degli appalti, delle manutenzioni ordinarie, no? Apro e chiudo parentesi, che stiamo aspettando che si facciano le gare. Perché è stato prorogato di 6 mesi, poi aspetteremo ancora, per cui se non ci si dà una mossa le cose rimangono così. Appalto, manutenzione ordinaria, strade e immobili che sono lì, fermi. Però è possibile che ci sia qualche sovrapposizione, forse qualche contorno, qualcosa andrebbe anche stabilito. E da ultimo vuole essere più un suggerimento: la squadra manutenzione c'è, funziona, non c'è la possibilità- è una domanda che faccio- non c'è la possibilità di attivare, sapendo che cosa può fare la squadra manutenzione, quindi definendo i compiti, una possibilità di attivare, non so, una forma di segnalazione diretta- adesso io non lo so come spiegarla- da parte dei cittadini, tipo un numero verde, un qualche cosa che permetta di raggiungere subito l'interlocutore anche per piccoli problemi, anche per piccole questioni? Immagino anche che ci sia un responsabile, qualcuno che coordini, però queste sono cose che sto dicendo così, ma non so come è organizzata, eh. Però questa roba qui, secondo me, della segnalazione, di trovare il modo che anche la semplice segnalazione arrivi velocemente io la considererei, cioè si può fare un ragionamento per vedere come si può diciamo valorizzare, ecco, questa cosa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, assessore Puleo.

L'Assessore Puleo: Grazie Presidente. Intervengo solo per un chiarimento. Io non cerco mai di fare il tuttologo avendo risposte per tutto, però certe imprecisioni che ho ascoltato durante tutta la chiacchierata, insomma, mi preme sottolinearle. L'occasione mi è stata data da quella affermazione che ha fatto il consigliere Spendio a proposito delle solite luci della Caserma della polizia locale. A parte che abbiamo provveduto in tutti i modi possibili per abbassare il fascio luminoso e ci siamo riusciti. Che dia fastidio, ma a quanto pare è un problema sempre presente, è da verificare perché a questo punto ho le mie perplessità. Vorrei fare presente che a proposito del famoso DVR o DUVRI su cui abbiamo avuto grande sapienza in tanti strafalcioni che sono stati detti a proposito di questi due documenti, faccio notare che per svitare le lampadine là in alto bisogna avere un'idoneità per il lavoro in quota, le famose norme. Cosa ci possiamo fare? Le norme. Vogliamo essere creativi, superarle? Non è possibile, almeno a noi non è dato spazio per poterle superare ed essere creativi, ci dobbiamo attenere a quelle. Quindi per svitare le lampadine, sarà assurdo, dobbiamo andare per le normative in vigore a sollecitare l'intervento di una ditta esterna. Quindi è tutto un discorso che è in progredire. Mi devo fermare perché ovviamente parlando della squadra manutenzione vado in competenze che non sono mie, assessorili. Volevo solo dirlo a proposito della solita solfa delle luci della Caserma della polizia locale. Direi che oramai è una questione che va avanti un po' da troppo tempo e direi anche a questo punto che sembra quasi offensivo come



se io, come Assessore, il Comandante, tutti quelli che sono preposti non abbiano provveduto a questo fastidio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, assessore Puleo. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie, devo una risposta all'assessore Puleo, che ringrazio perché ha confermato che quello che avete comunicato voi era una boiata. Avete scritto che si devono occupare dell'illuminazione, ma per occuparsi dell'illuminazione occorre lavorare, avere le certificazioni per i lavori in quota. Giuro, l'avete scritto sul vostro comunicato ufficiale, eh, che si occuperanno di illuminazione. Mi perdoni, vogliamo leggere il comunicato ufficiale sul sito del Comune? "Si occuperanno di strade, illuminazione e viabilità". Per quello la battuta di prima: poiché dell'illuminazione, dovendo fare lavori in quota, non si possono occupare, non possono manco toccare i pali della luce, l'unica illuminazione cui forse si possono occupare è cambiare i neon delle lampadine. Basta. Avete scritto voi che si occupavano dell'illuminazioni, eh! Eh, opa, se è illuminazione siamo a posto! Detto questo, vorrei comprendere anche quali sono gli strafalcioni riguardo al DUVRI, visto che abbiamo detto che ci volevano 30 giorni e che senza il DVR non si potevano acquistare i DPI, i DPI sono stati acquistati, non si capisce come, ma ormai abbiamo finito questa discussione, farò le mie valutazioni perché, ribadisco, questo secondo me è il limite del danno erariale.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Visto che si è anche dichiarato insoddisfatto, chiudo il punto e passo al punto successivo.



Punto n. 13 - Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Applicazione del regolamento sugli impianti pubblicitari"

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Punto 13 "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: Applicazione del regolamento sugli impianti pubblicitari", proposta numero 854. Passo la parola all'assessore Puleo. Ah, sì, sì, scusi. Prego, Consigliere, io volevo già chiudere.

La Consigliera De Filippi: Dobbiamo andiamo a casa, va bene.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere De Filippi.

La Consigliera De Filippi: Buonasera a tutti e a tutte. Allora: "Premesso che con deliberazione numero 37 del 22 aprile 2025 è stato approvato il regolamento per la disciplina degli impianti di pubblicità o propaganda e degli altri mezzi pubblicitari sulle strade e sulle aree pubbliche o di uso pubblico con 9 voti favorevoli e 6 contrari, in questa sede l'Assessore competente ha ringraziato gli uffici per il lavoro svolto, sottolineando la necessità di dotarsi di un regolamento in materia di affissioni, come emerge dagli stralci riportati. "Abbiamo constatato che negli ultimi 2 o 3 anni, in assenza di concessioni o contratti pubblicitari, qualcosa sicuramente si è perso in termini di entrate tributarie e, visti i tempi che corrono, che un'amministrazione possa decidere di rinunciarci mi pare un po' eccessivo. Ecco, queste sono le considerazioni che mi hanno portato a stimolare gli uffici tecnici ad elaborare un regolamento. Mi impegno sin da oggi, proprio in Consiglio, che ove si verifichi la necessità di rivedere questo regolamento, aggiornarlo o migliorarlo, facciamolo. Però se continuiamo a farlo rimbalzare tra Consiglio, commissioni e proposte non vedrà mai la luce". Considerato che dai dati forniti dall'ufficio tecnico risulta che nel 2025 sono state rilasciate esclusivamente autorizzazioni relative a insegne di pubblici esercizi, nel 2024 e '25 non è stata rilasciata alcuna autorizzazione per l'installazione di cartelli pubblicitari sul territorio comunale, nonostante l'approvazione del regolamento ritenuto indispensabile. Considerato, inoltre, che è sufficiente percorrere il territorio comunale per constatare la presenza diffusa e crescente di cartelli pubblicitari probabilmente abusivi. Si chiede quali siano le problematiche che stanno impedendo l'effettiva applicazione del regolamento approvato; se, come dichiarato dal Comandante della polizia locale nel Consiglio Comunale del 22 aprile 2025, siano stati effettuati controlli sugli impianti pubblicitari presenti sul territorio e quali risultati siano



emersi; rispetto al previsionale quanto il Comune ha effettivamente incassato.". Grazie. Volevo semplicemente aggiungere, che qui, più che un problema tecnico, si affronta la capacità di applicare gli atti che l'amministrazione comunale approva. Quindi abbiamo fatto un regolamento, avete votato un regolamento e questo regolamento ancora non è effettivo. Se ci sono delle motivazioni, ascoltiamole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere De Filippi. Prego, assessore Puleo.

L'Assessore Puleo: Grazie Presidente. Leggo integralmente la risposta. La caratteristica è di andare ai 3 punti, le 3 domande finali, che praticamente sono il sunto, la condensazione di quella che è l'esposizione. Devo precisare, prima di dare lettura, che tutti i dati che esporrò sono stati forniti dalle P.O. responsabili, perché sono loro che sul campo attuano e verificano tutto quello che noi in via politica approviamo. Allora: "Il regolamento comunale sta trovando una concreta attuazione con riferimento alle procedure disciplinate al suo interno, nell'ambito del quale sono già state rilasciate numerose autorizzazioni a favore degli esercenti. In questo contesto bisogna anche chiarire che tra il 9 maggio e il 23 settembre 2025 sono pervenute al Comune diverse richieste di autorizzazione per l'installazione di mezzi pubblicitari presentati da imprese operanti come intermediarie nella vendita di spazi pubblicitari e relativi a impianti di varia tipologia. Per cercare di dare delle risposte a tutte, anche praticamente cose che non erano previste nell'ambito del regolamento, a seguito di un'attenta attività istruttoria il Comune di Trezzano ha preliminarmente ricostruito l'ambito oggettivo di applicazione del regolamento vigente. All'esito di tale analisi è emerso che le richieste, alcune richieste presentate non rientravano nelle fattispecie disciplinate, in quanto riferite ad attività svolte per conto di terzi e non direttamente dalle imprese. Di conseguenza, l'ufficio tecnico ha provveduto a trasmettere ai richiedenti preavvisi di diniego. Sono stati effettuati dei controlli su tutti gli impianti pubblicitari presenti, come era stato già confermato dal Comandante, presenti sul territorio e ovviamente ora sono in fase di classificazione per le caratteristiche presentate- perché non possiamo fare un miscuglio, dobbiamo dire se ce n'è qualcuno abusivo, se qualcuno è spostato, se qualcuno è fuori norma. Non è solo una raccolta di dati, ma si sta lavorando su questa catalogazione- Infine, si evidenzia, con riferimento a tutte le sopradette richieste, non si configurano mancate entrate per l'ente, in quanto tali introiti non erano stati né previsti, né programmati.".

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore. Prego, consigliere De Filippi.

La Consigliera De Filippi: Assessore, la ringrazio per la risposta. Allora, rispetto agli esercizi pubblici che hanno richiesto le autorizzazioni, l'ho detto anch'io nella mia interrogazione, sono gli unici che hanno fatto richieste, cioè che hanno fatto richieste che sono state accettate, invece non è stato rilasciato alcun tipo di autorizzazione per quanto riguarda il cartelli pubblicitari sul territorio, cioè quelli sulle strade. Io questa domanda la faccio, la pongo qui in Consiglio Comunale, ma l'ho posta anche al Comandante quando sono andata nel suo ufficio e quando gli ho detto "quindi i cartelli che ci sono per le strade sono abusivi?", "probabilmente sì", così mi ha risposto il Comandante. Io non voglio essere presa in giro, ma se il Comandante mi dice probabilmente sì e lei mi dice anche no, stiamo valutando e stiamo facendo... allora, state facendo, stanno, perché stanno, non è lei che deve farlo, giustamente, stanno facendo le verifiche? Ho chiesto al Comandante, ma il Comandante non mi ha detto che stanno facendo verifiche, lei invece dice che stanno facendo verifiche. Allora, io non metto in dubbio la parola di nessuno perché con tutta sincerità non giro per il paese controllando se la polizia locale fa le verifiche, anche perché sinceramente io la polizia locale a guardare i cartelli non l'ho mai vista, però siccome non giro tutto il giorno possono farlo quando non ci sono io, quindi non posso dichiarare che non lo fanno, però mi piacerebbe che almeno faceste pace tra di voi, mettetevi d'accordo. No, aspetti, mi scusi, mi faccia terminare. Perché se uno dice una cosa e uno ne dice un'altra la questione è un po' confusa. Allora ci accordiamo e cerchiamo almeno di dare tutti la stessa risposta, perché così ci capiamo. Perché, Assessore, se lei guarda- e sinceramente è sufficiente andare sulla Vecchia Vigevanese, ma non solo lì, però la Vecchia Vigevanese perché è la più eclatante- in questi mesi sono spuntati come funghi una quantità pazzesca di cartelli, cartelli nuovi, non sono cartelli vecchi, nuovi,



quindi qualcuno li ha autorizzati? Domando, sì, no? Se sono stati autorizzati, come mai mi si dice che non sono state date autorizzazioni? Se non sono stati autorizzati, qualcuno mi dice se facciamo qualcosa, tipo fare un po' di multe o, non so, chiamare le aziende? Non sto dicendo scemenze, non mi guardi così, sto dicendo cose che un comune cittadino, anche inesperto, si sente di dire nel momento in cui guarda le nostre strade. Cioè, noi siamo diventati la pubblicità di qualunque cosa. Allora, premesso che non amo i cartelli pubblicitari per le strade, però sembrava che dovessimo votare a tutti i costi questo proliferare di cartelli, va bene, ma almeno regolamentiamoli, se è possibile. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere De Filippi. Prego, assessore Puleo.

L'Assessore Puleo: Consigliere, lei sa che io sono abbastanza chiaro. In questo momento mi ha fatto venire dei dubbi che io abbia parlato in un certo modo. Guardi che le confermo quello che ho detto, overosia, ho detto testualmente "la polizia ha provveduto ai rilievi e al censimento di tutta questa cartellonistica". Prima di darle delle risposte, ho detto "le stiamo catalogando per blocchi, quindi avrà la risposta su quelli che sono fuori norma sul codice della strada, quelli che sono abusivi, quelli che sono stati messi di notte, di giorno". Io ho detto questo, non ho mai detto che io e lui diciamo cose differenti o diverse. Sono due livelli di compiti, di controlli totalmente diversi, ma della stessa cosa. Altra cosa, non mi pare di aver detto che non siano state date autorizzazioni. Io la rileggo, se vuole, la cosa. Ho detto "sono state concesse autorizzazioni", poi ho detto che in un arco di tempo sono state presentate anche delle domande di autorizzazioni non attinenti a quello che era previsto e ovviamente è quel campo dove noi abbiamo diniegato le autorizzazioni. Per cui la sua esposizione in risposta mi è sembrata, non lo so, non chiara, forse perché sono stato non chiaro io? Non lo so. Ho dato io quelle risposte, sono una lettura e le consegno il foglio proprio perché lei possa leggere.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie. Volevo solo aggiungere un paio di cose, anche in risposta a quello che diceva l'Assessore Puleo. Abbiamo fatto un accesso agli atti, la consigliera De Filippi ha fatto un accesso agli atti, ha chiesto quali fossero tutte le concessioni pubblicitarie date da quando è stato attivato il nuovo regolamento, cioè le autorizzazioni per la pubblicità, ha ragione. E' più contento, autorizzazioni pubblicità? Quello che è emerso è che sono state concesse solo le insegne dei negozi, né più e né meno che le insegne dei negozi. E' vero, anche come ci dice lei, che sono state fatte delle richieste per dei cartelloni diversi dalle insegne dei negozi e che è stato portato avanti un diniego. Almeno 8 di questi dinieghi hanno avuto un ricorso al TAR, perché queste società sono ricorse al TAR, delibera di Giunta 47/2026 per 6 ricorsi, determinati 34.000 euro di spese legali, 5.713 euro a ricorso; delibera 62/2026 di Giunta ulteriore ricorso al TAR, probabilmente altri 5.713 euro di spese legali. La non applicazione o questo tipo di applicazione, se preferisce, di quel regolamento costa al Comune solo di spese legali 40.000 euro in un anno. Ah, però! Era un regolamento che ci doveva aiutare a gestire la pubblicità in maniera più efficace, più efficiente, portando dentro più soldi, ricordo il consigliere Russomanno che ci diceva "abbiamo almeno 200.000 euro da andare a prendere sulla pubblicità". Quindi non solo non abbiamo preso quei 200.000 euro perché le autorizzazioni non le abbiamo date, ma in più paghiamo 40.000 euro di spese legali. Lei dice "non erano stati previsti in bilancio i soldi della pubblicità", lascerò all'amico Spendio che ne sa più di me, ma secondo me ne erano stati pure previsti di più rispetto all'anno prima. Quindi non è vero che non erano stati messi a bilancio dell'ente, ma anzi le entrate previste sulla pubblicità erano pure aumentate grazie a questo benedetto regolamento. Mi fa poi ridere ancora- purtroppo il mio mouse oggi non vuole aiutarmi- che dica "abbiamo fatto tutta la revisione, siamo andati a controllare, abbiamo fatto una mappatura", eccetera eccetera. Se non mi ricordo male è di aprile dell'anno scorso questo? 22 aprile, un anno. Durante la discussione sul regolamento il Sindaco portò un emendamento. C'era nel vecchio regolamento la possibilità di mettere a posto la cartellonistica in un anno. Il Sindaco fece approvare un emendamento perché questa cosa si facesse in 6 mesi, perché così facevamo anche prima. In 6 mesi l'abusivismo si doveva eliminare, tutti i cartelloni dovevano essere rispettosi



delle nuove indicazioni per avere un'immagine comune, coordinata e condivisa della città. Risultato: gli abusivi sono ancora lì, gli abusivi sono aumentati, i cartelloni sono quelli vecchi, tutte le misure... c'è un regolamento bellissimo con tutte le misure dei cartelloni, centimetro per centimetro, non è cambiato niente, non ne è stato sostituito uno. Eppure il Sindaco allora presentò un maxiemendamento all'interno del quale c'era anche questa roba. E perché presentò un maxiemendamento? Io me lo ricordo bene. Perché in commissione il consigliere Malacarne e il consigliere Amente, che non c'era in commissione, dissero "scusate, questa roba non abbiamo fatto in tempo ad approfondirla per bene, per favore possiamo rimandarla un'altra volta in commissione, così ce la leggiamo, ce la guardiamo tutti, la capiamo meglio?". Avevate talmente tanta fretta perché in 6 mesi dovevate risolvere il problema dell'abusivismo che al consigliere Malacarne è stata fatta una pernacchia in quell'occasione. Tanto che arrivò il Consiglio Comunale e il consigliere Amente, il consigliere Malacarne e, guarda un po', anche l'assessore Argirò, sarà una coincidenza, in quella seduta non c'erano. Come disse allora il consigliere Spendio "anche le assenze hanno un significato". Il Sindaco disse "no, ma questi emendamenti sono frutto di una concertazione anche con gli assenti". Non lo sapremo mai, perché gli assenti non sono mai stati fatti manco parlare, né in commissione né in Consiglio. Cosa è avvenuto? È avvenuto che i cartelloni pubblicitari sono sempre lì, che l'abusivismo è aumentato, che i soldi sono diminuiti, che spendiamo 40.000 euro in spese legali su questi ricorsi al TAR e sono molto curioso di sapere come finiranno questi ricorsi al TAR, perché se li ho ben compresi secondo me è facile che noi questi ricorsi li perdiamo. Speriamo pure che non ci dobbiamo pagare i danni a questa gente, ma che si accontentino di riavere i loro cartelloni velocemente dove li hanno chiesti e che noi spendiamo solo le spese legali. Perché? Perché da quello che mi risulta c'è stato un fraintendimento nell'applicazione del regolamento dovuto, credo, da una lettura della Segretaria comunale, forse gli uffici tecnici, non ho ben compreso, fatto sta che questo regolamento non è stato applicato per un anno e nessuno di voi ha mai pensato di dire "se c'è qualcosa da correggere, portiamolo in Consiglio e correggiamolo in fretta in fretta, perché così non ci perdiamo soldi". Oggi perdiamo soldi, spendiamo di più, il regolamento è quello vecchio e la città fa schifo. E intanto continuiamo a pagare. E se anche questo danno è erariale lo vedremo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Consigliere De Filippi, si dichiara soddisfatto del... Sì, prego consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Giusto per far chiarezza, se poi mi tirano in ballo meglio ancora. Il regolamento fu fatto perché avevamo le idee chiare, perché si doveva fare, si doveva fare perché dovevamo fare pulizia sul territorio dell'abusivismo che c'era, stabilire noi quali erano gli spazi idonei per collocare i tabelloni pubblicitari e non come fanno adesso a casaccio, dove meglio si trovano là li piazzano. E quindi fu fatto un regolamento fatto ad hoc per cercare di inquadrare il territorio e migliorare un po' anche a livello estetico il territorio nostro. L'idea era quella, come infatti il regolamento l'abbiamo portata avanti. Gli emendamenti che fece il Sindaco erano frutto di un colloquio tra il Sindaco e i due, Malacarne e Amente, che proponevano di emendare quegli articoli, il Sindaco accettò e li portammo in commissione, in Consiglio li emendammo e fu emendato e fu approvato il regolamento per cercare di avere massima unione d'intenti con tutta la maggioranza. La consigliera De Filippi ha detto una frase che condivido, lei non sta dicendo cose insensate, Consigliera, sta dicendo cose sensate, che l'intento era quello, solo che poi evidentemente le cose sono cambiate, è cambiato il Segretario comunali, in quel momento il Segretario comunale era il Vicesegretario, che era Festa, il Comandante, poi è arrivato il Segretario comunale nuovo che ha dato un'interpretazione diversa. Non più di 5-6 mesi fa, in un incontro tra me e il Sindaco e il Segretario comunale, il Segretario comunale mi dice che c'è un articolo che va modificato di quel regolamento perché secondo lei non è corretto. Io dissi "Va bene, ok, facciamo questa modifica, convochiamo la commissione, portiamo in commissione". Io sto aspettando che il Segretario comunale da 6 mesi mi modifichi quell'articolo e me lo fa portare in commissione, ma non siamo ancora pronti evidentemente. Nel frattempo però sono arrivati i ricorsi, che vedremo come andrà a finire e vedremo di chi è la responsabilità poi, perché io sono stufo di vedere persone che si nascondono dietro al ditino. Io ho assistito all'ultimo Consiglio Comunale, mi sono vergognato, ero in un letto d'ospedale col computerino in mano a



guardarvi, mi sono vergognato, vedere persone che non hanno nessuna responsabilità essere massacrati in Consiglio Comunale e chi doveva pigliarsi le responsabilità di quella situazione faceva finta di niente. E' una cosa che non concepisco, che non accetto. Uno deve avere il coraggio di dire "quella roba l'ho gestita io. L'ho fatta male, l'ho fatta bene? E' colpa mia", no che si sta zitti, tanto c'è sempre funzionario di turno che paga. Ma chi se la deve pigliare la responsabilità deve avere il coraggio di farlo, perché altrimenti veramente ci stiamo prendendo in giro. Se questo regolamento non parte è perché qualcuno l'ha bloccato. Allora, se c'è da cambiare il regolamento, se c'è da cambiare un punto, se c'è da cambiare un articolo lo si dice, lo si fa, si porta in commissione, si cambia, si modifica. Oggi noi paghiamo le conseguenze per chi? Per colpa di chi? Vogliamo cercare il funzionario di turno che è responsabile? No, no, no, no, mi dispiace, io non ci sto a questo gioco, è un gioco che non mi ci metto a fare. Io voglio chiarezza su questa roba, ma chiarezza fino in fondo. Se c'è qualcosa che non va lo si modifica. Non l'abbiamo fatto in fretta e furia, Albini, l'abbiamo fatto con cognizione di causa perché volevamo sistemare il territorio. Oggi tutti i cartelli che ci sono, sono tutti abusivi. Noi oggi dovremmo stanziare 200-300.000 euro per dire al Comandante della polizia locale "fai togliere tutto, fai le lettere a tutti i proprietari dei cartelloni, entro 15 giorni togli i cartelli", è abusivo. Dobbiamo toglierli tutti come regola, poi fare il regolamento nuovo evidentemente, se non va bene quello farne un altro nuovo e applicare il regolamento nuovo. Ma stiamo scherzando? Nel frattempo però le società che dicono "avete fatto un regolamento? Ci atteniamo al regolamento che voi avete fatto. Se non va bene, cambiatelo. Noi le richieste ve le facciamo in riferimento a quel regolamento che è vigente, perché ci date diniego? Per quale motivo? Per quale posizione?". Vorrei capire e vorrei sentire chi ha la responsabilità di chiarirci questo aspetto che è importante per noi, perché sennò è il gatto che si mangia la coda e io non ci sto a questo gioco. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Ma, mi sembra che, non so, permettetemi di usare questa frase "state facendo tutto in casa", state facendo tutto in casa. Quindi, ovviamente, dall'esterno dico è così che si affrontano le cose? Tutte quelle parole altisonanti, non dico al vento, usate nel Consiglio Comunale del 22 aprile famoso, quando si è approvato il regolamento che sembrava che chissà che cosa dovesse venir fuori, ha portato a questo. Faccio 2 o 3 annotazioni. Innanzitutto il discorso delle entrate. Io l'ho già detto l'altra volta, non sto dicendo nulla di nuovo. Nel 2025 risultano accertati 586.549 euro su 670.000 previsti. Quando avete approvato il bilancio di previsione io ho detto "ma scusate, se nel 2025 a fronte di 670 abbiamo incassato e accertato 586, quindi poco meno di 100.000 euro in meno, ma perché me ne mettete 680 nel 2026 a fronte di un regolamento che deve essere ancora applicato?", boh, non lo so. Ad oggi, no, ad oggi no, al 26 di marzo, perché mi sono informato il 26 di marzo pensando che si discutesse il 26 di marzo, sul capitolo di entrata 1074.04 abbiamo accertamenti -buoni secondo me per il livello- di 581.034 relativi ad avvisi emessi esigibili nel 2026, su 680.000 previsti. Se tanto mi dà tanto, siamo a marzo, c'è ancora spazio per portar dentro soldi. Quindi, voglio dire, è anche buona come cosa. Però qual è la domanda? Che è la stessa poi che faceva quasi scherzando l'assessore Puleo la volta scorsa: ma se non abbiamo il regolamento come fanno a entrare questi soldi? Nello stesso Consiglio Comunale io, ma più che io, che il mio parere vale quello che vale, il Comandante Festa giustamente disse "no, perché qui c'è un'altra questione, c'è la questione che tu puoi avere l'impianto abusivo, diciamo così, tra virgolette, non a norma, ma paghi e se paghi e vai a giudizio, vai davanti a un giudice, di fatto-adesso io magari semplifico un po' -di fatto è come se questi ce l'avessero l'autorizzazione". Quindi, cioè, quelli che hanno i cartelli abusivi- io dico i cartelli per dire i pannelli, quello che è- quelli che hanno i cartelli abusivi, pagando, se l'ente non gli dice niente, è come se fossero regolari. Ora già questa è una questione che meriterebbe, diciamo così, di essere attenzionata, ma soprattutto far accelerare l'intervento. Però c'è un altro piccolo particolare: ma come faccio ad eliminare, a togliere i cartelli abusivi se sul capitolo relativo non metto i soldi? L'anno scorso sul capitolo di rimozione dei cartelli pubblicitari erano stati messi 15.000 euro a giugno. Non spesi, non spesi, dopo che era già stato approvato il regolamento, a novembre li avete tolti, zero. 2026, zero. 2027, zero. 2028, zero. E come fate a togliere i cartelli? Com'è che fate? Con quali soldi? Con i soldi di chi? Allora, la domanda è: ma c'è o non c'è la



volontà di farla questa roba qua? Secondo me questo è un argomento quasi da trattare in commissione bene sotto tutti gli aspetti. Se non la sua, la sua: se non la Commissione Territorio, la Commissione di Controllo e Garanzia, perché qui c'è qualcosa che non quadra. (**intervento fuori microfono**) Eh, piano, posso completare il pensiero? C'è qualcosa che non quadra dal mio punto di vista, cioè io non capisco le cose, non le capisco. Quindi non che il Sindaco o l'Assessore hanno fatto le cose storte, no, non ho neanche gli elementi per dirlo. Per me, dal punto di vista della comprensione di come si sta svolgendo la cosa ho qualche difficoltà e magari converrebbe anche parlarne. Non lo so, adesso non dico che si deve fare, però magari converrebbe anche parlarne. Quindi la questione, diciamo così, effettivamente è abbastanza articolata. Poi sappiamo che il 30 di giugno è scaduta la Convenzione ICA, insomma, lo sappiamo, sono tutte cose che sappiamo, ma probabilmente è tutto incastrato, è tutto collegato, no? Però il ragionamento è: le aspettative create per ora non si sono verificate. E faccio un inciso sui ricorsi che sono stati presentati: ma secondo noi, mi metto dentro anch'io, 7 società, 8 società, 7 sono, era 6 nella prima delibera... 7 società che fanno il ricorso, che impongono all'ente, perché i 34.000 euro alla fine l'ente è obbligato a spenderli perché uno fa il ricorso e tu ti devi costituire, c'è poco da girarci intorno, li devi mettere i soldi, €5.700 a ricorso. Ma secondo noi questi fanno il ricorso senza la speranza di poter raggiungere l'obiettivo? La vedo dura, eh, la vedo dura. E noi che cosa abbiamo fatto anche in aggiunta? Spero che si corregga il tiro dopo l'approvazione del consuntivo, abbiamo in ballo questi ricorsi, ricordiamoci, se non si risolve prima la cosa, di mettere le risorse nel fondo contenzioso, perché se perdiamo, se perdiamo, succede qualcosa. E perché faccio riferimento al fondo contenzioso? Perché in un anno è stato diminuito di 500.000 euro, da 1.500.000 euro. Ben venga, vuol dire che si sono risolte tante cause, eccetera, però non più tardi dell'altro ieri la funzionaria preposta mi ha risposto che nel fondo contenzioso attuale- i dati che mi ha fornito- non c'è la previsione eventuale qualora questi ricorsi andassero male. Devono andare male? No, non è detto che devono andare male, però quando si attiva un meccanismo, e questi non l'hanno fatto gratis perché sono buoni o perché pensano di perdere, perché sennò non l'avrebbero fatto, poi vediamo come va a finire, per carità, non è che dico di no, però lì bisognerà allocare delle risorse. Quindi la mia vuole essere, diciamo così, una lettura di come la cosa è un pochettino complicata, perché chiama in causa diversi fattori: soldi, normativa, regolamento giusto, non giusto, articolo che non va, tutte quelle cose che sono state già dette. È un pochettino, un pochettino complesso. Quindi io ringrazio il Partito Democratico che ha fatto questa interpellanza perché ci permette di sottolineare alcuni aspetti, io penso, a beneficio di tutti. Poi è chiaro che, come dice il consigliere Russomanno, ognuno deve fare la sua parte. Se c'è chi deve parlare, deve parlare, se la cosa deve andare così lo deve dire e lo deve fare e tutto quello che lui ha già evidenziato. Rimaniamo in attesa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. Ma io una brevissima riflessione la voglio fare perché questo è un argomento che ha preso tanto tempo anche l'altra volta. L'altra volta forse abbiamo volato anche alto, nel senso che abbiamo parlato più che di soldi, di estetica, no? Allora, il problema era, vabbè, Trezzano era lì da vedere, c'erano cartelloni abusivi, la maggioranza proponeva di metterne altri ma togliere quelli e la mia contrarietà era: ma se i tempi non corrispondono rischia che aumentano gli abusivi e non abbiamo ancora messo quegli altri. Mi sembra che la realtà sia andata al di là di questa cosa e penso che politicamente vi siate incartati. Ma "politicamente vi siate incartati" significa che se uno va fuori e guarda per Trezzano, Trezzano non è meglio di quando voi volevate renderla migliore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Padovani.

Il Consigliere Padovani: Grazie Presidente. Io vorrei solo un chiarimento perché comincio- forse è l'orario, forse altre cose- comincio ad andare un po' in confusione. Ho sentito l'intervento prima del consigliere Russomanno e, visto che queste vicende sono successe l'anno scorso, quando io ancora non c'ero, ho capito che è stato bloccato questo regolamento e uno degli elementi che ha portato a bloccarlo sono delle osservazioni fatte dalla Segretaria



comunale. È possibile sapere le motivazioni per cui è stato bloccato? Perché mi sembra di capire che forse è l'elemento fondamentale che ha permesso poi a queste aziende di fare ricorso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Padovani. Prego, la parola al Segretario.

Il Segretario Generale Gosso: Allora, non mi sbilancio tanto perché ci sono anche dei ricorsi pendenti. Tutto nasce da una costruzione del... Posso parlare oppure...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Vada avanti, Segretario. Per favore, sta parlando. Grazie.

Il Segretario Generale Grosso: Tutto nasce da una costruzione di articoli che riportano una stretta correlazione tra l'attività di pubblicità e la tipologia di azienda, di operatore economico. Gli articoli in particolare sono l'articolo 38, l'articolo 39, l'articolo 43. L'articolo 38 individua come oggetto di questa pubblicità una domanda che deve riguardare un'unica attività o un'unica attività immobiliare. Questo articolo è rubricato "Presentazione della domanda". Poi ancora leggiamo nell'articolo 39, comma 1 e comma 4, "l'autorizzazione all'installazione degli impianti pubblicitari inserenti l'esercizio di un'attività installati nella sua sede, nelle relative pertinenze, è automaticamente rinnovata e rimane valida fino alla cessazione dell'attività o a eventuali modifiche della situazione in essere. In caso di subingresso nell'esercizio dell'attività, il subentrante è tenuto a presentare la comunicazione utilizzando la piattaforma telematica". Ma ancora abbiamo: "Costituiscono cause di decadenza dell'autorizzazione a) la cessazione e/o il trasferimento dell'attività pubblicizzata, l'annullamento, revoca, l'inesistenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività, la non rispondenza del messaggio pubblicitario autorizzato alle attività su cui si riferisce la mancata osservanza delle condizioni". Da questo connubio di norme risulta una stretta correlazione tra il fatto che quella che è pubblicizzata è una singola attività ben definita, devono essere presentati dei bozzetti ben definiti, cosa che contrasta sostanzialmente con l'attività di chi vende spazi pubblicitari che rimangono vuoti e che non dirà mai per chi fa quella domanda, perché non ha ricevuto preliminarmente una delega alla presentazione della domanda. L'impostazione del regolamento è questa oggi. E infatti l'impostazione complessiva rende palese che l'autorizzazione è correlata a una specifica attività, alla durata, alla sede, al titolare, al tipo di messaggio pubblicitario e l'attività del richiedente l'autorizzazione, tanto che decade quando cessa quella specifica attività, cosa che se invece avessimo un intermediario che vende pubblicità non capita perché semplicemente lo sostituisce, non ha bisogno di far decadere e quindi di riprenderlo. Poi questo è l'argomento principale, l'interpretazione che ho dato è un'interpretazione estremamente letterale sostanzialmente, che non si distacca da quello che è il contenuto della norma, di queste norme, perché non sono voli pindarici, sono il discorso di che cosa abbiamo scritto e che cosa applicare. Poi altro aspetto, quando si parla di imprese che occupano spazi pubblici, perché questo è, l'impianto pubblicitario occupa uno spazio pubblico sostanzialmente, è una nuova concessione. La domanda è: ma può essere data a prescindere da un'evidenza pubblica? Il caso è quello dei balneari, comunque spazio pubblico, bene contingentato, occupazione per attività economicamente rilevante. Il riferimento in questo caso è una sentenza del Consiglio di Stato, una adunanza plenaria 5 del 2013, che andava nella direzione appunto che una vendita di spazi pubblicitari deve essere soggetta a procedura di evidenza pubblica, altro aspetto che anche il Comune di Milano prevede per le nuove concessioni, per concessioni di spazio nel suo regolamento. (**intervento fuori microfono**) Autorizzazioni, sì, ma l'autorizzazione e la concessione si distinguono per il fatto che la concessione attribuisce un nuovo bene giuridico di cui prima non sono titolare, attribuisce un diritto di cui non prima non sono titolare. Questo è il ragionamento fatto. Il problema è anche il contingentamento degli spazi, perché comunque soprattutto nelle zone più ambite non possono essere infinite e quindi il problema è scegliere. Ma tra tutti questi che fanno domanda come scelgo la ditta a cui darlo, in ordine cronologico? Punto di domanda. Ma l'ordine cronologico è escluso ormai, non è più ritenuto assolutamente. Vedremo cosa dirà il TAR, vediamo cosa dice, però devo dire che questo è il ragionamento che è stato fatto soprattutto alla luce di principi eurocomunitari e di una interpretazione letterale della norma, perché noi oggi abbiamo questi 7 ricorrenti davanti ma potremmo anche



avere soggetti diversi. Questo è quello che... applicazione letterale della norma. Va implementato? Sì, questo sì, indubbiamente va implementato, prevedendo cosa succede nel caso in cui non sia la singola attività, ma sia piuttosto un soggetto intermediario, un soggetto che fa vendita per fini commerciali dello spazio pubblicitario. Spero di essere stata chiara.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Segretario. Prego, consigliere Padovani.

Il Consigliere Padovani: Grazie Presidente. È un flash: il fatto che però il Consiglio Comunale abbia approvato questo regolamento di fatto non lo rendeva efficace? Questo è un mio dubbio, eh. Grazie. Forse doveva andare bloccato prima, probabilmente, non so. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Padovani. Prego Segretario.

Il Segretario Generale Grosso: Sicuramente è efficace, perché quello è, però efficace per quello che è scritto.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Segretario. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Visto che abbiamo qui presente il Comandante della polizia locale, che è relatore di questo... è relatore, è colui che ha redatto il regolamento, possiamo chiedere l'intervento suo in Consiglio per spiegare alcuni concetti che il Segretario ci ha appena fatto? Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Allora, visto che è un'interrogazione, la prossima volta si presenta una mozione e si discute. Per il momento la chiuderei qui.

Il Consigliere Russomanno: Qual è il timore? Si fa chiarezza. Io voglio fare chiarezza, Presidente, non voglio (far) rimanere le cose a metà. Sembra quasi che abbiamo fatto una cazzata, no? Io sono convinto che è stato fatto un regolamento valido e fatto bene e voglio dimostrarlo che è fatto bene.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Va bene e allora presentiamo la mozione...

Il Consigliere Russomanno: No, ma siccome l'interrogazione è stata già presentata dalla minoranza, non vedo il motivo perché non possa entrare in aula il Comandante, che è il relatore, il relatore del programma, per spiegare questi concetti che ha spiegato il Presidente (?).

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Insisto, si presenta una mozione e la discutiamo. Adesso passo la parola al consigliere Albini, prego.

Il Consigliere Albini: Grazie. Ma mi perdoni, poi giustamente mi faceva notare una cosa la consigliera De Filippi e le lascerò la parola, detto questo, cosa vuol dire si presenta una mozione? Nel nostro regolamento dice che l'interrogazione è un punto che può essere discusso e nel nostro regolamento c'è scritto che se c'è bisogno di avere informazioni da un funzionario si può invitare al tavolo a darci le informazioni. Il funzionario è qua, è un punto in piena discussione. Questo, scusatemi- l'ha detto il consigliere Russomanno- è non voler chiarire, è voler scappare dalla chiarezza. Ringrazio il consigliere Russomanno per chiedere alla sua maggioranza una chiarezza che neanche lui ha ed è allucinante che neanche lui abbia questa chiarezza, per scappare da non si capisce bene che cosa. Tra l'altro io avevo un'altra domanda per il Segretario: se è vero, come dice il consigliere Russomanno, che all'incirca 6 mesi fa questa cosa era già nota- e io voglio fidarmi del consigliere Russomanno- ed era semplicemente da correggere questa roba di 3 regolamenti, perché, ma ci credo, se era già nota da 6 mesi- non lo chiedo solo al Segretario, ma lo chiedo anche alla parte politica che poi deve prendere degli indirizzi politici-



per quale motivo abbiamo aspettato di avere dei ricorsi da delle società esterne per sistemare una questione su un regolamento che era attivo, che non si poteva mettere in pista come normalmente si sarebbe messo in pista, perché io non me l'aspetto la lavanderia a gettoni che viene a mettere il cartellone pubblicitario da sola e ci fa domanda, si appoggia a una società di pubblicità, come sempre succede nel mondo, per cui se c'era questo dubbio 6-7 mesi fa perché abbiamo aspettato di dover spendere 40.000 euro di ricorsi al TAR? Mi sembra la dimostrazione di come manchi il controllo di qualunque cosa e manchi quella chiarezza che la vostra maggioranza, non noi, la vostra maggioranza vi sta chiedendo una chiarezza che negate nascondendovi dietro a? È punto in discussione, c'è il funzionario, si invita al tavolo, ci dà la sua risposta. Mah!

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Allora invitiamo il Comandante, invitiamo il comandante Festa e poi il funzionario, l'ingegner Tosi. Al posto di Ferrante, aspetti che le do la tessera. Grazie. Prego Comandante.

Il Comandante Festa: Farò una breve premessa iniziale perché non voglio dare adito a polemiche generali. Mi limiterò a dire quali erano le prerogative e l'interpretazione letterale che do a quello che era l'applicazione del regolamento, in quanto l'ho scritto di mio pugno, è stato scritto, l'elaborazione è stata data da me, quindi ritengo... non mi sono stati chiesti chiarimenti sotto questo punto di vista, però do la mia interpretazione letterale invece di quella che è l'applicazione del regolamento tanto letterale quanto è stata quella della dottoressa Grosso. Premesso che c'è un articolo, ora non ricordo, vado un attimo a braccio perché non ce l'ho a portata di mano, c'è un articolo che dice che chiunque, quindi non dice società XYZ, intermediari, chiunque può presentare domanda per il rilascio e l'autorizzazione per l'installazione di impianti pubblicitari. Chiunque. Penso che letteralmente sia chiaro che chiunque non dà spazio ad interpretazioni: qualsiasi cittadino, qualsiasi società, qualsiasi tipologia di persona fisica o giuridica. Faccio questa breve premessa. Nell'articolo citato quando si parla di una singola attività era stato inserito per far sì che ogni singolo operatore non presentasse un unicum di domanda per 450 impianti pubblicitari, ovvero che si identificasse un singolo operatore per ogni singolo impianto, proprio perché c'era questa cattiva abitudine in passato dell'operatore X che presentava una domanda per il rinnovo di 250 impianti pubblicitari, che non ci permetteva nemmeno di andare a rilasciare, per quanto riguarda l'area polizia locale, i pareri, per quanto riguarda poi le altre aree, non di mia competenza, le autorizzazioni. Quindi se mi fosse stato chiesto, ci fosse stato un confronto sotto questo punto di vista avrei chiaramente detto una singola attività. Sotto quel punto di vista significava semplicemente che l'attività doveva non per il singolo impianto doveva essere specificato, ma interpretazione era quella. Voglio anche fare riferimento alla sentenza del Consiglio di Stato, di cui ero già a conoscenza e che avevo già studiato, che richiama però ad una direttiva europea che mi viene strano e singolare vedere applicata a Trezzano sul Naviglio. Fosse Lignano Sabbiadoro probabilmente avrebbe avuto un senso, Trezzano sul Naviglio parlare di contingentamento leggermente meno. Anche perché, se fosse stato così, su 300- adesso butto un numero a caso- impianti che abbiamo indicato all'interno del territorio probabilmente avremmo ricevuto 700 richieste. Così non mi risulta. Mi risulta che le nuove richieste di impianti siano molto inferiori rispetto ai rinnovi, che tra l'altro non sono nelle nuove zone inserite all'interno del. Ho dovuto rilasciare tanti pareri? Sì, ho rilasciato all'incirca 300 pareri in relazione a questo, che poi sono stati inoltrati all'ufficio tecnico, però vedere applicata una direttiva europea che è la direttiva Bolkestein, che di solito, come la dottoressa ha citato prima, viene utilizzata per gli stabilimenti balneari giustamente, che lì sono contingentati, gli spazi sono quelli, le spiagge sono quelle, tra l'altro le nuove normative hanno permesso addirittura ai sindaci di poter revocare tout court queste autorizzazioni per poter procedere all'evidenza pubblica. Tuttavia, c'è anche un TAR del 2020, molto più recente rispetto a al Consiglio di Stato del 2013, che in realtà dice che le gare sono necessarie effettivamente solo in presenza di una limitazione quantitativa delle autorizzazioni. Ma se parliamo di limitazione quantitativa vuol dire che il numero delle richieste deve essere superiore agli spazi messi a disposizione e non mi risulta il caso specifico indicato qui. Ripeto, vado un po' a braccio perché mi avete preso alla sprovvista su questo intervento che non era... avevo degli appunti miei perché giustamente sono intervenute tutte queste problematiche, ho voluto anche per una mia coscienza professionale capire dove e se eventualmente avessi sbagliato, quindi giustamente sono andato ad approfondire.



Da ultimo, ma di non poco conto, c'è da rilevare che il 25 febbraio, il 26 febbraio, col Decreto Mille Proroghe è stata inserita all'interno della normativa nazionale è stato cambiato il quadro normativo per il rilascio delle autorizzazioni per quanto riguarda insegne e impianti pubblicitari che prevede che i titolari, chiunque, comunque, ha necessità di rilasciare le autorizzazioni, basta che presenta la SCIA, il Comune recepisce ed eventualmente, successivamente alla presentazione della SCIA, fa le sue considerazioni. Avendo fatto appunto questa premessa, avevo già comunque anticipato, il Sindaco lo sapeva, ci siamo già mossi sotto questo punto di vista, avendo firmato io il primo regolamento ho già chiesto un preventivo per l'aggiornamento dell'attuale regolamento alla nuova normativa, quindi non perché penso- faccio la premessa- che sia errato il regolamento, semplicemente va adeguato a una normativa che è venuta successivamente, che esula dal ricorso, esula da tutto, su cui non entrerò nel merito, però ci sono queste piccole sottigliezze di applicazioni di norme, di interpretazioni che sono entrambe sotto due punti di vista diversi ma entrambe concettualmente corrette. Nel senso, andava probabilmente messo in atto prima un confronto su quella che era la volontà non di chi ha scritto, di chi ha scritto il regolamento sì, ma anche della volontà politica espressa all'interno di quel regolamento. Era poco chiara? Si diceva, si modificava e si andava a rispettare quella che era la volontà tecnica sotto quel punto di vista, perché mi sono sentito anche in difficoltà giustamente nel trovarmi, tra virgolette, anche gli operatori economici, tempestato di telefonate da parte di tutti gli operatori economici che chiedevano chiarimenti in relazione al rilascio dell'autorizzazione. Giustamente io comunicavo che non era competenza mia, però leggendo le motivazioni, sentendo, continuando a sentir parlare di concessioni, procedure ad evidenza pubblica ho voluto approfondire normativamente. Sotto alcuni punti di vista anche dall'altra parte è tutto interpretabile, quindi magari, ripeto, a livello tecnico ho detto quella che era la mia interpretazione, quello da cui è nato questo regolamento e giustamente poi non entro nel merito di decisioni giuridiche, eccetera, però il regolamento allo stato attuale, per com'è, è scritto in lingua italiana. Probabilmente si poteva scrivere meglio? Tutto si può scrivere meglio, magari sì, sarebbe potuto arrivare ad un dialogo prima di. Però, ripeto, termino perché non c'è niente di ulteriormente tecnico da proferire.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Comandante. Prego, ingegner Tosi.

Il Funzionario Tosi: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Sì, una semplice precisazione anche da parte mia, è prettamente tecnica e legata a tutto questo procedimento. Una prima cosa: il regolamento non è stato bloccato da parte degli uffici tecnici o da parte di nessun, diciamo così... dall'ente. Il problema è che sono state bloccate delle richieste da parte di società che sono state ritenute non idonee rispetto a quella che era la regolamentazione, le disposizioni del regolamento. Facendo un parallelo, questo non è l'unico regolamento del Comune, cioè, il Comune ha diversi tipi di regolamenti, facendo un parallelo su quella che è la parte tecnica col regolamento edilizio, il regolamento edilizio indica determinate disposizioni sotto l'aspetto edilizio, non è che se un imprenditore presenta una pratica edilizia che va contro il regolamento edilizio e se viene denegata vuol dire che si sta andando contro il regolamento, vuol dire che si sta andando contro a quella richiesta che non rispecchia i dettami del regolamento vigente. Cioè, il regolamento sta in piedi, come diceva giustamente il Comandante poteva essere scritto meglio, poteva entrare più magari in determinate specifiche, però il regolamento sta in piedi. I preavvisi di diniego e i dinieghi sono stati fatti perché chi ha presentato queste istanze non le ha presentate secondo i dettami del regolamento, per quello che ha, come posso dire, descritto il Segretario comunale e quindi sotto l'aspetto del contingentamento delle possibilità, dell'unicità dei richiedenti e quello, insomma, che è stato già abbondantemente indicato. Quindi non è stato bloccato il regolamento, sono state semplicemente bloccate delle istanze che non rispettavano i dettami del regolamento. Tutto qui. Nel senso, questa è una precisazione tecnica. Se ci sono altre richieste...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, ingegner Tosi. Prego, consigliere Russomanno.



Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Ma veramente pensiamo che aziende a livello nazionale che presentano istanze di richieste su tutti i comuni del territorio italiano possano non aver tenuto in considerazione le loro richieste non facendo riferimento al regolamento nostro? Ingegnere, mi sembra assurdo, eh!

Il Funzionario Tosi: Ma, guardi, una di queste...

Il Consigliere Russomanno: Sicuramente hanno tenuto in considerazione il regolamento, altrimenti come facevano a farci le richieste? Cioè, non sono aziende sprovvedute, non sono aziendine, sono aziendine a livello nazionale, quindi sanno bene come comportarsi, credo. Quindi mi sembra veramente assurdo. Comunque, noi dobbiamo tornare in commissione perché, come diceva il Comandante, bisogna aggiornarlo al Decreto Mille Proroghe, quindi bisogna fare la variazione che oggi le aziende pubblicitarie possono fare, possono presentare una semplice SCIA per ottenere ciò che vogliono. Magari una volta che lo portiamo in commissione per aggiornarlo alla nuova legge se c'è qualcosa da cambiare, se il Segretario non ci fa aspettare 6 mesi ancora e altri 7 ricorsi, intanto, magari ci dice cosa dobbiamo cambiare e lo cambiamo, così almeno lo adeguiamo a quello che può essere utile. Ma intanto però ci troviamo con 7 ricorsi a cui far fronte. Questo è, questo è il vero dramma. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, ingegnere Tosi.

Il Funzionario Tosi: Una precisazione sul Decreto Mille Proroghe. Il Decreto Mille Proroghe sicuramente facilita i procedimenti come spesso ha fatto in passato sulle pratiche edilizie, concessioni edilizie che si sono trasformate in segnalazione certificata inizio attività, in dichiarazione inizio attività, la vecchia DIA, eccetera. Il Decreto Mille Proroghe dice che con una SCIA posso presentare, invece che aprire un procedimento autorizzativo, ma la presentazione della SCIA deve sempre rispettare quelli che sono i dettami del regolamento. Quindi non ci sarà più un procedimento autorizzativo con l'emissione da parte dell'ente di un'autorizzazione, ma, come diceva il consigliere Russomanno, una semplice segnalazione certificata di inizio attività, che dovrà essere verificata secondo quelle che sono le prescrizioni del regolamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie ingegnere. Mi chiedeva la parola il consigliere Malacarne.

Il Consigliere Malacarne: Grazie Presidente. Sì, era un po' anche a seguito dell'intervento del Comandante Festa. Io ci ho provato poi a rimandarla in una commissione seguente per discuterne, però fu messa in votazione e quindi si proseguì con quella commissione. Il timing sugli emendamenti fu prima la commissione e la giornata in cui poi io non mi sono presentato in Consiglio Comunale perché non ritenevo questo documento ovviamente soddisfacente, in particolare per quello che riguarda il punto 3 che ha menzionato la Segretaria, cioè sulla discrezionalità di come si può scegliere l'acquirente, diciamo così, della cartellonistica. Cioè, io adesso non ho il documento sottostante, ma ai tempi mi ricordo che non c'era un vincolo con il quale l'ente era tenuto, ma c'era una sorta di discrezionalità con un... No, no, ma chiunque può presentarlo, il problema è come faccio a certificare se io e te presentiamo per lo stesso pezzo, chi è che sceglie? Sei tu a doverlo prendere o sono io? Non è che dico che uno di due va eliminato, ma semplicemente deve esserci un rationale. Cioè, il rationale è sei arrivato prima tu, è più interessante la tua attività oppure quella che poi era stata suggerita e modificata, io avevo detto di inserire il 60% come cap massimo di conferimento per un operatore, è stata modificata all'80%. Va benissimo, non ho avuto lo rationale per cui è stato fatto all'80%, però è ok. Però io ai tempi non mi presentai. In particolare, erano una decina di emendamenti che avevo chiesto, sono stati accettati tre, in particolare il terzo punto che menzionava il Segretario. Però ben venga se ritorna in commissione questo regolamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Malacarne. Prego, consigliere Russomanno.



Il Consigliere Russomanno: Ritorna in commissione per adeguarlo, non perché è fatto male, Malacarne, forse non ci capiamo. C'è una norma di legge, noi dobbiamo adeguarci, quindi dobbiamo riportarlo in commissione per forza per adeguarci, non è che dobbiamo farlo perché ce lo sta chiedendo qualcuno, ce lo sta chiedendo lo Stato, "ho fatto un decreto, è quello, vi adeguate al decreto che ho fatto". Quindi noi lo portiamo in commissione per adeguarci, basta.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Sicuramente andando indietro con il pensiero e anche alla luce di quello che è stato detto, non è stata proprio una bella sera, una bella trattazione quella sera in Consiglio Comunale, tra l'altro c'è stata la coincidenza, perché di questo si è trattato, una coincidenza che il Comandante Festa, oltre ad aver emesso il parere tecnico sul regolamento, era anche Segretario comunale in quella seduta. È stata una coincidenza ma, come dire, quattro occhi vedono meglio di due magari a volte, no? Però va bene così. E comunque l'ha fatto a pieno titolo, perché comunque era il Vicesegretario, quindi va bene. Quindi io mi chiedo adesso com'è che si rimane. Cioè, come si rimane? Nel senso, se i risultati non sono stati raggiunti, non sono stati raggiunti o comunque non si è partiti con l'applicazione adeguata del regolamento e il consigliere Russomanno ha detto "non si è applicato il regolamento perché è stato bloccato", adesso sembra che invece non sia stato bloccato ma resta il fatto che il regolamento non è stato applicato, perché delle due l'una, eh! Allora ci sono altri motivi per cui non è stato applicato o le cose non si sono fatte, diciamo così, o si è in ritardo nel farle. In più c'è quella cosa che è capitata, diciamo così, dei ricorsi che ci sono stati. In più c'è quello. Vabbè, quelli vanno affrontati, vanno affrontati per come sono e vedremo gli sviluppi. Quindi come si rimane? Che si andrà eventualmente in commissione solo per aggiornare, non perché è stato bloccato perché c'era qualcosa che non andava e quindi va corretta quella parte lì, quella rimane così, quindi vuol dire che è valida e allora vuol dire che le argomentazioni portate dalla Segretaria valgono di meno di quelle portate dal Comandante Festa! No, non lo so, perché a questo punto o vanno o non vanno, eh, o vanno o non vanno, per me va bene tutto, basta che decidete in che direzione andare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spegno. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: C'è una contraddizione tra quello che dice il Segretario comunale e quello che dice l'ingegner Tosi. L'ingegner Tosi dice che il regolamento non è stato bloccato, quindi lo dà per buono, il Segretario dice che il regolamento va adeguato a delle modifiche che ritiene opportuno fare, o sbaglio? Io dico una cosa: vediamo i ricorsi come vanno a finire, se i ricorsi li vinciamo ha ragione qualcuno, se i ricorsi li perdiamo ha torto qualcuno. Perché se i ricorsi li perdiamo vuol dire che il regolamento è stato applicato, era giusto e qualcuno ce l'ha bloccato. Se invece vinciamo i ricorsi allora vuol dire che è tutto sbagliato, rifacciamo tutto da capo, va bene?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. Allora, è evidente che è un regolamento che necessita di una revisione, va rivisto non solo alla luce del Mille Proroghe, ma sicuramente va revisionato nel suo impianto, perché si presta a delle interpretazioni, si presta a un'applicazione che, come abbiamo visto, non corrisponde. Quindi ci sono funzionari che dicono una cosa, che lo interpretano in un modo o in un altro. Tra l'altro, se non sbaglio, c'è anche un parere legale, se non ricordo male. L'ufficio tecnico aveva chiesto anche un parere legale che andava nel senso di quello che è stato fatto dagli uffici poi, perché non è che gli uffici hanno fatto tutto da soli, hanno chiesto anche dei pareri legali e l'hanno fatto. Quindi è evidente che è un regolamento che necessita di una revisione. Quindi l'impegno è di revisionarlo, portarlo in commissione revisionato, discuterlo e riapprovarlo.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Chiudi, certo.

La Consigliera De Filippi: Grazie, sono felice. Allora, grazie Sindaco, sono d'accordo rispetto alla questione del regolamento, anche perché io da qua non esco con le idee chiare, nel senso che uno dice una cosa, uno dice un'altra, mettetevi d'accordo e poi vediamo di capirci. Per cui va bene. Una cosa che però mi preme sottolineare e sulla quale vorrei garanzia, perché Trezzano è il nostro paese, è il controllo dei cartelli abusivi, che devono essere tolti. Sì, sono tutti abusivi. Allora, secondo me, questi cartelli vanno tolti. Io vi ricordo che il 22 aprile 2025 il Comandante della polizia locale che era lì e si era messo il cappello da Comandante in quel momento, perché così disse, ci spiegò che doveva fare il controllo e la revisione di tutti i cartelli. Diciamo che è passato un anno, non pretendo, non pretendiamo che vengano tolti tutti i cartelli, sarebbe un miracolo, però, perlomeno, questi dati che l'Assessore dice che avete raccolto, state raccogliendo, è possibile averli in un tempo breve? Non lo so, non lo so se mi vuole rispondere. No, no, ma infatti venga, risponda e poi chiudiamo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego Comandante.

Il Comandante Festa: Allora, i dati sono stati raccolti, come abbiamo detto prima. In assenza di autorizzazioni viene anche difficile dire quali si possono rimuovere e quali no, alla luce di un contenzioso, men che meno in attesa e degli esiti e di un'eventuale sospensiva richiesta. Quindi fino al momento in cui non abbiamo gli esiti perlomeno della sospensiva non mi sbilancerei nel dire quando, quanti, eccetera, perché in base a quell'esito si può dire quanti possono essere classificabili come abusivi e irregolari, quanti no, eccetera. (**il consigliere Albini fuori microfono: Se mandi le lettere di rimozione e non li rimuovono li dobbiamo pagare noi e non abbiamo i soldi**) Dare un numero in questo momento non è fattibile. Agli esiti dei ricorsi, eccetera, qualche dato in più sicuramente glielo potrò fornire. Darglielo adesso sarebbe mistificarlo perché le dovrei dire tutti. (**il consigliere Albini fuori microfono: E non avete i soldi per toglierli**)

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Comandante. Prego Consigliere.

La Consigliera De Filippi: Va bene, tutti no, aspetteremo questi dati, nel frattempo magari sarebbe opportuno mettere i soldi...

Il Consigliere Russomanno: Dal 2020 sono tutti abusivi, non è stata più rinnovata l'autorizzazione a nessuno. Quindi tutti quelli che sono sul territorio sono tutti, tutti, no uno sì... non c'è da fare una selezione, bisogna avere le idee chiare, sono tutti abusivi, vanno tolti tutti. Se noi rilasciavamo le autorizzazioni, quelli là che erano autorizzati rimanevano, gli abusivi venivano tolti. 15.000 euro servivano come inizio per incominciare a togliere. Venendo meno la concessione di autorizzazione non si è potuto più neanche procedere a togliere gli abusivi, perché alla fine sono tutti abusivi, quindi che facciamo? Questo è il problema! Bisogna avere le idee un po' più chiare.

La Consigliera De Filippi: Sì, ma infatti era da un po' che era in ballo questa interrogazione, solo che sono arrivate le feste, Natale... Vabbè, comunque, detto questo, non sono soddisfatta, nel senso che a questo punto i cartelli rimangono lì, il regolamento vediamo di farlo arrivare in commissione, ma sinceramente che arrivi in commissione per essere rivisto, come dice il Sindaco, essere riguardato e perlomeno se lo capiamo si può applicare. Poi magari sarà il caso, chiedo, di mettere i soldi per poter togliere i cartelli abusivi perché altrimenti stiamo qua che ce la raccontiamo per qualche altra serata e non serve a nessuno. Tenete presente che non è un'interrogazione fatta tanto per fare, perché comunque la gente guarda le strade e si accorge dei cartelli, non è che me ne accorgo solamente io o qualcun altro di noi, se ne accorgono in tanti e in tanti hanno chiesto "ma cosa sta succedendo? Come mai tutti questi cartelli?". Signori, si vedono, eh, i cartelli! Comunque, non sono soddisfatta. Grazie e andiamo avanti.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie al consigliere De Filippi. Chiudiamo il punto e passiamo al punto successivo.

Punto n. 14 - Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Verifica della correttezza dell'Organo competente ad approvare il regolamento relativo ai rimborsi dei servizi di Polizia Locale"

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Punto 14 "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: Verifica della correttezza dell'Organo competente ad approvare il regolamento relativo ai rimborsi dei servizi di Polizia Locale", proposta numero 850. Prego, consigliere De Filippi.

La Consigliera De Filippi: Grazie Presidente. "Premesso che l'articolo 42 del Decreto-legge 267/2000, TUEL, attribuisce al Consiglio Comunale la competenza ad adottare i regolamenti che disciplinano l'organizzazione dei pubblici servizi, i rapporti con i cittadini, nonché gli obblighi economici a carico di soggetti esterni all'ente. La Giunta Comunale ha recentemente approvato un regolamento riguardante il rimborso delle spese per i servizi di polizia locale richiesti da soggetti privati. Tale regolamento disciplina tariffe, obblighi economici, modalità di erogazione di un servizio pubblico locale, elementi che secondo consolidata giurisprudenza rientrano nella competenza consiliare e non in quella della Giunta. Dalla deliberazione di Giunta numero 13 del 21 gennaio 2026 risulta che l'organo esecutivo non si è limitato a definire tariffe o aspetti meramente gestionali, ma ha approvato



un regolamento completo, comprensivo di disciplina del servizio, procedura amministrativa, obblighi economici a carico dei richiedenti e relativi allegati, tariffe, schema di convenzione, modulo di richiesta, come si legge testualmente nella delibera "di approvare il regolamento per l'erogazione di servizi a favore di terzi resi dalla polizia locale e formano parte integrante del presente atto regolamento, allegato A, tariffe allegato B, allegato C". Tale contenuto va ben oltre la competenza della Giunta ai sensi dell'articolo 48 del TUEL, rientrando invece nella competenza regolamentare del Consiglio ai sensi dell'articolo 42 TUEL. Considerato che l'approvazione di un regolamento da parte di un organo incompetente può determinare vizi di legittimità dell'atto, la corretta attribuzione delle competenze tra Consiglio e Giunta è essenziale per garantire trasparenza, legalità e buon andamento dell'azione amministrativa..."

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Scusate, quando legge però non dovete parlare in sottofondo perché infastidite. Grazie.

La Consiglieria De Filippi: "Si chiede per quale motivo si sia ritenuto che la Giunta fosse l'organo competente ad approvare il regolamento in oggetto, nonostante la materia sembri rientrare nelle prerogative del Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 42 del TUEL. Se sia stato acquisito un parere legale o tecnico che giustifichi la competenza della Giunta e in caso affermativo di renderne noti i contenuti. Se l'amministrazione non ritenga opportuno sottoporre il regolamento al Consiglio Comunale per la corretta e piena legittimazione dell'atto. Se la Giunta intenda procedere alla revisione o alla riadozione del regolamento attraverso l'organo competente al fine di evitare possibili contestazioni o rilievi da parte degli organi di controllo. Quali atti amministrativi siano stati già adottati in applicazione del regolamento e se, in caso di accertata incompetenza, l'amministrazione intenda sospenderne gli effetti.". Allora, volevo aggiungere solo una cosa, l'obiettivo non è quello di dire che non va bene il regolamento, l'obiettivo è quello di dire che non è la Giunta Comunale che deve approvarlo perché è un regolamento, ma lo deve fare il Consiglio Comunale, a mio parere. Poi, io ho scritto già anche alla Segretaria comunale e lei mi ha ribadito che non è così, io sinceramente, Segretaria, non condivido, anche perché all'interno del regolamento che è stato allegato alla delibera della Giunta ci sono indicazioni che mi lasciano un po' perplessa. Nel momento in cui si dice che deve essere pagato, anche l'associazione deve pagare per poter avere la polizia locale presente a una manifestazione che magari la Giunta ha accolto e alla quale ha dato il patrocinio, forse queste cose andrebbero discusse in Consiglio Comunale. Questo è quello che penso io. Poi, se non è così va bene. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere De Filippi. La parola all'assessore Puleo, prego.

L'Assessore Puleo: Grazie Presidente. Consiglieria De Filippi, noi dovremmo convergere su un punto, perché l'ampio chiarimento che ci ha dato la Segretaria, che io conosco ed è articolato, l'ho fatto integralmente mio per la risposta. Su una cosa, devo essere sincero, non sono in grado di rispondere immediatamente, ma non mi pare, con riserva di errore, che per le manifestazioni ove sia stato concesso il patrocinio integrale da parte del Comune ci siano da pagare i servizi di polizia, perché questo lo abbiamo fatto, quando abbiamo fatto il regolamento era perché c'era la problematica famosa dello straordinario per servizi non dovuti e quindi sistemare la cosa. Però su manifestazioni proprie dell'amministrazione, che fossero proprio intrinsecamente prodotte dall'amministrazione comunale, non penso che fosse caricato. Ma mi riservo, ripeto, ho dei dubbi. A questo punto do lettura di tutti gli articoli e tutto quanto la Segretaria ha scritto, perché, ho detto, leggo la risposta. "In riferimento all'interrogazione consiliare presentata, rispondo facendo integralmente propri i chiarimenti inviati all'interrogante sullo stesso argomento dal Segretario generale del Comune. Visto il Decreto Legge 24 aprile 2017, numero 50, convertito dalla Legge 96 del 21 giugno del 2017, che riporta all'articolo 22, il comma 3-bis, e prevede le spese del personale di polizia locale relative a prestazioni pagate da terzi per l'espletamento di servizi di cui all'articolo 168 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di sicurezza e di polizia stradale necessaria allo svolgimento di attività e iniziative



di carattere privato che incidono sulla sicurezza e la fluidità della circolazione nel territorio dell'ente sono poste interamente a carico del soggetto privato organizzatore o promotore dell'evento. Vista la nota interpretativa della Conferenza Stato, Città e Autonomie Locali del 26 luglio 2018, secondo cui non rientrano nell'alveo di applicazione delle disposizioni le attività che sono svolte dai corpi e servizi di polizia locale nel campo delle funzioni pubbliche propriamente dette, la doverosità del cui esercizio sia chiaramente incompatibile con una traslazione dei relativi oneri a carico del privato cittadino. Tenuto conto che la norma di legge suindicata richiama l'articolo 168 del TUEL, articolo modificato dall'articolo 74 del Decreto Legislativo 118 del 2011, introdotto dal Decreto Legislativo 126 del 2014, che fa riferimento a servizi per conto di terzi senza fornire ulteriori chiarimenti utili all'identificazione dei servizi a favore di soggetti terzi per cui si rende necessario definire le specificazioni, eccezioni e modalità dei servizi indicati all'articolo 22, comma 3-bis, del Decreto Legislativo 50/2017 mediante regolamentazione attuativa e integrativa. Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale, la 75/2024, e in particolare l'articolo 41 del Regolamento del Corpo di Polizia Locale che dispone: la Giunta Comunale delibera la tipologia dei servizi resi a privati o ad altri enti pubblici che dovranno essere assoggettati a pagamento, determinandone le relative tariffe. Richiamata la deliberazione della Giunta Comunale 13/2026 che ha approvato il regolamento per l'erogazione di servizi per conto di terzi resi dalla polizia locale. Dato atto che il regolamento approvato dalla Giunta Comunale specifica che i servizi che si rendano necessari allo svolgimento di attività e iniziative private che incidano sulla sicurezza e a garanzia della fluidità del traffico e della circolazione veicolare sul territorio comunale, così come previsto dall'articolo 22, comma 3-bis, del Decreto-legge 50/2017, esclusi quelli previsti dall'articolo 3 del citato regolamento. Che pertanto il regolamento adottato dalla Giunta Comunale costituisce attuazione dell'articolo 41 del regolamento del Corpo di Polizia Locale al fine di specificare quali siano i destinatari, le manifestazioni escluse e le modalità organizzative della previsione di cui all'articolo 41 del regolamento del Corpo di Polizia Locale. Nell'ambito della competenza di detto organo di governo di dare esecuzione agli atti di indirizzo del Consiglio Comunale. Per quanto sopra non si ravvisa alcun vizio di incompetenza quanto alla deliberazione della Giunta Comunale 13/2026- che è quella che ha approvato proprio questo regolamento- A completamento della risposta e a titolo esaustivo, ad oggi non è stata ancora data attuazione alla deliberazione della Giunta 13/2026 perché nessuno ancora, a oggi, dalla (incomprensibile) del Regolamento ha chiesto i servizi.". Poi, ovviamente, se c'è qualche ulteriore chiarimento cedo la parola alla Segretaria.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Assessore. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie, grazie Presidente. Beh, naturalmente se lo scrive la Segretaria sicuramente è giusta così l'interpretazione. Almeno, per noi deve essere giusta così. Poi se ci sono elementi per contestare questo è un altro discorso. Quindi io dal mio punto di vista accantonano questo aspetto, no? La Segretaria dice "va bene così", va bene così. Poi gli approfondimenti, se li faremo, se si faranno a parte, verranno esaminati. Mi interesserebbe però capire perché è maturata, al di là della disposizione del regolamento della polizia locale, articolo che lo prevede, diciamo così, ma perché è maturata l'esigenza di questo regolamento? Per disciplinare quale richiesta? C'è qualcosa che è già avvenuto o che si pensa che possa avvenire? Perché alla fine siamo andati a disciplinare una cosa forse anche, forse, anche difficile da applicare, da calare nella realtà e il fatto che adesso l'Assessore ha detto che finora non si è presentata nessuna... Sì, sì, dopo l'approvazione non si è presentata nessuna... allora mi chiedo, ma perché, perché è stato fatto questo regolamento? Cioè, di quali iniziative stiamo parlando? Prima cosa. Seconda, questa nuova regolamentazione- spero di riuscire a spiegarmi quello che voglio dire- va a incidere in termini collaborativi con i servizi anche inopportuno interscambiati, forse, che rendono, per esempio, quelli dell'Associazione Nazionale Carabinieri? Cioè, cerco di spiegarmi, non è che poi alla fine inserendo questo regolamento, attuando questo regolamento, indirettamente si impone a questi ultimi di essere più restrittivi a loro volta? Faccio l'esempio di ieri. Ieri c'è stata la processione delle Palme, è stata chiesta la presenza della polizia locale, è stato detto di no, nel senso non si poteva essere presenti, lasciamo perdere altre considerazioni, e c'è, sì, tra l'altro è precisato che nel regolamento, proprio in questo regolamento, c'è



scritto che quelle sono manifestazioni dove bisogna essere presenti e non bisogna far pagare, apro e chiudo parentesi, come i cortei funebri dove non c'è mai la polizia locale, ma non è che a questo punto- ieri c'erano quelli dell'Associazione Nazionale Carabinieri- e non è che il fatto che ci siano stati loro, anche a loro questo regolamento dice di essere più restrittivi? Non so se riesco a... No, no, no, perché alla fine, alla fine, se deve esserci la polizia locale in quell'occasione, come ieri, ci doveva essere la polizia locale, loro si sono prestati, come sempre, eh, del resto, ad intervenire, sì, ma non possono sostituire la polizia locale, almeno un agente ci deve essere e lo riconosciamo anche nel regolamento che ci deve essere, quindi non vorrei che avesse questa cosa anche una ricaduta su quell'aspetto lì. Provate a valutare. Vabbè, ormai regolamento c'è, non è che stiamo qua... però provate a valutarla questa roba qua. Perché dice se i servizi altri devono essere pagati, faccio per dire, noi che facciamo tutto- noi loro- che facciamo tutto gratis, diciamo, forse qualche domanda ce la facciamo, ecco. Volevo presentare queste osservazioni al di là della questione Consiglio o Giunta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, assessore Puleo.

L'Assessore Puleo: Grazie Presidente. Inizio a rispondere io per quello che è stato l'indirizzo, perché la prima domanda è: perché si è sentita l'esigenza di fare questo regolamento? Arrivo al dunque. Incidentalmente voi sapete che c'è un monte ore straordinario per tutti i dipendenti del Comune che va gestito. Si è verificato l'anno scorso, in concomitanza a tanti eventi che sono stati sovrapponibili, manifestazioni, elezioni o altro, incidenti, cadute di alberi durante i giorni festivi, che la polizia locale ha fagocitato involontariamente gran parte di questi straordinari che ovviamente andavano a depauperare tutto il monte straordinario e ha creato una specie di situazione di monitoraggio. Ovviamente si voleva dare, come dire, una parziale risoluzione a questo problema. Ci siamo accorti che noi, ma come volontà dell'amministrazione, volevamo garantire a tutte le manifestazioni, anche private, che fossero religiose o altro, perché fino a quel momento non si era posto il problema, ogni manifestazione chiedeva il patrocinio del Comune, veniva dato gratuitamente e integralmente, compresa la presenza della polizia locale che ovviamente in regime di straordinario veniva retribuita. Nel momento in cui si è creata quella situazione una delle soluzioni è parsa quella di rimettere sui binari, come più volte richiesto tra l'altro in altri momenti anche in discussione nel Consiglio Comunale, quelli che sono i compiti istituzionali della polizia locale. Quindi un'emergenza da maltempo con crollo d'alberi e strade ostruite, incidenti che si verificano, fermi che si prolungano oltre l'orario di servizio, automaticamente scantonano nello straordinario. L'altra componente, quella dei patrocini, abbiamo cominciato a gestirla dove alcune manifestazioni che sono proprie dell'amministrazione le abbiamo garantite a totale carico, quindi rimane ancora a carico dell'amministrazione, possono essere, ad esempio le Notti Bianche, che notoriamente c'è da parte del Comune questa partecipazione organizzativa primaria e quindi viene garantita. Tutte le altre manifestazioni saranno assoggettate ai costi. Questo era l'indirizzo generale. Per quanto riguarda la specifica domanda su domenica e la presenza della polizia, qui risponderà il Comandante. Dico già in anticipo, c'è una bella differenza tra l'Associazione Nazionale Carabinieri e la polizia locale. L'Associazione Nazionale Carabinieri è un'organizzazione di volontari, sono disponibili, sono sempre là, ci danno una mano e sono una cosa veramente insostituibile, ma non possono esercitare in alcun modo i compiti di polizia locale, di pubblica sicurezza. Il fatto che ci debba essere la polizia locale in determinate manifestazioni e, ripeto, ora risponderà il Comandante perché pure io so che per le manifestazioni religiose di una certa rilevanza dovrebbe esserci la polizia locale presente, però ora scopriremo il perché, non c'è nessun invito all'Associazione Nazionale dei Carabinieri a voler restringere, usare un pugno, una modalità diversa nella disponibilità e nel fare i compiti. Però, ripeto, ai Carabinieri, all'Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo possiamo chiedere collaborazione, non possiamo imporre alcun tipo di servizio. Prego Comandante.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Assessore. Prego Comandante.

Il Comandante Festa: Faccio una breve aggiunta al parere già completo della dottoressa Grosso. Siamo arrivati a questo perché è un obbligo normativo. Poi ce ne siamo resi conto tardivamente perché in realtà la norma dice già



a partire dal 2017 è previsto che questo tipo di servizi debbano essere regolamentati in questo modo? Sì. L'avevamo già previsto nel 2022 all'interno del regolamento del corpo, è previsto all'interno dell'aggiornamento del regolamento del 2024, quindi era già stato normativamente previsto in entrambi i casi. C'è ANCI che addirittura ci ha scritto un quaderno relativamente alle modalità di esplicazione di queste tipologie di regolamenti, di chi è la competenza e addirittura ANCI stesso ha steso uno schema di delibera di Giunta, quindi andando a, in un certo senso, essendo ANCI una delle massime espressioni per gli enti locali e per le pubbliche amministrazioni in realtà ha dato un indirizzo chiaro ed evidente alle pubbliche amministrazioni in sé di approvare con delibera di Giunta. Faccio esempio di comuni vicini e non vicini: San Giuliano Milanese, Cusago, eccetera, ma molti altri comuni, in realtà non ho trovato comuni che l'hanno applicata con delibera di Consiglio, l'hanno approvata tutti con delibera di Giunta, proprio perché nasce come una specie di articolazione al regolamento uffici e servizi, perché non va a regolamentare, come appunto la normativa prevede, servizi di evidenza pubblica tali da non poter prevedere il pagamento, bensì va a disciplinare proprio quei servizi che non sono di evidenza pubblica, ovvero manifestazioni organizzate dai privati, motivo per cui i patrocini non possono essere previsti tout court, perché proprio la ratio di questa norma è razionalizzare le risorse economiche dell'ente, se una manifestazione è a carattere privato, seppur col patrocinio, il servizio reso dalla polizia locale non può essere tout court reso gratuitamente perché si potrebbe configurare addirittura l'elemento del danno erariale, ovvero l'utilizzo di risorse pubbliche nei confronti di un privato. Sotto questo punto di vista, quindi, la ratio normativa è questa. Arrivo alla questione di domenica per rispondere anche al consigliere Spendio. Mi dispiace che non ci sia stata la presenza della polizia locale, purtroppo però la richiesta della parrocchia è arrivata tardivamente rispetto all'organizzazione dei servizi e quindi giustamente avendo degli obblighi normativi dettati dal CCNL tali da, una volta che i turni sono fuori non possono essere modificati se non per gravi motivazioni eccetera, per non andare ad intaccare quello che è il flusso vita-lavoro dei dipendenti, di turni magari in questioni organizzati già dagli stessi, non si poteva andare a intervenire successivamente su un turno già programmato e quindi purtroppo, siccome per quella domenica specifica era previsto il turno pomeridiano, purtroppo ci siamo appoggiati alla sempre disponibilità dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Sicuramente sarà nostra premura chiedere a entrambi i parroci, anche perché poi le manifestazioni sono anche in contemporanea, quindi gestire eventualmente entrambe le parrocchie diventa anche sistematicamente problematico, magari chiederemo all'inizio dell'anno, compatibilmente anche con le loro esigenze, un calendario completo delle loro esigenze durante l'arco dell'anno. Poi si può sempre inserire qualcosa, ma sulle manifestazioni principali sicuramente chiederemo un calendario in maniera tale da organizzare anche i turni, quindi dare congruo anticipo ai dipendenti e poter organizzare tutto secondo anche le esigenze, perché, appunto, tra i servizi che rimangono gratuitamente sono proprio le processioni, perché comunque sono dei servizi ad evidenza pubblica in quel caso, perché comunque la gestione della viabilità, la grande affluenza e la tipologia di manifestazione persegue l'interesse pubblico dell'ente. Quindi sotto quel punto di vista la norma già lo prevede, quindi continuerà ad essere così.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Comandante. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Intanto mi sembra che prima ci siamo detti che le manifestazioni patrocinate ce l'hanno di default la... mi sembra l'abbiamo detto prima, no? No, non è così. Come non detto, come non detto. La questione, vabbè, della parrocchia, beh, la Domenica delle Palme e il Venerdì Santo sono sempre quelli, eh, basta prendere il calendario, sciverseli sull'agenda che quel giorno lì... quindi è molto semplice, prende il calendario, se le scrive e quando programma sa che se c'è la Domenica delle Palme e il Venerdì Santo ci vuole la presenza. Sui funerali non ci può essere preavviso, come lei capisce bene e comunque non c'è l'agente, al punto che i parroci forse a questo punto non lo chiedono neanche più. Ma al di là di questo mi interessava un altro aspetto, la polizia, se non ho capito male, la polizia locale l'anno scorso è stata fagocitata dall'emergenza, cosa ha detto? Ha detto è intervenuta per emergenza. Ah, perché è dovuta intervenire nelle varie situazioni. Ha fagocitato gli straordinari perché è intervenuta... Ok. Allora, facciamo un giretto sugli



straordinari. La polizia locale l'anno scorso ha fatto il 47,09% di tutti gli straordinari dell'ente, cioè 1653 ore su 3511, ciononostante in alcune cose non ha potuto essere presente, in alcuni servizi. Quest'anno, senza saperne né leggere né scrivere, io ho scritto una mail a tutti i funzionari, non mi hanno risposto, per carità, non pretendo che mi si risponda, però siccome già l'anno scorso c'è stata una discussione sugli straordinari, quest'anno, giusto per continuità, la determina che è stata fatta di assegnazione degli straordinari è uguale al consuntivo del 2025. Quindi io devo dedurre che le altre aree, a tutti va bene così, le altre aree non ne hanno bisogno, la polizia locale si prende le 1654 ore di straordinario e va bene e se tanto mi dà tanto non saranno sufficienti per ottemperare a tutti i vari servizi, perché se l'anno scorso con quelle ore si è verificata, potrebbe succedere anche quest'anno una cosa del genere. Allora forse la domanda che ci potremmo porre è un'altra: ma quante cose fa la polizia locale? Eh, forse la domanda a questo punto può essere questa. Non che dobbiamo rispondere adesso, facciamoci solo la domanda: quante cose fa la polizia locale? Quali sono le priorità della polizia locale? Perché se io dedico tanto tempo nella mia attività a fare delle cose che potrei fare in subordine e invece le faccio in prim'ordine è chiaro che non mi bastano né le ore, né il personale, non mi basta niente. Questo è ovvio. Non che io non sia in grado di aprire una discussione, ma non apriamo la discussione su questo per ora. Non apriamo la discussione su questo. Però la domanda va fatta, la questione ce la dobbiamo porre, perché qui, se tanto mi dà tanto, se anziché il 47% la polizia locale ne utilizza il 68% va bene lo stesso? No, non va bene. Deve fare meno cose. E come fa a fare meno cose? Deve dare delle priorità diverse. Sì, è così, così funziona. Se le ore sono quelle non ce ne sono di più. Le ore sono quelle. Quindi è un ragionamento, secondo me, che va fatto. Poi magari si arriva alla conclusione che va bene così per scelta, va bene, è ovvio, è una scelta, è una scelta politica che uno fa, va bene così, però secondo me la questione va posta, visto che non c'è la risposta negli straordinari, non c'è la risposta del numero delle persone, perché giustamente ce ne vorrebbero di più, diciamo, non si arriva a tutto, ecco, diciamola così, no che non ci sia la risposta, perché più che lavorare le persone non possono fare più di questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, assessore Puleo, poi passo la parola al consigliere Padovani.

L'Assessore Puleo: Grazie Presidente. Allora, una prima considerazione, perché il suo ragionamento è molto viziato e contorto perché non risponde a un requisito principale, io non so come veniva utilizzato lo straordinario in illo tempore, io parlo attualmente, lo straordinario risponde a dei requisiti, viene utilizzato quando c'è qualcosa di non programmabile, di urgente, che si presenta e si determina nell'immediato. Io ho parlato incidenti, fermi di polizia, cadute di alberi, domenica. Lei sta facendo riferimento al lavoro normalmente fatto dalla polizia locale. No, no, perché il suo... Mi perdoni, mi perdoni, lei non può giocare così sul discorso. Mi perdoni, io lo sto dicendo. Questo significa che se lei fa quel ragionamento io parto da un presupposto che io determino un monte di ore di straordinarie per fare il lavoro ordinario e non è così. Non è così. Il lavoro ordinario viene svolto nell'orario normalmente previsto, lo straordinario viene utilizzato secondo le modalità che le ho detto io. Quindi l'aver messo inizialmente una somma a inizio dell'anno che è sovrapponibile a quella dell'anno scorso non determina di fatto che sarà utilizzato tutto, che sarà utilizzato. Poi, tra l'altro, ripeto, c'è questo errore di fondo su cui non accetto che si giochi un attimino, che si utilizza lo straordinario per un lavoro che normalmente è previsto dal turno ordinario. Noi lo straordinario lo utilizziamo per quelle che sono le modalità dello straordinario. Prego, Comandante. Presidente, possiamo dare la parola al Comandante.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, diamo prima la parola al consigliere Padovani. Prego.

Il Consigliere Padovani: Grazie, grazie Presidente. Io volevo uscire un po' da questo campo velocissimamente. Mi rendo conto che è un po' diverso l'argomento che affronterò adesso, anche se è sul punto, ma proprio il Partito Democratico negli anni passati ha sollevato tutta una serie di eccezioni sulle interrogazioni, addirittura adducendo il fatto che in un'interrogazione si poteva fare un'unica domanda. Fatto dal PD, eh, non fatto da qualcun altro. Poi non è mai stata applicata la regola all'unica domanda, però è stato sollevato. Qui addirittura ne



avete fatte 5 e va bene, però non che poi diventano 6, 7, 8 e 9. Non è che possiamo su un argomento poi allargarci. Siamo arrivati a mezzanotte e praticamente da 5 domande avete avuto 5 risposte e ogni tanto viene fuori ancora un pezzettino. Io credo, mi sembra logico che le interrogazioni vengano gestite in un modo diverso, se non altro per rispetto anche per tutte le persone che sono qua ad ascoltarvi, perché bene o male stiamo mantenendo la maggioranza per dare a voi la possibilità di parlare, però cercate perlomeno di rimanere sul tema. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Padovani. Prego, Comandante Festa.

Il Comandante Festa: Ci tengo a precisare anche questa situazione, spero una volta per tutte, per la questione straordinari, giusto per essere chiari e diretti. Le 1680 e passa ore una parte la problematica emersa è quella fagocitata dalla questione manifestazioni, svolgimento manifestazioni, eccetera, e l'abbiamo smarcata tramite il regolamento, ovvero applichiamo questa norma e se c'è una parte di straordinario utilizzata per questa tipologia di viene smarcata con questa tipologia. Fermo restando che non ci sono attività prioritarie o secondarie su cui diamo meno o più interesse, l'attività quotidiana della polizia locale è uscire in pattuglia, si risponde agli interventi, se ti capita il fermo di polizia può anche essere che te lo sei anche cercato perché sono anche solo che contento se i miei agenti sono operativi sotto questo punto di vista. Il fermo di polizia è giustamente un obbligo di legge, l'identificazione delle persone è un obbligo di legge, eventuali piantonamenti sono tutti obblighi di legge, non sono attività programmabili, vanno incontro allo straordinario. Quindi è normale che se durante la giornata mi ritrovo anche più volte a settimana a questa tipologia di attività devo andare incontro a degli obblighi di legge che non mi sono scelto io, è la norma che me lo impone e devo fare lo straordinario e la maggior parte delle volte, giustamente, il nostro straordinario, se non va appunto per le manifestazioni o per il rilievo di incidenti, è per far fronte a attività delegate, non programmabili da parte dell'autorità giudiziaria. Quindi le 1600 ore dell'anno scorso sono dettate da un forte incremento di questa tipologia di attività, ma soprattutto da un'attività delegata in particolare di cui avete avuto anche esiti dai giornali qualche tempo fa. Non credo che quest'anno si vada incontro a quelle 1600 ore, dico anche ringraziando Dio, perché vuol dire che sennò dovremmo rimetterci su un'attività di quella portata che ci ha praticamente preso un anno e mezzo di servizio. Di contro si sta valutando con l'amministrazione comunale, tramite l'Assessore, l'applicazione del nuovo decreto sicurezza che prevede di poter stanziare dei fondi per il potenziamento dei servizi di polizia locale senza intervenire sul fondo degli straordinari, senza intaccare il fondo degli straordinari dei dipendenti e poter potenziare i servizi allo stesso momento. Ma non perché non riusciamo, e questo voglio che sia chiaro e lo dichiaro apertamente, non riusciamo a svolgere i servizi durante l'orario ordinario, lo straordinario non serve a portare avanti l'ordinario. L'ordinario riusciamo a portarlo avanti tranquillamente, le attuali eventuali sofferenze, chiamiamole così, sono dettate esclusivamente dal sottorganico, ma non dal fatto che se fossimo ad organico non riusciremmo a, e nonostante il sottorganico stiamo portando avanti l'ordinario e non abbiamo arretrato, lo dichiaro apertamente tranquillamente, quindi siamo al pari con tutto, comprese le notifiche, eccetera. E' per un potenziamento, quindi è per un plus del servizio questa eventuale implementazione, questo stanziamento di fondi, quindi eventuali straordinari che non andranno più a intaccare quelli dei dipendenti, quindi quella determina di cui facevamo riferimento sicuramente andrà modificata perché se dobbiamo poi andare a quantificare quanti saranno gli straordinari per le attività ordinarie andranno a ridursi drasticamente, perché poi la mezz'ora per il termine del sinistro stradale, andranno queste tipologie di straordinari, non andranno più invece quelli per attività di polizia giudiziaria perché potranno intervenire queste tipologie di fondi qui. Quindi in realtà andremo a scaricare. Però sotto questo punto di vista ci tenevo a precisare che non siamo indietro con il lavoro e l'attività ordinaria la riusciamo a gestire nelle 7 ore di servizio ordinarie. Il di più è per andare ad adempiere a quegli obblighi di legge cui siamo portati per l'enorme impegno sull'attività di polizia giudiziaria che stiamo portando avanti.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Comandante. Prego, consigliere Albini.



Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Solo trenta secondi di risposta al consigliere Padovani. Probabilmente si ricorda male, perché il PD l'altra volta, me lo ha ricordato, negli ultimi giorni l'assessore Puleo si lamentò del fatto che a volte certe interrogazioni bloccavano gli uffici e questo me lo ricordo bene, lo disse il Sindaco. Rispetto al si fa solo una domanda non fu una dichiarazione del PD, di un membro della maggioranza e io mi ricordo anche benissimo chi è stato a dirlo, ma non fu un membro del PD, perché se invece si ricorda, io, che ero il Presidente del Consiglio e credo di essere un membro del PD, risposi "se volete facciamo una domanda per volta, invece che avere un'interrogazione con 5 domande vi facciamo 5 interrogazioni". Per cui mi sembrava che non avesse senso. Per cui quella roba fu gestita così, come Presidente dissi "è vero che il regolamento dice questa roba qua, ma l'unica conseguenza è che ci arriveranno 5 interrogazioni invece che una e quindi dovremmo fare 5 discussioni diverse". Tutto qua.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere De Filippi.

La Consigliera De Filippi: Allora, ha già risposto il consigliere Albini per quello che riguarda le interrogazioni, anche perché, scusate, ma tutto questo cinema di straordinari io non l'ho messo. Cioè, io ho chiesto semplicemente se era giusto che il regolamento venisse approvato dalla Giunta e non dal Consiglio. Punto. Questo era. E le 5 domande, comunque le 5 richieste a cui ha risposto l'assessore Puleo riguardavano esclusivamente quello, null'altro. Anche perché se vogliamo parlare degli straordinari della polizia locale dobbiamo stare qui 6 mesi per raccontarci quello che fanno, quello che non fanno, quello che dovrebbero fare, a seconda di chi interviene. Quindi non era quello l'argomento, l'argomento è diverso, tra l'altro credo che dovrete leggervelo il regolamento. Dunque, specifico che c'è scritto che la Giunta approva un regolamento, la Giunta in questo caso dovrebbe approvare delle tariffe, delle tabelle, ma non certo un regolamento. Volete che sia così? Va benissimo così. Io rimango della mia opinione. Questo è un regolamento, che tra l'altro vi consiglio di leggere perché è interessante, anche perché dice delle cose che lasciano adito a interpretazione e di solito quando c'è l'interpretazione ognuno la pensa come vuole. Quindi vi va bene che regolamento sia questo? Perfetto. Se volete ho anche l'elenco delle cose che non vanno bene in quel regolamento, ma al massimo mi riservo di presentarla come mozione chiedendo che il regolamento venga portato in Consiglio Comunale. Quindi non sono soddisfatta della risposta e basta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere De Filippi. Chiudiamo il punto e passiamo al punto successivo.

Punto n. 15 - Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Convenzione ex Demalena"

Il Presidente del Consiglio Carnovale: "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto Convenzione ex Demalena", proposta numero 851. Prego, consigliere De Filippi.

La Consigliera De Filippi: "Premesso che nel novembre 2018 è stata stipulata una convenzione tra l'amministrazione comunale e la proprietà dell'ex Demalena, successivamente aggiornata nel marzo 2019, che prevedeva la realizzazione di una serie di opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione. Premesso che il costo complessivo delle opere, come risulta da computo metrico estimativo allegato al programma integrato di



intervento, ammonta a 2.210.462 euro, che applicato lo sconto del 15% corrisponde a 1.878.000. All'articolo 8 del programma integrato è riportato l'elenco delle opere e oneri di urbanizzazione e relativi scomputi. Considerato che alcune opere risultano già eseguite, tra cui l'intervento di bonifica dell'amianto presente nel plesso scolastico Giacosa, pari a euro 488.000, e la realizzazione del parcheggio tra via Manzoni e via Verdi. Considerato inoltre che i lavori di edificazione del complesso abitativo sembrano procedere in maniera spedita, superate le precedenti problematiche legate alle bonifiche. Si chiede se questa amministrazione intenda far portare a compimento tutte le ulteriori opere previste a scomputo come stabilito dalla convenzione; per quale motivo sia stato conferito un incarico alla ditta PAC per la riqualificazione dell'impianto sportivo presso il Parco San Cristoforo, nonostante tale intervento risulti già ricompreso tra le opere a scomputo previste all'articolo 8, comma 1, lettera k1), riqualificazione delle strutture sportive ricreative comprese tra le vie Giacosa, San Cristoforo e Fogazzaro. Si evidenzia inoltre che la riqualificazione dell'area deve tener conto dell'ampliamento della scuola materna Giacosa, anch'esso previsto tra le opere di urbanizzazione, ampliamento che comporta l'estensione dell'edificio verso il parco in oggetto.". Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere De Filippi. Prego, assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Dunque, leggo la risposta. "L'intervento- è una risposta scritta da me insieme al Sindaco, visto che comunque comprendeva, diciamo, entrambe le deleghe- L'intervento è nato da una necessità concreta di sicurezza. L'area presentava problemi dovuti alle radici affioranti, con il rischio di cadute soprattutto per i bambini. Si è quindi deciso di intervenire in tempi rapidi realizzando un campo di street basket che ha consentito di sistemare la situazione mantenendo anche l'albero. Nel quartiere è inoltre già presente un altro campo da basket regolamentare. Per quanto riguarda le opere a scomputo, nelle prossime settimane è previsto un confronto con il soggetto attuatore per rivedere il progetto complessivo alla luce di quanto già fatto- ovviamente non sposteremo queste opere a scomputo in altri quartieri di Trezzano, resteranno nel quartiere. Beh, ci mancherebbe, il parcheggio di Manzoni è stato fatto con la Demalena ed è in un altro quartiere. Comunque, tralasciamo- Le risorse potranno essere utilizzate per altri interventi nel parco, come ad esempio una nuova recinzione, nuove panchine, nuovi giochi e ulteriori sistemazioni, valutando se aggiornare la convenzione. Sulla nuova aula prevista al momento l'intervento resta confermato. Allo stesso tempo faremo però una verifica sull'andamento delle iscrizioni per capire se la necessità sia maggiore sulla scuola dell'infanzia o eventualmente sulla scuola primaria, sempre in Giacosa, così da fare una scelta adeguata. L'obiettivo è continuare a intervenire con attenzione e in modo coerente con i bisogni del territorio.".

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Assessore. Prego, consigliere De Filippi.

La Consigliera De Filippi: Sì, ok, grazie per la risposta. Penso che abbiate finalmente scoperto che c'era una convenzione con la ex Demalena, immagino. Detto questo, sono d'accordo sul fatto che era pericolosa la questione del parco, ma a questo punto, visto che la Demalena oramai è arrivata a buon punto con le costruzioni, si poteva anche semplicemente chiedere alla proprietà di intervenire e quindi utilizzare la proprietà stessa per fare il lavoro che avete fatto sul parchetto. Cioè, questo avrebbe comunque sistemato le cose. Non credo che non l'avrebbero fatto, anche perché non era un costo eccessivo, almeno visto dalla determina, per cui era un costo che poteva essere anche accollato direttamente alla proprietà Demalena, piuttosto che farlo direttamente come amministrazione. Magari, nel momento in cui farete l'interlocuzione, se poi ci informate su come cambierete quello che appunto era per il parco con qualcos'altro, perlomeno siamo aggiornati tutti quanti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere De Filippi. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. La mia collega è stata tanto buona, io lo sarò molto meno perché saremo molto stanchi. Innanzitutto perché stiamo parlando di un'opera pubblica, un lavoro pubblico su un campo



sportivo, è vero all'interno di un parco, però mi chiedo perché ci risponde l'Assessore all'Ambiente e non l'Assessore ai Lavori Pubblici o l'Assessore al... Sto parlando e come al solito io parlo e mi parla sopra e torniamo sempre alla solita mancanza di rispetto. Già prima mentre un collega stava leggendo un'interrogazione gli ha riso in faccia e non ho detto nulla, ma proprio il rispetto non sappiamo dove sta di casa.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Assessore, lasciamolo parlare. Vada avanti, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Dicevo, è un impianto ludico, però è un impianto sportivo, al massimo lo Sport, le Politiche Giovanili, l'Ambiente non lo capisco, ma va bene, l'ha letto lei, non è un problema. In quello che ha letto ci sono però un paio di cose che mi lasciano molto perplesso e che in fondo riprende appieno quella che è la gestione vostra dei soldi pubblici. Ne abbiamo parlato l'altra volta, giovedì, quando parlavamo dei 600.000 euro per gli aumenti contrattuali, quando ne bastavano 260.000. L'assessore Argirò ci ha sempre detto "mi chiedono i soldi, li do", senza un senso critico, senza una domanda. Lo abbiamo visto questa sera con gli stipendi per gli operai, con questi poco meno di 100.000 euro per lavori che non possono fare. Lo abbiamo visto con la pubblicità, ne abbiamo parlato prima, soldi che non entrano previsti da un regolamento che avete scritto, che avete voluto e che invece ci sono costati soldi per i ricorsi al TAR. Qui parliamo di 27.000 euro, 27.000 euro che erano previsti di una convenzione, per cui io comprendo che ci sia la necessità di lavorare sulla sicurezza e ci mancherebbe che non si sia rapidi nel lavorare sulla sicurezza, tuttavia esiste un atto notarile che è una convenzione, che è un documento straufficiale che dice che quei soldi ce li doveva mettere l'operatore. Punto. Non c'è scritto che siccome c'è la sicurezza i soldi ce li deve mettere qualcun altro. Sulla convenzione, su un atto notarile- se vuole ce l'ho qua- c'è scritto che i soldi ce li deve mettere il privato, non il Comune, il privato. Tra l'altro lei mi dice "le risorse potranno essere utilizzate per altro, valutando se aggiornare la convenzione", no, non è che c'è da valutare se aggiornare, la convenzione è quella e va seguita quella; oppure se la convenzione cambia, prima si cambia la convenzione e poi si utilizzano i soldi per fare qualcosa che è previsto nella convenzione. Perché se non si fa è un problema. Che quel benedetto campo avesse delle difficoltà non è una cosa recente e una delle cose per cui non l'abbiamo fatto noi era perché c'era una convenzione in essere e noi ritenevamo che i soldi della comunità dove c'è una convenzione con un privato per degli oneri a scomputo non si possano mettere. Perché è stato fatto quel campo? Secondo me, ma sono cattivo, però a volte a pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca, perché quella determina è stata fatta il 30 dicembre, un affidamento diretto il 30 dicembre sul gong probabilmente per evitare che altri soldi andassero in fondo pluriennale vincolato, ce n'erano già troppi. Su una delibera fatta dalla Giunta qualche giorno prima, perché? Per evitare che ci fosse altro avanzo e altro fondo pluriennale vincolato. Secondo me la realtà è che non sapevate più come spendere i soldi perché ne stavano avanzando troppi e li avete messi un po' dove potevate fare qualcosa velocemente, magari con un affidamento diretto. Qual è il problema? Che secondo me nessuno aveva letto quella convenzione e quindi non sapevate che ci fosse questa roba qua. Era un privato che doveva intervenire su quella roba, non il Comune, a meno che di non cambiare prima la convenzione, non dopo valutando se. Tra l'altro deve passare pure in Consiglio Comunale il cambio della convenzione, non è che si fa così. Questo, sempre a mio avviso, è già la terza volta che lo dico, sembra tanto simile a un danno erariale dal mio punto di vista, perché se c'è una convenzione e dei soldi ce li deve mettere un privato il Comune deve rispettare quello che il Consiglio ha approvato, che il notaio ha certificato e che c'è scritto nella convenzione oneri a scomputo. "Siccome ci sono le radici, faccio quello che voglio", purtroppo non funziona così. Quante leggerezze questa sera! Valuteremo cosa farne.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie. Innanzitutto, secondo me, la cosa è sfuggita, perché? C'è anche un motivo, se vogliamo, anche semplice: nel momento in cui avete tolto le transazioni non monetarie dal bilancio che c'erano nel 2024, all'inizio del 2024 c'erano, siete arrivati voi e le avete tolte e non le avete più rimesse, in quel momento o qualcuno si prendeva carta e penna e si scriveva le cose che c'erano da fare e le seguiva o altrimenti non si è



presentato nessun reminder dopo. Se lasciavate quelle cifre magari a qualcuno veniva in mente, dice "andiamo a vedere quali sono le opere a scomputo", invece no, non l'avete fatto. Ma io questo l'ho detto quando le avete tolte, eh. No, però, sai, siccome parlava quello dell'amministrazione precedente, cosa vuoi, dobbiamo ascoltare lui? Ci mancherebbe altro! Quindi avete tolto le transazioni non monetarie e vi siete incastrati. Io dico incastrati, anche perché adesso in qualche modo, non so come, ma in qualche modo bisogna venirne fuori, perché se lì c'è scritto che dovevano farlo loro e l'abbiamo fatto con i soldi nostri, eh, qualcosa bisogna fare. Mettersi intorno a un tavolo, rivedere la convenzione, non lo so, qualcosa bisogna fare, bisogna rivederla. Poi quando ci sono le opere a scomputo mica l'ha prescritto il dottore che le opere a scomputo devono essere fatte dove si fa l'intervento. Faccio due esempi, l'intervento edilizio sulla Berlin Packaging sul controviale della Vigevanese, a scomputo è stato fatto anche il Parco Virgilio! Altra cosa, l'intervento Fumagalli, ecco, questa è un'altra cosa che forse, dico forse, forse sfugge anche questa, anzi vi chiedo di prendere nota perché l'intervento Fumagalli, l'intervento Fumagalli, che come è noto è di qua, prevede la rotonda su Zibido a scomputo e deve essere fatta prima di fare l'intervento. Quindi sempre della serie avete cancellato la transazione non monetaria e siete rimasti appesi, questa però è importante perché qui siamo nella stessa situazione, l'intervento edilizio di qua e la rotonda di là. Non c'è da meravigliarsi, giustamente uno decide, dice all'operatore dove l'ente ritiene che si debbano fare le opere a scomputo, che sia di qua, che sia di là, però questa roba qui della rotonda è importante perché devono farla. Sono 500.000 euro lì, la storia la sappiamo che dovevano essere di meno e poi c'è stata la questione del gas, insomma, siamo arrivati a 500.000 euro, per farla breve. Però quella va fatta. Quindi, ecco, a proposito di transazioni non monetarie e di opere a scomputo, sarebbe salutare, sì, di fare il punto, non so, vedete voi quando, dove, come, perché e soprattutto, per favore, non dimenticatevi di questo appunto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Consigliere De Filippi si dichiara soddisfatta?

La Consigliera De Filippi: Mi dichiaro parzialmente soddisfatta per il fatto che, a quanto pare, finalmente forse l'amministrazione prenderà in considerazione il fatto che esiste una convenzione con la Demalena. Aggiungo ai consigli del consigliere Spendio che la convenzione con la Demalena prevede altri interventi a scomputo, quindi magari conviene guardare quali sono gli interventi e poi ragionarci, perché è vero, sono stata buona, sì, troppo buona, infatti c'è anche l'aula da fare in più, che bisogna vedere se ci sono i bambini o non ci sono. Diciamo che nel momento in cui è stato deciso di mettere a scomputo anche l'aula la necessità di ampliare l'asilo c'era, non so in questo momento perché ormai questi dati aggiornati non li ho di sicuro, però c'era questa necessità. Teniamo presente che i bambini comunque ci sono, esistono e che bisogna dargli la possibilità di andare a scuola. Detto questo, non sono completamente soddisfatta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere De Filippi. Chiudiamo il punto.

Punto n. 16 - Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Cimiteri Rimembranze e Fucini"

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al punto successivo, punto 16, "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: Cimiteri Rimembranze e Fucini", proposta numero 852. Prego, consigliere Grumelli.

La Consigliera Grumelli: Buonasera a tutti o buonanotte ormai, quasi, siamo all'una. Procedo alla lettura. "Abbiamo ricevuto diverse segnalazioni rispetto alle luci votive del cimitero Rimembranze. I cittadini lamentano il



fatto che gli uffici li dirottano direttamente alla ditta preposta, che non sempre risponde. Inoltre, il cimitero è sempre più in condizioni di degrado, con tombe a terra in pessime condizioni, infiltrazioni nei corridoi quando piove. Non è migliore la situazione del cimitero di via Fucini, dove ad oggi, nonostante gli interventi sull'impianto elettrico, diverse luci votive non funzionano e anche qui nei corridoi ci sono importanti infiltrazioni. Considerato che il 17/09/2025 il Partito Democratico presentava un'interrogazione riguardante l'impianto elettrico del cimitero Rimembranze. Che in data 23/12/2025 con delibera numero 243 è stato approvato lo studio di fattibilità progetto di manutenzione straordinaria rifacimento copertura del cimitero di via Rimembranze in Trezzano sul Naviglio. Che l'intervento sul cimitero di via Fucini non ha sortito il risultato sperato. Si chiede per il cimitero Rimembranze se è possibile avere le tempistiche dell'intervento già approvato con lo studio di fattibilità e se è intenzione di questa amministrazione intervenire sull'impianto elettrico in questione e sulla situazione di degrado, in che modo e con quali tempistiche. Se è l'iter corretto quello in cui la segnalazione della ditta debba essere fatta dal cittadino e se sono previsti interventi sul cimitero di via Fucini."

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Grumelli. Passo la parola all'assessore Mento, prego.

L'Assessore Mento: Buonasera a tutti. Allora, per quanto riguarda questa interrogazione ovviamente mi sono confrontato con i tecnici, sia per quanto riguarda l'ingegner Tosi che per quanto riguarda anche la dottoressa Ardesi. Do un attimino lettura della risposta, dopodiché magari lo metterò giù per iscritto in maniera compiuta e vi consegnerò il tutto. Allora: "Con riferimento alla vostra interrogazione del 26 marzo in merito alla situazione e ai lavori da effettuare nei cimiteri Rimembranze e Fucini si riferisce quanto segue. In merito al cimitero Fucini si è già intervenuti parzialmente con la ditta incaricata, mentre per quanto riguarda il cimitero Rimembranze è già stata individuata ed allertata la ditta che verrà incaricata per tutti i lavori che ci sono da fare. Per l'affidamento siamo in attesa della copertura economica. Per quanto riguarda invece gli impianti elettrici, tutte le linee sono state riportate al punto di origine, cioè funzionanti, ed esattamente è stata fatta una manutenzione ordinaria dalla 220, verifica quadri elettrici e distribuzione, manutenzione straordinaria della bassa tensione, luci votive, riparazione di tutte le luci. Gli interventi successivi, quindi cambio di lampadine, nuovi allacci, anomalie, sono di competenza della ditta incaricata per i lavori nei vari cimiteri.". Al momento- riferendosi anche all'iter che la Consigliera segnalava prima- l'iter che si effettua in questo momento per le segnalazioni è quello di contattare direttamente la ditta, in quanto all'interno dei cimiteri sono stati posti dei cartelli con tutte le indicazioni, sia del numero telefonico che anche per eventuali contatti tramite WhatsApp. Perché si è scelto di fare questo tipo di iter? Per evitare ulteriori disagi proprio al cittadino, poiché dovrebbe recarsi in Comune, gli uffici dovrebbero prendere le segnalazioni, smistarle, richiamare la ditta e quindi si perderebbe ulteriore tempo. Quindi è ovvio che se ci fossero anche delle persone anziane, chiamiamole così, non chiamiamole così, è così, ci sono delle persone che non sono in grado di usare la tecnologia, è ovvio che i vari uffici si prestano sicuramente a dare una mano affinché il problema venga risolto, però al momento l'iter è questo. Il motivo per cui è stato scelto questo iter è proprio quello per evitare disagi ulteriori al cittadino.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, assessore Mento. Prego, consigliere De Filippi.

La Consigliera De Filippi: Grazie Presidente. Allora, l'ora è tarda, però sinceramente... Comincio dall'iter perché mi affascinano queste cose. Abbiamo un Comune con un ufficio dove la gente, il cittadino dovrebbe andare, dire non funziona quella cosa e la persona preposta dovrebbe prendere un appunto e poi chiamare la ditta e dire quella cosa non funziona. Mettiamo i cartelli nei cimiteri per avvantaggiare i cittadini. La cittadina si presenta in Comune e dice quella cosa non funziona, non è che uno è già lì, prende la penna e la carta, computer, quello che vuole, e scrive. No, le dice: questo è il numero, telefoni alla ditta. Questa non mi sembra proprio una cosa sensata, scusatemi, eh. I cittadini pagano le tasse, tra l'altro pagano gli stipendi di tutti quanti, il minimo sindacale è accogliere le lamentele, fare un bel foglietto con tutte le lamentele e poi chiamare la ditta. Chi frequenta i cimiteri, scusate? È vero, c'è anche gente giovane che frequenta i cimiteri, ma la stragrande maggioranza delle



persone che frequentano il cimitero sono persone anziane, un sacco di vedove tra l'altro. Eh, signori, mi dispiace per voi! Per cui dico io ma è possibile? Chi si è lamentato di questo sono state alcune persone che si sono recate in comune e si sono sentite dire: questo è il numero, telefoni. Ma scusatemi, è assurdo! È per questo che è stata fatta anche l'interrogazione. Al di là di quello, per quanto riguarda la via Fucini, il cimitero di via Fucini, le luci ancora non funzionano tutte, nonostante tutto. Se andate quando piove, piove dentro in tutti i corridoi e ci sono le infiltrazioni. Non parlo del cimitero di Rimembranze dove sinceramente, per fortuna, io non ho morti nel cimitero di Rimembranze, ma sono andata a fare un giro in quel cimitero. Ci vada, Assessore, se non c'è andato, è inguardabile! Ci sono le tombe praticamente divelte e la cittadina che ha evidenziato questa cosa si è sentita rispondere dall'ufficio "si vede che non hanno nessun parente" e quindi rimangono lì così? Cioè, nessuno le sistema perché non hanno nessuno? E' assurdo! I cimiteri sono dove vanno le persone a pregare, ci sono i nostri morti, un minimo di attenzione. Sono stati fatti degli appalti, ma portiamoli avanti però. Questa questione della corrente, dell'elettricità che non funziona non è da ieri, è un sacco di tempo. Sistemiamole queste luci votive. Anche perché c'è chi mi ha detto "ma noi stiamo pagando". Non paghiamo tanto, però quello che paghiamo sono comunque soldi per non avere niente e poi ci sentiamo dire si deve rivolgere alla ditta che risponde "in questo momento non sono disponibile per ascoltare". Ma non sono i cittadini che devono chiamare le ditte. E' come se, che so io, a scuola viene giù l'infisso e l'Assessore risponde dicendo "chiamate la ditta e gli dite di metter su l'infisso". No, è l'ufficio che deve farlo, è l'ufficio che è preposto, altrimenti chiudiamo gli uffici e il cittadino si arrangia.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere De Filippi. Prego, assessore Mento.

L'Assessore Mento: Allora, Consigliere, per quanto riguarda i cimiteri ci vado anch'io, perché lei sa perfettamente che io in via Fucini ho anche mio papà, quindi conosco perfettamente la situazione del cimitero di via Fucini. Infatti, se lei ha sentito bene quello che ho detto poc'anzi, sono stati fatti dei lavori parziali, infatti mi è stato detto dagli uffici che adesso si porteranno a compimento i lavori mancanti. Per quanto riguarda i lavori riguardanti gli impianti elettrici, allora, le linee sono state riportate tutte all'origine come erano, se c'è qualche lampadina a cui manca e uno di questi sono io, tra l'altro, dove manca proprio la lampadina è perché effettivamente probabilmente si è fulminata, si è bruciata e quindi andrebbe sostituita. Però le linee al momento, io proprio ieri sono stato tra l'altro lì al cimitero Fucini ed effettivamente la maggior parte delle linee sono tutte... anzi, nel giro che ho fatto ieri le linee erano funzionanti totalmente, le linee elettriche. Ovvio, mancava qualche lampada nelle varie tombe. Per quanto riguarda Rimembranze, è vero, la situazione è così come lei ha detto, però siamo in attesa per quanto riguarda... ormai siamo già pronti, manca semplicemente l'affidamento perché mancano esclusivamente i fondi che dobbiamo destinare. No, no, no, no, non è che dico poco, Spendio, ci sono, si tratta solo di fare l'iter che necessita per arrivare poi all'affidamento. Tutto lì. Ma non è che dobbiamo andare a trovarli perché mancano i soldi, ecco.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Assessore. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Allora, innanzitutto mi viene spontaneo fare una citazione di quelle che fa di solito il Sindaco. Come diceva Foscolo "una civiltà che non rispetta i propri morti non merita di sopravvivere". Ce lo siamo sentiti in campagna elettorale, ce lo siamo sentiti a ottobre del 2024. Appunto, una civiltà che non rispetta i propri morti non merita di sopravvivere. Detto questo, intanto se mi fa sapere dove sono sti soldi che già ci sono, perché io so alcuni soldi dove sono, c'erano nel bilancio 2025 e li avete fatti andare in avanzo, 116.000 euro sono andati in avanzo perché non li avete spesi l'anno scorso su via Fucini e sono in avanzo. Quindi se sono questi dovete applicare l'avanzo. Se invece non sono questi mi dica lei quali sono. E' importante questo perché questi 116.000 euro, no, lo sottolineo, perché in questi 116.000 euro ci sono 87.000 euro accertati come economia il 27 novembre 2024 con una determina del funzionario, derivano dagli interventi sui cementi famosi del cimitero, €350.000, avanzati €87.000, oggetto di mutuo e per poterli utilizzare- apro e chiudo parentesi, quando Rosato ha



dato le consegne a Lazzaro nel documento c'era scritto "sono già d'accordo col professionista di utilizzare quei soldi per fare la casa del custode, l'infiltrazione entrando a destra in fondo al cimitero di via Fucini e i bagni", ecco, queste 3 cose da portare avanti evidentemente non sono state portate avanti, sono finiti in avanzo lì, sono finiti in avanzo ancora- se sono questi ricordatevi che dovete applicarli naturalmente prima di utilizzarli. Questo è. Poi la criticità del cimitero, sì, è vero, anche in via Rimembranze la situazione è quella che è. Io ci vado quasi tutti i giorni, a volte le luci sono spente, anche perché in qualche caso l'ho constatato con mano io, si seppellisce un defunto tagliano e tutta la catena, esatto, tutta la fila non va. Quindi ci sono anche queste piccole cose che, ahimè, vabbè, uno può dire succedono, sì, vabbè, basta che poi, come dire, in qualche modo si interviene e si sistema. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Consigliere Grumelli, si ritiene soddisfatta della risposta?

La Consigliera Grumelli: Purtroppo devo dire che non mi ritengo soddisfatta attenderemo ovviamente i lavori e la fine dei lavori.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Grumelli. Considero il punto chiuso.

Punto n. 17 - Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Verifica dei cittadini privi di medico di medicina generale o pediatra di libera scelta nel Comune di Trezzano sul Naviglio"

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno, punto 17, "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: Verifica dei cittadini privi di medico di



medicina generale o pediatra di libera scelta nel Comune di Trezzano sul Naviglio", proposta numero 853. Prego, consigliere Grumelli.

La Consigliera Grumelli: Grazie. "Premesso che il coordinamento dei comitati per la difesa della sanità pubblica Rhodense ha reso pubblici in data 5 dicembre dati estremamente preoccupanti relativi alla carenza dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta nell'ambito della ASST Rhodense. Dai dati forniti da ATS ASST Rhodense risulta che circa 16.000 cittadini nell'ambito sono privi medico di famiglia, condizione definita dagli stessi enti come cittadini sommersi. Nel corso di un incontro tenutosi nel luglio del 2025 presso ASST Rhodense, alla presenza della Presidente della Conferenza dei Sindaci di Rhodense e della Presidente del Consiglio dei Sindaci ATS, gli amministratori presenti avevano assunto l'impegno di procedere, tramite le anagrafiche comunali, a un affinamento dei dati relativi ai cittadini non assegnati a un medico, così da definire con maggiore precisione l'entità del fenomeno. Oggi, secondo quanto riportato dai comitati, non risulta alcun riscontro da parte dei comuni, nonostante i solleciti ricevuti. Considerato che il Sindaco, ai sensi della normativa vigente, è autorità sanitaria locale con responsabilità diretta nella tutela della salute pubblica, per il Comune di Trezzano sul Naviglio i dati forniti luglio 2025 indicano 21.199 assistiti totali a fronte di 21.635 abitanti ATS, 436 cittadini sommersi, cioè privi di medico di base. La dotazione attuale del comune è composta da 11 medici, di cui 3 fino a 62 anni, 4 tra 63 e 67 anni e 4 tra i 68 e 72 anni. I pediatri di libera scelta risultano essere 3, tutti nella fascia fino a 62 anni. L'età avanzata nella parte significativa dei medici di medicina generale lascia prevedere ulteriori pensionamenti nel breve periodo, con aggravamento della situazione. La conferenza dei sindaci rappresenta lo strumento principale attraverso cui i comuni possono incidere sulle politiche sanitarie territoriali, ma dai verbali pubblici risulta un utilizzo limitato e una scarsa partecipazione attiva da parte di molti amministratori. Tutto ciò premesso e considerato, si interroga il Sindaco per sapere se il Comune di Terzano sul Naviglio abbia proceduto o intenda procedere al confronto tra l'anagrafe comunale e l'anagrafe ASST Rhodense, come richiesto nell'incontro del luglio 2025, al fine di individuare con precisione il numero reale dei cittadini privi di medico. Quali siano gli esiti di tale verifica, qualora già effettuata, e se il Comune intenda renderli pubblici e trasmetterli alla Conferenza dei Sindaci e ai Comitati Territoriali. Quali iniziative il Sindaco abbia intrapreso o intenda intraprendere in qualità di autorità sanitaria locale per affrontare la carenza di medici di medicina generale nel territorio comunale. Se il Sindaco ritenga adeguato il livello di partecipazione del Comune alla conferenza dei sindaci della ASST Rhodense e se intenda assumere un ruolo più attivo e propositivo nelle sedi istituzionali competenti. Quali azioni di informazione, ascolto e supporto ai cittadini privi di medico il Comune abbia già attivato o intenda attivare, anche in collaborazione con ASST, ATS e i comitati del territorio."

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Grumelli. Prego, la parola al Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. Io avevo intestato la risposta alla consigliera De Filippi perché era a firma sua, però, vabbè, tenetela buona lo stesso. Ah, perché le si seccava la gola, Consigliera? Va bene. Alla luce della sua interrogazione posso rispondere quanto segue. "Nessuno dei comuni ha risposto al comitato in quanto non è possibile utilizzare i dati dell'anagrafe per l'affinamento dei dati. Tale considerazione fatta dalla nostra responsabile d'area è stata poi condivisa da tutti i sindaci della ASST Rhodense- abbiamo una chat dove si è condivisa questa cosa- condividendo una lettera che sarà o è stata inviata ai comitati istanti. E' probabile che i sindaci presenti nella riunione- che dovrebbe essere quella di luglio- abbiano preso un impegno senza sapere che non era possibile tecnicamente portare avanti questo affinamento. Al momento la situazione dei medici di medicina generale nel nostro comune è una delle migliori di tutto l'ambito, non si ravvisano carenze gravi e il dato dei cittadini senza medico è da considerarsi fisiologico, tenuto conto che è probabile che tale numero- quei circa 400 cittadini- non è dato da cittadini che non riescono a trovare un medico, ma che semplicemente non si interessano per la sua assegnazione. Tali cittadini sono cittadini che o hanno perso il medico poiché provenienti da altra ASST -quando si cambia residenza da ASST diverse si decade automaticamente dal medico- o che non lo hanno sostituito dopo o cessazioni o pensionamenti e che probabilmente alla prima necessità provvederanno alla



sua sostituzione.". In sostanza, cosa succede? Cambio residenza, perdo il medico, sto bene, non ho bisogno di far certificare niente, non ci penso nemmeno. Poi la prima malattia, il primo certificato di cui ho bisogno mi interessa e vado a sostituirlo. "Non risultano allo scrivente segnalazioni di difficoltà a trovare un medico di medicina generale. Alla luce dell'interrogazione, l'ente procederà a segnalare mediante sito e social i metodi da seguire per ottenere l'assegnazione del medico di base- che sono tramite gli uffici della ASST, le farmacie o in maniera elettronica il fascicolo sanitario regionale- Si procederà a monitorare la dotazione dei medici per il nostro comune, anche se ricordo che l'assegnazione del medico può avvenire non solo con i medici del comune, ma anche con medici di altro comune, purché della stessa ASST. Infine, in merito alla partecipazione alla conferenza dei sindaci, alla quale lo scrivente non ha partecipato, non ritenendo critica la situazione, come di fatto non lo è, si formula qui l'impegno di incrementare la presenza dell'ente.".

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Si ritiene soddisfatta, consigliere Grumelli?

La Consigliera Grumelli: Sì, sono soddisfatta.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie. Dichiaro la seduta chiusa alle ore 01:03. Buonanotte a tutti.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori del Consiglio Comunale, con riferimento alla seduta del 30/03/2026, del *Comune di Trezzano sul Naviglio*; e si compone, complessivamente, di nr. 55 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it